



X LEGISLATURA
VIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 10
Seduta di martedì 03 novembre 2015

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Valerio MANCINI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 6285 del 28/10/2015)

Oggetto n.5 – Atto n. 159 <i>Intervenuto blocco, da parte del Ministero dei Beni e delle attività culturali, del progetto per la realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio del Comune di Foligno, lungo il nuovo tracciato della strada statale n. 77 della Val di Chienti – Iniziative che la G.R. intende adottare al fine di scongiurare l'eventualità di una mancata realizzazione dell'infrastruttura</i>	Presidente.....11-13 Nevi.....12,13 Paparelli, Assessore.....12
<i>.....6</i> Presidente.....6-8 Leonelli.....6-8 Chianella, Assessore.....7	Oggetto n.10 – Atto n. 190 <i>Iniziativa che la G.R. intende adottare per il salvataggio ed il rilancio del Centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria olearia (Crea – Oli) con sede a Spoleto</i>
Oggetto n.6 – Atto n. 160 <i>Ritardi nel pagamento della cassa integrazione guadagni in deroga per l'anno 2015 – Intendimenti della G.R. al riguardo</i>	<i>.....14</i> Presidente.....14,15 Chiacchieroni.....14,15 Cecchini, Assessore.....15
<i>.....8</i> Presidente.....8,9,11 Mancini.....8,11 Paparelli, Assessore.....9	Oggetto n.12 – Atto n. 198 <i>Necessità di nuova sottoposizione a valutazione di impatto ambientale degli impianti del polo siderurgico Thyssenkrupp – Terni – Motivazioni dell'inerzia mostrata dalla Regione Umbria, autorità deputata al riguardo – Tempi previsti perché tale sottoposizione venga effettuata</i>
Oggetto n.9 – Atto n. 182 <i>Intervenuto aumento da parte della G.R. dei canoni concessori alle industrie idroelettriche – Informazioni della Giunta medesima sull'eventuale comunicazione del provvedimento alle aziende interessate e sulle ricadute del provvedimento a carico dei piani industriali e occupazionali delle aziende stesse, con particolare riferimento alla centrale di Galletto di Terni</i>	<i>.....16</i> Presidente.....16-18 Liberati.....16,18 Cecchini, Assessore.....17
<i>.....11</i>	Rinviati: Oggetto n.3 – Atto n. 136



Omissa attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 21/11/2014, n. 21 (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico) – Responsabilità di tale omissione – Eventuale sussistenza della possibilità da parte della G.R. di garantire che agli adempimenti omessi venga dato corso entro il termine massimo di quindici giorni – Informazioni della Giunta medesima al riguardo

Oggetto n.7 – Atto n. 163

Intendimenti della G.R. ai fini della verifica della legittimità amministrativa delle procedure per il

conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile di struttura semplice adottate dall'azienda U.S.L. n. 2

Oggetto n.11 – Atto n. 191

spese sostenute dal presidente della giunta regionale per missioni e rappresentanza nella scorsa e nell'attuale legislatura – tempi previsti perché vengano poste in essere le misure di trasparenza di recente annunciate dal presidente della giunta medesima – informazioni al riguardo



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
 (convocazione prot. n. 6285 del 28/10/2015)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>19	66/2010 e art. 2 - comma 5 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni25 Presidente.....25
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>19	Rinviato:
Oggetto n.3 – Atti nn. 99 e 99/bis <i>Rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria (ATER regionale) – Elezione di tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di presidente - art. 7 della l.r. 03/08/2010, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni e art. 2 - comma 5 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni</i>21 Presidente.....21-23 Smacchi, Relatore22,23 Carbonari22 Brega.....22 Leonelli.....23 Votazione a scrutinio segreto24	Oggetto n.6 – Atti nn. 112 e 112/bis <i>Consulta regionale dello Sport - Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa - art. 11 - comma 2 - lett. l) della l.r. 23/09/2009, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni e art. 2 - comma 5 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni</i>25 Presidente.....26
Oggetto n.4 – Atto n. 101 e 101/bis <i>Rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) – Elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria - art. 8 della l.r. 06/03/1998, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni e art. 2 - comma 5 - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni</i>24 Presidente.....24 Votazione a scrutinio segreto25	Oggetto n.7 – Atti nn. 113 e 113/bis <i>Elezione del Revisore dei Conti del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria - art. 13 - comma 1 - della l.r. 15/04/2009, n. 6 e successive modificazioni e art. 15 - comma 1 - lett. a) - della l.r. 21/03/1995, n. 11 e successive modificazioni</i>26 Presidente.....26 Smacchi.....26 Votazione a scrutinio segreto26
Rinviato:	Oggetto n.8 – Atti nn. 166 e 166/bis <i>Rinnovo del Collegio sindacale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria, con sede in Terni - Elezione del componente di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 - comma 2 - della l.r. n. 11/2015 e dell'art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995 e successive modificazioni</i>27 Presidente.....27 Smacchi.....27 Votazione a scrutinio segreto27
Oggetto n.5 – Atti nn. 112 e 112/bis <i>Comitato misto paritetico di cui al decreto legislativo 15/03/2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare) – Elezione dei componenti di spettanza della Regione Umbria - art. 322 del medesimo decreto legislativo n.</i>	Oggetto n.19 – Atto n. 196 <i>Crisi aziendale ex Merloni – JP Industries – Adozione di iniziative da parte della G.R. presso il ministero dello sviluppo economico perché la vicenda venga concretamente considerata di oggettiva rilevanza nazionale, nonché ai fini della</i>



<i>rimodulazione progettuale dell'accordo di programma a suo tempo stipulato tra il Ministero medesimo e le Regioni Marche e Umbria</i>	Oggetto n.10 – Atto n. 197
Presidente.....	<i>Incendio verificatosi presso l'azienda Ecorecuperi S.r.l. in località Vascigliano del Comune di Stroncone – Interventi economici a sostegno delle aziende agricole e zootecniche danneggiate dalla dispersione nell'ambiente di agenti inquinanti a seguito dell'incendio medesimo</i>
Smacchi.....	Presidente.....
Paparelli, Assessore.....	Fiorini.....
Ricci.....	Liberati.....
Votazione emendamento Ricci-Smacchi.....	Rometti.....
Votazione atto n. 196.....	Cecchini, Assessore.....
	Smacchi.....
Trattazione congiunta oggi. 17-26:	Biancarelli.....
Oggetto n.17 – Atto n. 183	Votazione rinvio in Commissione.....
<i>Nuovo tracciato della strada statale n. 77 della Val di Chienti – Adozione di interventi da parte della G.R. ai fini della rapida realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio del Comune di Foligno ...</i>	
.....37	Rinviato in Commissione:
	Oggetto n.11 – Atto n. 78
Oggetto n.26 – Atto n. 165	<i>Progetto di realizzazione della stazione ferroviaria per l'alta velocità denominata Medioetruria: sperpero di risorse pubbliche e assenza di velocizzazione dei collegamenti tra l'Umbria e le città di Roma e Milano – Soluzioni alternative da perseguire – Adozione di iniziative al riguardo da parte della G.R.</i>
<i>Intervenuto blocco, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali, del progetto per la realizzazione dello svincolo di Scopoli, in territorio del Comune di Foligno, lungo il nuovo tracciato della strada statale n. 77 della Val di Chienti – Adozione di iniziative, da parte della G.R., al fine di scongiurare l'eventualità di una mancata realizzazione dell'infrastruttura</i>	Presidente.....
.....37	Liberati.....
Presidente.....	Ricci.....
Ricci.....	Rometti.....
Leonelli.....	Biancarelli.....
Liberati.....	Chiacchieroni.....
Rometti.....	Solinas.....
Nevi.....	Squarta.....
Marini, Presidente Giunta.....	Smacchi.....
Votazione emendamento sostitutivo atti nn. 183-165 (mozione unitaria).....	Cecchini, Assessore.....
51	Votazione rinvio in Commissione.....
	76
Oggetto n.9 – Atto n. 197	Votazione sospensione Consiglio.....
<i>Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini dell'istituzione in Umbria di un Nucleo cinofilo dell'Arma dei Carabinieri</i>	81
.....51	Votazione rinvio in Commissione oggetto n. 12.....
Presidente.....	82
Mancini.....	
Ricci.....	Oggetto n.12 – Atto n. 85
Smacchi.....	<i>Adozione di iniziative da parte della G.R. ai fini dell'esenzione dal bollo regionale per auto e moto riconosciute di interesse storico, con oltre venti</i>
Votazione atto n. 197.....	
54	
Rinviato in Commissione:	



<i>anni di età, in considerazione delle attività di tutela, educative e di promozione svolte dai proprietari</i>	82	Sull'ordine dei lavori:	
Presidente.....	82,84-86	Presidente.....	19,23,27,30,31,37,49,59,76-82,86
Ricci.....	83	Brega.....	22
Mancini.....	84	Leonelli.....	23,28,37,80
Liberati.....	85	Squarta.....	28,30
Smacchi.....	85	Smacchi.....	59,81,82
		Biancarelli.....	59
		Ricci.....	73,81,82
1^ Verifica numero legale.....	86	Liberati.....	76-78
		Guasticchi.....	78
2^ Verifica numero legale.....	86	Mancini.....	79
		Nevi.....	79
		Sospensioni.....	19,24,31,49,59,73,86



X LEGISLATURA
VIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.08.

PRESIDENTE. Buongiorno, dichiaro aperta la sessione per il Question Time. Ricordo i tempi che sono di due minuti per l'illustrante, tre minuti per la replica dell'Assessore e ancora un minuto per la replica da parte di chi ha illustrato l'interrogazione.

Volevo comunicare che iniziamo dall'oggetto n. 5 in quanto sono pervenute le giustificazioni degli Assessori Barberini e Bartolini, che stamattina non possono partecipare alla seduta.

Quindi iniziamo con l'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – INTERVENUTO BLOCCO, DA PARTE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI, DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI FOLIGNO, LUNGO IL NUOVO TRACCIATO DELLA STRADA STATALE N. 77 DELLA VAL DI CHIANTI – INIZIATIVE CHE LA G.R. INTENDE ADOTTARE AL FINE DI SCONGIURARE L'EVENTUALITA' DI UNA MANCATA REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA – [Atto numero: 159](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Leonelli per l'illustrazione della interrogazione.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io utilizzerò questi minuti per chiedere un po' lo stato dell'arte all'Assessore Chianella perché poi nel pomeriggio ci sarà la mozione, che già ho visto che è all'ordine del giorno, del Consigliere Ricci; io avevo una mozione precedentemente depositata su questo tema, per cui chiederò l'iscrizione ai sensi dell'articolo 99, però utilizzerò il tempo proprio per fare in modo che l'Assessore ci illustri un po' lo stato dell'arte di una vicenda che rischia di diventare paradossale. Questo perché la valle del Menotre oggi è interessata dall'infrastruttura della Foligno-Civitanova (non so se siete mai stati in quel bellissimo territorio della nostra regione, il cosiddetto Appennino Folignate) e questi piloni, ovviamente, interessano direttamente la valle e ne hanno cambiato il paesaggio.

Quei cittadini, attraverso un lungo procedimento, anche concordemente con il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e la Regione, hanno ottenuto che chiaramente



si facesse uno svincolo, cioè che questo viadotto non sfruttasse unicamente la valle, ma in qualche modo ne portasse anche beneficio, sapendo che questa può essere un'infrastruttura importante per quel territorio, un territorio che è stato interessato qualche anno fa pesantemente dal terremoto e che chiaramente può vedere, attraverso questa infrastruttura, una nuova fase di sviluppo.

Diversamente, qualora rimanesse il blocco sull'ipotesi dello svincolo, avremmo una popolazione e diverse frazioni del Comune di Foligno che sarebbero semplicemente sfruttate, utilizzate in qualche modo dall'infrastruttura, senza alcun beneficio, dopo che questa infrastruttura è stata importante anche nella gestazione, quindi anche nei lavori che chiaramente si sono messi in atto per la realizzazione e infatti vi invito a passare per la 77 e vedrete da soli, se non ci siete stati, che opera importante ed impattante c'è stata su quella zona: importante comunque per lo sviluppo di tutta la regione, ma ovviamente anche per quei territori.

Pertanto vorrei semplicemente interrogare l'Assessore sullo stato dell'arte.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

Per la risposta la parola all'Assessore Giuseppe Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture, ai trasporti, alla riqualificazione urbana e valorizzazione delle città*).

Innanzitutto ringrazio il Consigliere Leonelli per l'interpellanza che ci dà modo di chiarire e informare su questa vicenda della val Menotre e del famoso semisvincolo di Scopoli.

La posizione della Giunta è esattamente nelle parole introduttive dell'interpellanza di Leonelli, nel senso che la Regione Umbria ha sempre ritenuto assolutamente necessario questo svincolo per tutta una serie di motivi legati sia ad una valorizzazione più generale dei territori interessati al semisvincolo e sia anche per una questione di sicurezza perché di fatto questo semisvincolo vedrebbe un'uscita dopo una galleria di 17 chilometri.

La posizione della Regione Umbria è stata sempre quella, come dicevo, di poter realizzare questo semisvincolo e, rispetto alle sottolineature che venivano poste da diversi soggetti, in maniera particolare dalla Sovrintendenza, sono state fatte tre progettazioni diverse esattamente per mitigare l'impatto dal punto di vista ambientale sulla realizzazione di questo semisvincolo.

L'ultima versione è stata sostanzialmente accettata dalla Sovrintendenza e poi c'è stato questo blocco, com'è noto, da parte del Ministero dei Beni culturali: evidentemente c'è stato un *blackout* di informazioni, ma da parte nostra c'è un'interlocuzione oserei dire quotidiana con gli uffici del Ministero delle Infrastrutture e anche con gli uffici del Ministero dei Beni culturali, abbiamo incontrato anche noi il Comitato che si è costituito nella val Menotre, a sostegno della realizzazione di questo svincolo, e fra due giorni avrò un ulteriore incontro anche con il Vice Ministro Nencini, che sarà qui in Umbria per altre cose e ha accettato di incontrarmi anche su questa questione.



Intanto la Giunta regionale sta lavorando alla possibilità di sbloccare questa situazione e siamo fiduciosi che possa avvenire a breve e, appena avremo notizie in questo senso, informeremo il Consiglio regionale su questa questione. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, la parola al Consigliere Leonelli per la replica.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore. Credo che la breve relazione dell'Assessore sia utile anche per il dibattito che affronteremo nel pomeriggio e ripeto che il mio auspicio è quello di arrivare ad un atto il più largo e unitario possibile su questo tema, perché è una questione che interessa tutti gli umbri, è una questione che non riguarda solo quel territorio, anche per le forme con le quali oggi noi la stiamo affrontando: è una questione di dignità di un territorio che vuole crescere, vuole svilupparsi e sicuramente non cederà, credo, a queste beghe burocratiche che un po' mi pare si siano sviluppate nei palazzi romani, così come ce le racconta l'Assessore Chianella puntualmente.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo adesso all'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – RITARDI NEL PAGAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA PER L'ANNO 2015 – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 160](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Mancini e Fiorini

PRESIDENTE. Sarà il Vice Presidente Mancini ad illustrare l'interrogazione e a rispondere sarà l'Assessore Paparelli.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Buongiorno, Assessore. Insieme al collega Fiorini, attenta la Lega ai temi di lavoro, come già fatto in altri atti, sollecita la Giunta per addivenire a eventuali soluzioni o comunque a spiegare all'Assemblea e ai cittadini tutti i motivi per cui ci sono e persistono ritardi nel pagamento della cassa integrazione in deroga per l'anno 2015. Si è passati di recente a dei proclami per cui, all'indomani della riforma del Jobs Act, si è detto che l'80 per cento dei lavoratori dipendenti sarebbero coperti in caso di difficoltà, 600 mila aziende sarebbero praticamente tutelate, 5,6 milioni di dipendenti privati sarebbero sotto tutela da parte del Governo, ma quello che oggi posso dire con sicurezza è che circa un mese fa la cassa integrazione in deroga in Umbria per i mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e fino a giugno non era stata corrisposta. Ovviamente so che di recente è stata parzialmente effettuata una prima *tranche* per i mesi di gennaio-giugno 2015, ma le criticità persistono.



Io e il collega Fiorini vogliamo sollecitare la Giunta affinché si capisca, come redatto nel documento, dove sono eventualmente le difficoltà, sia imputabili a enti terzi, all'Amministrazione regionale, cioè l'INPS, oppure ad associazioni tipo i sindacati, oppure a una legge che io qui ovviamente mi sono fregiato di leggere, che è pressoché incomprensibile perché rimanda ad una marea di articoli che onestamente tolgono la voglia, anche a chi ce l'abbia, di studiare.

Pertanto chiedo se l'Assessore è in grado di evidenziare, rispondendoci, dove sono le criticità e dove ovviamente sono le manchevolezze, anche al di fuori di questa Assemblea, quindi della Giunta, e ovviamente sollecitarle.

Ricordo altresì che, per complicare la vita ai cassaintegrati – questa è un'altra notizia molto seria – la lettera di riconoscimento dell'assegno presuppone di avvicinarsi all'ufficio postale o a un istituto di credito e la cosa simpatica è che, se uno non è titolare di un conto corrente postale o di un conto corrente bancario, rischia di non prendere neanche i soldi e penso che questo sia un paradosso: dopo la riduzione del guadagno anche il ritardo, ma anche forse la possibilità di non riscuotere quel giorno l'assegno dovuto.

Grazie, Assessore, e grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. Riguardo alla procedura di autorizzazione degli ammortizzatori sociali in deroga, sulla base di quanto previsto dalla legislazione vigente, la Regione Umbria ha il compito meramente di provvedere all'accoglimento dell'istruttoria e all'autorizzazione delle domande della CIG in deroga, mentre le procedure di liquidazione, come è noto, sono a carico dell'INPS, una volta acquisite le relative autorizzazioni regionali. La Regione provvede ad emanare i provvedimenti di autorizzazione solo in presenza di copertura finanziaria rappresentata dalle risorse messe a disposizione dal Ministero del Lavoro.

Da un monitoraggio alla data odierna rispetto alla cassa integrazione guadagni evidenziamo che le domande di CIG pervenute alla Regione Umbria da inizio 2015 sono 3.739, che interessano 1.349 imprese e 5.835 lavoratori. La Regione Umbria, sulla base dei fondi assegnati dal Ministero del Lavoro, pari a 9.202.200 euro, ha provveduto ad autorizzare 2.517 domande di cassa integrazione per un totale impegnato di 10.196.000 euro circa e un totale rendicontato di 8.108.000 euro, con 1.069 imprese e 4.436 lavoratori sui 1.349 e 5.800 di cui ho detto prima. Sono in attesa di autorizzazione, quindi al di fuori di questo, altre 1.228 domande che saranno autorizzate non appena sarà approvato il decreto interministeriale di assegnazione delle risorse finanziarie perché, come ho già detto prima, la Regione esamina ed emana i provvedimenti di autorizzazione solo in presenza di copertura finanziaria. Per tutte queste domande noi, peraltro, abbiamo anche completato l'istruttoria,



quindi non appena avremo la comunicazione della messa a disposizione delle risorse, anche questa parte delle domande sarà autorizzata.

Di conseguenza, tra quanto autorizzato e quanto ancora da autorizzare si stima un fabbisogno di circa 20 milioni per l'intero anno 2015; dai dati forniti dall'INPS al 29 ottobre, relativamente alla liquidazione dei trattamenti di CIG in deroga per il 2015, risulta che sono stati trasmessi all'INPS 2.486 SR41, cioè i modelli telematici mensili trasmessi dalle aziende o da loro intermediari abilitati e contenenti i dati utili al pagamento. Quindi di queste 2.486 domande pervenute in regola, 2.333 sono state pagate e risultano ancora in giacenza 153 modelli relativi a 335 lavoratori, a causa, per lo più, di errate o ritardate trasmissioni dei modelli all'INPS.

Per quanto riguarda le domande respinte dall'INPS per l'anno 2015, solo per quattro domande di cassa in deroga autorizzate dalla Regione, l'INPS ha comunicato ai nostri uffici in fase di liquidazione di non poter procedere in quanto per due aziende risulta che non sono stati utilizzati tutti gli strumenti ordinari prima di accedere alla cassa in deroga (una di queste peraltro ha contestato il superamento delle 52 settimane tramite il proprio consulente) e nel caso delle altre due aziende risulta che erano in liquidazione e quindi non possibili destinatarie del provvedimento.

Tengo a precisare che la Regione, ai fini dell'istruttoria delle domande e successiva autorizzazione delle stesse, può tenere esclusivamente conto delle dichiarazioni che vengono presentate nei verbali dell'azienda, non avendo a propria disposizione anche dati utili alla verifica della disponibilità di altri ammortizzatori sociali che sono di pertinenza dell'INPS, quindi quando a noi arrivano le domande non sappiamo se l'azienda ha già fruito o deve ancora fruire di altri ammortizzatori sociali prima di procedere alla cassa in deroga.

Con riguardo alle domande presentate da imprese che hanno inoltrato richiesta per un ammortizzatore sociale ordinario e hanno ricevuto per lo stesso dall'INPS o dal Ministero del Lavoro un provvedimento di rigetto per diverse motivazioni, per la domanda di CIG in deroga si tratta di 41 domande per un importo complessivo di 707.000 euro. Al fine di evitare che i lavoratori interessati si vengano a trovare sprovvisti di ammortizzatori sociali nel caso di reiezione da parte dell'INPS della CIG in deroga perché l'azienda magari avrebbe dovuto attivare un altro tipo di cassa integrazione, proprio in questi giorni c'è stata un'interpretazione da parte dell'INPS contraria alla prassi sinora seguita da tutte le Regioni, compresa la nostra, cioè che i venti giorni decorrevano dalla data del rigetto della comunicazione. Se, invece, vengono fatti decorrere dall'inizio delle sospensioni un lavoratore si può venire a trovare nella condizione per cui l'azienda fa domanda di cassa integrazione, passano due mesi prima che l'INPS risponda e dopo che l'INPS ha risposto, magari rigettando la domanda, si trova nella condizione di non poter presentare più domande per altro tipo di ammortizzatori sociali.

Per questo e per evitare che si possano verificare queste situazioni, la Regione Umbria, la Regione Toscana e altre Regioni hanno fatto un interpello al Ministero del Lavoro per chiedere un'interpretazione definitiva che sia coerente con l'impianto normativo e con la prassi sino ad oggi seguita e, in attesa di una risposta, abbiamo



comunque provveduto ad effettuare l'istruttoria delle domande, cosicché all'esito della risposta del Ministero del Lavoro anche per questi siamo già pronti con le autorizzazioni correlate. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, al Consigliere Mancini il tempo per la replica.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, signor Presidente, e grazie, Assessore. Lei tecnicamente ha fatto una disamina numerale esatta e io stesso avevo verificato l'impegno degli impiegati della nostra Regione a cui, checché se ne dica, io plaudo; quello a cui non plaudo è che il fatto rimane, cioè sei mesi di ritardo per il pagamento della cassa integrazione in deroga, per cui le persone che stanno a casa con l'angoscia del lavoro precario, ma anche con la certezza che il 15 non prendono lo stipendio, non è un bel vedere e un bel sentire.

A questo punto, Assessore, mi permetta di fare una bella condanna politica alla procedura per cui sono state attuate le numerose migliaia di domande di cui il Governo Renzi e il signor Poletti, Ministro del Lavoro, non si sono preoccupati, tra tante chiacchiere, e all'Umbria, come lei ha poc'anzi detto, mancano ancora 20 milioni di euro.

Poi abbiamo anche, se vogliamo dirla, l'INPS che parla una lingua, la Regione che ne parla un'altra e il Ministero delle Politiche sociali del lavoro che ne parla un'altra ancora: il risultato è che l'unica bocca asciutta è quella dei lavoratori.

Ovviamente, signor Assessore, chiedo – e mi rivolgo in questo modo anche alla Presidente della Giunta, signora Marini – se fosse possibile nelle pieghe del bilancio regionale essere noi per primi pronti ad anticipare le somme, eventualmente attraverso fondi dedicati, che l'INPS ha dimostrato di pagare in ritardo.

Quindi mi dichiaro non soddisfatto sulla mia interrogazione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Bene, passiamo ora all'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – INTERVENUTO AUMENTO DA PARTE DELLA G.R. DEI CANONI CONCESSORI ALLE INDUSTRIE IDROELETTRICHE – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA MEDESIMA SULL'EVENTUALE COMUNICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO ALLE AZIENDE INTERESSATE E SULLE RICADUTE DEL PROVVEDIMENTO A CARICO DEI PIANI INDUSTRIALI E OCCUPAZIONALI DELLE AZIENDE STESSE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CENTRALE DI GALLETTO DI TERNI –
[Atto numero: 182](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Nevi per l'illustrazione della interrogazione.



Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione, come giustamente ha già anticipato la Presidente, mirava a capire se questo aumento dei canoni di concessione per le grandi derivazioni idroelettriche era stato concordato con le imprese del settore e quali fossero state le ricadute sui piani industriali e soprattutto occupazionali di questo provvedimento, visto che le tariffe vengono messe al limite massimo che c'è in Italia. Ma la risposta l'ho già avuta stamattina aprendo i giornali perché ho letto che la principale associazione italiana, Assoidroelettrica, ha già fatto presente la sua assoluta contrarietà a questo provvedimento, chiedendo alla Giunta di ritirarlo e minacciando anche un ricorso; e visti i precedenti ricorsi, non mi pare che siamo messi bene, caro Assessore.

Quindi volevo sapere come la Giunta regionale intende a questo punto, anche alla luce di questo fatto, andare avanti, cioè se intende mantenere questa impostazione e soprattutto perché è stato fatto questo provvedimento mentre sta avvenendo una cessione da un'azienda tedesca ad una italiana del più grande comparto idroelettrico del nostro territorio, che è la centrale di Galletto di Terni. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Paparelli, a cui ricordo che ha tre minuti di tempo per la sua risposta.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Sì, grazie. Questa vicenda ha quantomeno del curioso perché dai banchi dell'opposizione c'è chi ci accusa di fare troppo poco e chi ci accusa di fare troppo, per cui, siccome la giusta via è sempre quella mediana, pensiamo di essere nel giusto, tanto più che non è un provvedimento che cade dal cielo, ma è contenuto già nel DAP 2015, che il Consigliere Nevi, sedendo tra i banchi del Consiglio, avrebbe dovuto leggere eventualmente.

L'altra cosa strana è che noi non abbiamo ricevuto ad oggi, almeno il sottoscritto, nessuna comunicazione né da parte dell'azienda, né rispetto alla cessione in atto che sta avvenendo, come possiamo apprendere dai giornali, ma non è che l'organo di comunicazione tra le Istituzioni e le aziende possano essere i giornali, tantomeno rimane curioso il fatto che il giorno stesso in cui si risponde all'interrogazione c'è l'intervista sul giornale del Presidente dell'associazione di categoria nel momento in cui, ripeto, non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione da parte dell'azienda.

La Giunta regionale, peraltro, in maniera molto corretta, il 20 luglio 2015, con deliberazione 877, ha disposto in merito alla rideterminazione dei canoni demaniali, solo per le grandi derivazioni peraltro, e in particolare abbiamo disposto di avviare le procedure relative alla rideterminazione a decorrere dal 1° gennaio in 31,02 euro, allineandoci con quello che negli ultimi due-tre anni hanno fatto Regioni come la Lombardia, l'Abruzzo e altre, di incaricare il servizio competente affinché provveda a comunicare ai diretti interessati l'avvio del procedimento, di disporre la pubblicazione dell'avvio del procedimento nel bollettino ufficiale della Regione e di



procedere, trascorsi i trenta giorni dalla pubblicazione sul BUR, alla delibera di rideterminazione dei canoni.

A seguito di quanto deliberato, sono stati posti in essere i seguenti adempimenti: la pubblicazione sul BUR il 19 agosto, in modo tale che l'informazione arrivasse *erga omnes* sulle comunicazioni assunte, è stata avviata l'istruttoria finalizzata all'adozione del provvedimento amministrativo di determinazione dei canoni in argomento, affinché fosse rispettata la tempistica citata; in relazione alla prevista informazione degli interessati, oltre alla pubblicazione sul BUR che è *erga omnes*, con nota protocollo 125057 formalmente, ma ancora prima informalmente, è stato comunicato ai titolari di concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico forza motrice l'atto che ho appena citato di adeguamento dei canoni. A fronte di tale attività e nel rispetto della tempistica, trascorsi i trenta giorni dal 19 agosto e cioè il 22 settembre, con delibera pubblicata sul BUR n. 51, abbiamo formalizzato la rideterminazione ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 23 dicembre 2004 n. 33, con decorrenza dal 1° gennaio 2016 dell'importo del canone unitario comprensivo dell'addizionale regionale per la concessione di grandi derivazioni di acque pubbliche, come definito dall'articolo 6 del regio decreto 1775 del 1933, ad uso idroelettrico forza motrice quantificandolo, come dicevo prima, in 31,02 euro.

Ad oggi non risulta ancora all'ufficio competente che le aziende interessate abbiano avanzato alcuna comunicazione in merito alla rideterminazione effettuata e quindi il fatto che l'associazione di categoria ci annunci il ricorso, rimane quantomeno singolare.

PRESIDENTE. Al Consigliere Nevi la parola per la replica.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Sono chiaramente insoddisfatto della risposta dell'Assessore che si trincerava dietro un atteggiamento un po' burocratico e un po' autoreferenziale, come se qualcuno dovesse comunicare la cessione da un'azienda all'altra alla Regione, cosa di cui non capisco le motivazioni. E' una risposta che, secondo me, da quello che capisco, genererà un contenzioso e il contenzioso genererà un'entrata sulla quale probabilmente farete, tra l'altro, il bilancio di previsione 2016, assolutamente dubbia perché, com'è successo in Piemonte, purtroppo questi aumenti sono stati annullati, ma io direi per fortuna.

Comunque io penso che l'atteggiamento nei confronti delle multinazionali, soprattutto se italiane, debba essere completamente diverso, di collaborazione, di condivisione e non di scontro, soprattutto legale, che porta la Regione in un vicolo cieco, da cui non si sa come se ne uscirà. Capisco che l'obiettivo fondamentale è quello di fare cassa per la Regione e per il Comune di Terni, perché le casse pubbliche sono un po' messe male e bisogna trovare 5 milioni di euro da spendere per fare in modo che magari le prossime elezioni non finiscano troppo male: è la solita metodologia del tassa e spendi, che chiaramente rigettiamo completamente sul piano politico. Grazie.



PRESIDENTE. Passiamo ora all'oggetto n. 10, il cui interrogante è il Consigliere Chiacchieroni e a rispondere sarà l'Assessore Cecchini.

OGGETTO N. 10 – INIZIATIVE CHE LA G.R. INTENDE ADOTTARE PER IL SALVATAGGIO ED IL RILANCIO DEL CENTRO DI RICERCA PER L'OLIVICOLTURA E L'INDUSTRIA OLEARIA (CREA – OLI) CON SEDE A SPOLETO – [Atto numero: 190](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Chiacchieroni

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Chiacchieroni per l'illustrazione della interrogazione.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Considerato che il centro di ricerca per l'olivicoltura e l'industria Olearia CREA-OLI è uno dei centri di ricerca per la sperimentazione in agricoltura, ente pubblico con competenza scientifica posto sotto la tutela del Ministero delle Politiche agrarie, alimentari e forestali; che il centro si articola in due sedi scientifiche, a Rende in provincia di Cosenza e a Pescara (e in una sede distaccata a Spoleto); che il CREA-OLI si occupa dell'intera filiera olivicola olearia dalla coltivazione alla produzione di olio, olive da mensa e sottoprodotti, sicurezza alimentare, qualità e rintracciabilità, miglioramento genetico e tecnologie per la trasformazione; che il CREA-OLI presente in Umbria è da più di cento anni riferimento regionale ed internazionale, oltre che per l'intero Paese, per la ricerca in olivicoltura e per il settore olivicolo in genere e di sicuro ha determinato lo sviluppo della vocazione olivicola in Umbria e soprattutto nella fascia della Flaminia da Spoleto fino a tutta la fascia appenninica pedemontana; che il CREA-OLI di Spoleto è l'unico centro di ricerca del CREA presente in Umbria in materia; che Spoleto è la sede dell'Accademia nazionale dell'Ulivo e che l'Umbria è la regione dove gli uliveti rappresentano la coltura arborea principale; tenuto conto che con l'entrata in vigore della legge n. 190/2014, legge di stabilità 2015, il CREA è stato commissariato e il Governo ha demandato ad un commissario la stesura di un piano di riorganizzazione territoriale che prevede la riduzione del 50 per cento delle articolazioni territoriali; che la sede di Spoleto, quindi, potrebbe essere tra quelle proposte per la chiusura. Per tutto quanto sopra considerato, si interroga la Giunta regionale per sapere quali iniziative intende adottare per garantire la continuità operativa di tale centro sperimentale ed evitarne la chiusura, che potrebbe provocare una ricaduta sulle attività del territorio.

PRESIDENTE. La parola va all'Assessore Cecchini, che ha tre minuti di tempo per rispondere.



Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

Vi ringrazio. Per le motivazioni di cui parlava prima il Consigliere Chiacchieroni, per il fatto che l'istituto nasce in Umbria nel 1902 e nel tempo ha svolto un ruolo importante soprattutto sul versante della ricerca, della sperimentazione, della salvaguardia della parte più nostra dell'olivicoltura e anche per il fatto appunto di aver svolto negli ultimi anni sia da un punto di vista delle pubblicazioni, ma anche di sperimentazioni, un ruolo importante, usufruendo anche, ad esempio, delle opportunità offerte dal Piano di sviluppo rurale partecipando a due bei progetti di innovazione dei processi di prodotto che la misura 124 ha messo a disposizione, già nel marzo scorso, con un'informativa chiedevo alla Giunta regionale il sostegno per coinvolgere il Ministro dell'Agricoltura, il Ministero, il Commissario e i due Subcommissari nel cercare di salvaguardare la presenza del centro di ricerca di Spoleto. Per questo poi a maggio è stato coinvolto, anche attraverso una lettera formale, il Ministro e, con ripetuti contatti, anche i commissari e i subcommissari.

Per quanto ci riguarda, sarebbe strategico confermare la presenza a Spoleto e le motivazioni addotte per lo più sono di carattere riorganizzativo anche per il fatto che il *turnover* è a zero da diversi anni e quindi il Commissario e il Subcommissario dicono che non ci sarebbero le condizioni per garantire poi concretamente la vita e la vitalità di questo centro. Noi pensiamo che, invece, ci debbano essere le condizioni perché determinati soggetti, determinati luoghi di ricerca, di sperimentazione, di salvaguardia delle nostre identità hanno ragione di esistere laddove c'è una motivazione forte. E, per i connotati dell'Umbria dal punto di vista dell'olio e dell'ulivo, sia come alimento di qualità, che come parte dell'economia regionale e anche come possibilità di occupazione, ma anche per il grande valore ambientale che l'olivo ha per il nostro paesaggio, noi riteniamo che appunto sia importante salvaguardare il centro di Spoleto.

Questo si aggiunge anche allo sforzo che sta portando avanti in questi mesi la Regione Umbria che, dopo aver redatto il Piano regionale per la zootecnia e il Progetto Vino, ha rivolto la sua attenzione ad un progetto di settore, ad un piano specifico per l'olio e l'olivicoltura, piano che sta andando avanti e che avrebbe tutto da guadagnare dall'essere anche interfaccia positiva di un centro che nel tempo ha dimostrato di essere di qualità, quindi un centro di riferimento importante per salvaguardare anche le caratteristiche della nostra regione.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Chiacchieroni per la sua replica.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

L'impegno naturalmente sul piano dell'olio che l'Assessore ha manifestato già dalla precedente legislatura di sicuro è un contesto che può aiutare la soluzione: occorre seguire con il Ministero l'evolversi della situazione e noi, per nostro conto, staremo dietro all'evoluzione e inviamo la Giunta a fare altrettanto.



Quindi per adesso sulle iniziative svolte esprimo soddisfazione e soprattutto richiamo l'attenzione di tutti, ma soprattutto del Consiglio – perché la Giunta lo sta facendo già – sul fatto che questo è l'anno zero, l'anno della ripartenza appunto della olivicoltura, dopo la tragica annata del 2014: oggi appunto assistiamo ad una nuova attenzione, ad un nuovo valore, ad una specie di nuovo inizio per quanto riguarda l'olivicoltura che viene vissuta non solo come un momento di attenzione, ma anche con un valore diverso, con un recupero anche culturale di questo elemento che è stato uno degli elementi caratterizzanti l'Umbria all'Expo 2015 con pieno successo. Quindi questo elemento dell'olio e dell'olivo va considerato con un sentire comune per la nostra società regionale e sempre più identitario per quello che riguarda non solo l'alimentazione, ma anche il paesaggio e i valori più importanti della nostra regione: per questo, salvaguardare un istituto antico come questo, che esiste da 113 anni, penso che sia un elemento di salvaguardia della nostra cultura e della nostra identità.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'oggetto n. 12.

OGGETTO N. 12 – NECESSITÀ DI NUOVA SOTTOPOSIZIONE A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMPIANTI DEL POLO SIDERURGICO THYSSENKRUPP – TERNI – MOTIVAZIONI DELL'INERZIA MOSTRATA DALLA REGIONE UMBRIA, AUTORITA' DEPUTATA AL RIGUARDO – TEMPI PREVISTI PERCHÉ TALE SOTTOPOSIZIONE VENGA EFFETTUATA – [Atto numero: 198](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liberati per la sua presentazione.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Ci rivediamo dopo venti giorni e la mia collega purtroppo non otterrà risposta alla sua interrogazione, perché manca l'Assessore, su una questione importante come le spese di rappresentanza e le missioni.

Cominciamo dalla nostra relativa a ThyssenKrupp e chiediamo alla Giunta regionale come mai non si stia procedendo al necessario aggiornamento della valutazione di impatto ambientale a seguito di quello che è successo e che è emerso negli ultimi anni. La valutazione di impatto ambientale della ThyssenKrupp risale al 2005 e, come sappiamo, in questi anni, è emerso che c'erano corpi idrici sotterranei non considerati nella zona di Pentima e Valle, che questi corpi idrici sono stati pesantemente contaminati, e che c'è una galleria che ha ovviamente perturbato tutto l'aspetto idrogeologico, ma anche questo, com'è noto, non rientra nella valutazione di impatto ambientale. E' in corso un aggiornamento dell'AIA, l'Autorizzazione Integrata Ambientale, che consente l'esercizio degli impianti industriali ThyssenKrupp e lo consente perché ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento, ma c'è un problema di armonizzazione dei procedimenti



ovviamente: la valutazione di impatto ambientale non è stata considerata, però è fondamentale perché qualcosa è successo in quanto si sono determinati impatti significativi sull'ambiente e, come dice la legge, il testo unico 2006, sul patrimonio culturale, tuttavia nulla si è mosso.

Abbiamo ricordato il problema, quindi, dei corpi idrici, ma abbiamo anche ricordato come ARPA, le agenzie e la Direzione ambientale della Provincia di Terni hanno certificato come gli standard ambientali non fossero ormai più rispettati. La discarica di Pentima e Valle ha un problema, com'è noto, per quanto riguarda la tenuta del fondo, un'estrema criticità che riguarda anche aree non considerate dalla VIA del 2005, che sono quel lotto, quella porzione in cui ci sono, unitamente a rifiuti urbani, anche rifiuti da discarica industriale siderurgica; il riciclo delle scorie è in ritardo perché veniva imposto dall'AIA entro due anni dal 2010, quindi per il 2012, ma c'è soltanto, com'è noto, il recupero del materiale refrattario e siamo dentro un sito di interesse nazionale per le bonifiche.

A seguito dell'emersione della contaminazione di aria, acqua, suoli, alimenti, ai sensi dell'articolo 28, comma 1 bis, del testo unico, si rileva come ci siano impatti negativi ulteriori e diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli del 2005, quindi la Regione, l'autorità competente, può, acquisire le informazioni e i pareri, modificare il provvedimento e apporre condizioni ulteriori: questo lo ricordo leggendo il testo unico. Attendiamo da parte della Giunta regionale, dunque, una parola su questo tema perché una nuova VIA può condurre a misure compensative molto significative, che passino attraverso una riqualificazione anche turistico-paesaggistica, quindi anche attraverso fondi comunitari, progetti LIFE, i fondi strutturali per l'innovazione tecnologica di questo tipo con valenza ambientale, bandi di efficientamento e tutto il resto, tutto quello che serve anche a produrre una nuova e qualificata occupazione in Regione Umbria.

PRESIDENTE. Assessore Cecchini, a lei tre minuti per la replica.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

Potrei cavarmela dicendo che ARPA è l'autorità regionale competente allo svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservazione delle prescrizioni impartite con i provvedimenti VIA e, conseguentemente, nel lavoro di monitoraggio che porta avanti in tutte le occasioni in cui porta a conoscenza dell'autorità regionale modifiche o situazioni che intervengono negativamente rispetto all'autorizzazione rilasciata: è chiaro che in questo caso l'autorità competente va a modificare quanto previsto dai provvedimenti già presi precedentemente.

In questo caso credo che ci sia bisogno nel territorio ternano di una visione più allargata e anche di uno studio più approfondito e proprio nel Consiglio scorso, la Presidente, rispondendo ad un'interrogazione di contenuto analogo, ha dato conto del fatto che la Giunta regionale ha messo al lavoro un apposito gruppo composto non solo dai dirigenti della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Autorità



istituzionali, ma anche comprendendo ARPA, le A.S.L. e tutti i soggetti che hanno un ruolo nella possibilità che, mettendo insieme le verifiche, i monitoraggi, gli studi approfonditi, si possa avere un'idea di insieme della situazione dal punto di vista dell'aria, dal punto di vista dell'acqua, dal punto di vista complessivamente ambientale di quel territorio. E io credo che da quello studio, che intendiamo portare avanti anche in modo molto determinato, verranno fuori e scaturiranno elementi che possano smentire o supportare il lavoro fatto fin qui.

La verità è che la parte autorizzativa che ha riguardato ThyssenKrupp, partendo dal 2005, come diceva il Consigliere Liberati, per poi man mano aggiornarsi nel 2009 per un procedimento di VIA relativo all'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non, denominato Dorr-Oliver, e successivamente andando nel 2010 a rilasciare un giudizio di compatibilità rispetto a tutto il lavoro che era stato fatto attraverso lo specifico protocollo di monitoraggio, la Regione Umbria appunto nel 2010 ha rilasciato alla ThyssenKrupp Acciai speciali l'autorizzazione integrata ambientale correlata da tutti gli allegati, che poi posso tranquillamente mettere a disposizione, ma che probabilmente il Consigliere già ha, dove sono presenti tutti gli adempimenti, comprese le prescrizioni, compreso l'impegno da parte dell'impresa di portare avanti procedure e impegni seri con particolare riferimento a polveri, rumori, vibrazione, acqua, suolo, sottosuolo, rifiuti e anche in presenza di modifiche di fattori ambientali che fossero verificati e anche di ulteriori interventi della medesima.

Dal protocollo di monitoraggio fin qui non sono uscite alterazioni o modificazioni rispetto ai procedimenti in atto e seguiamo con attenzione tutto quello che ci proviene da ARPA, che è l'organismo di controllo di tutti questi procedimenti, perché la qualità della vita e della salute dei cittadini del ternano ci interessano così come ci interessano la qualità della vita e la salute di tutti i cittadini dell'Umbria.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liberati, che ha un minuto di tempo per la sua replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Nello scenario della valutazione d'impatto ambientale del 2005 non sono stati considerati una serie di elementi, quindi mi pare di aver capito che la Giunta regionale al momento non sta operando un aggiornamento della VIA, ma soltanto per quanto riguarda l'AIA e quello lo sappiamo benissimo. L'aggiornamento della VIA è fondamentale e noi ricordiamo che la ThyssenKrupp a Duisburg spende 300 milioni l'anno perché sono necessarie misure compensative, risorse dirette, riambientamenti, piantumazioni e quant'altro. So che è stata verbalizzata una richiesta in tal senso in sede di conferenza dei servizi in Provincia proprio sull'aggiornamento dell'AIA e occorre coordinare questi due procedimenti ai sensi del testo unico e procedere speditamente, senza attendere ulteriori dati, perché ci sono già tutti e, com'è noto, la VIA non ha considerato persino la galleria stradale, figurarsi il resto. Grazie.



PRESIDENTE. Bene, abbiamo terminato la sessione del Question Time e direi di procedere con un paio di minuti di sospensione per permettere di rimuovere la videocamera dal centro dell'aula: ci ritroviamo qui fra pochissimo.

La seduta è sospesa alle ore 10.55 e riprende alle ore 11.14.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta e proseguiamo con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 15 ottobre 2015.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

Vorrei comunicare, rispetto alla richiesta del Consigliere Leonelli fatta durante la sessione del Question Time, che, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento interno, dispongo la trattazione congiunta della mozione atto n. 183 a firma del Consigliere Ricci e della mozione atto n. 159 a firma Consigliere Leonelli, in quanto sono entrambe concernenti la realizzazione dello svincolo di Scopoli.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza dell'Assessore Bartolini per impegni istituzionali, così come dell'Assessore Barberini.

Significo, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

ATTO N. 55 – INTERROGAZIONE dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Refezione scolastica - Necessità di concreta applicazione delle linee guida nazionali e regionali nelle verifiche igienico - sanitarie - Forti criticità nella gestione degli appalti, sempre aggiudicati alle solite aziende legate alla Lega delle cooperative che gestiscono da decenni appalti milionari – Necessità di approfondimenti - Opacità nel sistema dei controlli - Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo";

ATTO N. 71 – INTERROGAZIONE del Consigliere Liberati, concernente: "Mobilità sanitaria interregionale – Protocolli di intesa stipulati tra la Regione Lazio e la



Regione Umbria – Enorme debito accumulato dalla medesima Regione Lazio – Rischi per le finanze umbre – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”;

[ATTO N. 76 – INTERROGAZIONE](#) del Consigliere Liberati, concernente: “Ospedale civile San Matteo degli Infermi di Spoleto – Strategia programmatica della chirurgia – Tempi previsti per un’autentica ottimizzazione del lavoro presso il reparto – Necessità di approfondimenti circa le incongruenze legate all’avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direzione Unità operativa complessa Chirurgia Generale (deliberazione n. 634 del 24/07/2014 del Direttore generale dell’Azienda U.S.L. n. 2) – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”;

[ATTO N. 130 – INTERROGAZIONE](#) del Consigliere Liberati, concernente: “Coltivazioni su discariche industriali in territorio del comune di Terni: possibile commercializzazione dei prodotti coltivati su aree ad alta presunzione di contaminazione (classe A2) censite nel Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo”;

[ATTO N. 133 – INTERROGAZIONE](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Opportunità della scelta, da parte della Giunta regionale, della persona alla quale è stato assegnato l’incarico di Responsabile del Servizio Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi dell’Amministrazione regionale e delle Autonomie locali dell’Area Organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e autonomie locali”;

[ATTO N. 140 – INTERROGAZIONE](#) dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: “Riconoscimento di un contributo per le spese di trasporto pubblico a favore degli studenti eugubini iscritti al corso di studi Servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera presso l’Istituto di Istruzione Superiore Patrizi – Baldelli – Cavallotti di Città di Castello – Miglioramento, a vantaggio degli studenti medesimi, del servizio di trasporto dalla Città di Gubbio alla sede scolastica – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo”.

Comunico, inoltre, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell’articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- [n. 128 del 12 ottobre 2015](#) – Azienda territoriale per l’edilizia residenziale della Regione Umbria – ATER regionale. Nomina Commissario straordinario;
- [n. 129 del 12 ottobre 2015](#) – Agenzia regionale per il Diritto allo studio universitario – AdiSU. Nomina del Commissario straordinario;
- [n. 131 del 15 ottobre 2015](#) – Consorzio di produttori agricoli della provincia di Perugia per la difesa delle colture intensive – Designazione del rappresentante della Regione Umbria nel Collegio sindacale, ai sensi del decreto ministeriale 30 agosto 2004 e dello Statuto consortile vigente;
- [n. 132 del 20 ottobre 2015](#) – Collegio dei revisori della Fondazione di partecipazione “Umbria Jazz” con sede in Perugia – Designazione di due membri effettivi di spettanza della Regione Umbria ai sensi dell’art. 2, comma



3, lett. h) della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 21 e dell'art. 17, comma 1 dello Statuto vigente;

- n. 133 del 20 ottobre 2015 – Collegio sindacale di Sviluppumbria S.p.A. - Nomina dei membri di spettanza regionale, ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 1 e successive modificazioni, dell'art. 2397 del Codice civile e dell'art. 26 dello Statuto sociale vigente;
- n. 134 del 20 ottobre 2015 – 3A – Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Consortile a r.l. - Collegio sindacale. Nomina del Presidente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 12 bis e 16 dello Statuto societario e dell'art. 2449 del codice civile;
- n. 135 del 20 ottobre 2015 – Camera di Commercio di Perugia – Azienda speciale "Promocamera Perugia". Nomina dei componenti di spettanza regionale nel Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda medesima, ai sensi del D.P.R. 254/2005.

Comunico inoltre che sono state presentate le seguenti mozioni con richiesta di trattazione immediata:

- **ATTO N. 212**, del Consigliere Smacchi, concernente: "Intervento della Giunta regionale presso la Corte d'Appello di Perugia per la stipulazione di una convenzione volta alla definizione di un progetto di efficientamento degli uffici giudiziari con reimpiego dei tirocinanti precari mediante utilizzazione delle risorse di cui al FSE (Fondo sociale europeo) - Asse 2 – Occupabilità"

- **ATTO N. 213**, del Consigliere Guasticchi, concernente: "Internazionalizzazione del sistema produttivo umbro - Iniziative da adottarsi da parte della Giunta regionale".

Le inseriremo nella prossima riunione dei Capigruppo e nel prossimo Consiglio utile. Terminate le mie comunicazioni, ricordo di aver già comunicato l'accettazione della richiesta da parte del Consigliere Leonelli di aggiungere la sua mozione a quella del Consigliere Ricci in quanto trattanti lo stesso argomento.

Passiamo ora all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – RINNOVO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA REGIONE UMBRIA (ATER REGIONALE) – ELEZIONE DI TRE COMPONENTI EFFETTIVI, DI CUI UNO CON FUNZIONI DI PRESIDENTE - ART. 7 DELLA L.R. 03/08/2010, N. 19 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI E ART. ART. 2 - COMMA 5 - DELLA L.R. 21/03/1995, N. 11 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – [Atti numero: 99 e 99/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: U.P. Delib. n. 31 del 31/08/2015

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Smacchi per la relazione di introduzione.



Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) - *Relatore.*

Grazie, Presidente. Se è d'accordo, dato che si tratta di una serie di nomine, io chiamerei soltanto l'atto e poi la relazione la metto a disposizione del suo ufficio.

PRESIDENTE. Se non abbiamo interventi, allora procediamo alla votazione.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) - *Relatore.*

Questi atti sono stati tutti esaminati in I Commissione dove sono stati votati all'unanimità.

PRESIDENTE. Mi sembra che a chiedere la parola sia il Consigliere Carbonari; ne ha facoltà.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente segnalare che per la seconda volta ci troviamo qua a rinnovare i Collegi dei Revisori dei Conti delle partecipate e dei consorzi e volevo segnalare che il Movimento 5 Stelle nazionale, ma anche noi riteniamo che questo metodo che è stato adottato dalla Regione Umbria, ma da tutte le altre Regioni, di nomina da parte delle maggioranze e della minoranza dei componenti del Collegio Sindacale, sia alquanto arcaico, poiché il Collegio Sindacale è un organo di controllo e, come tale, deve avere la massima indipendenza e terzietà rispetto alle forze politiche.

La scorsa settimana a Perugia si è tenuto anche un convegno presieduto dal Presidente Galvani, presente il Sottosegretario Bocci, che per la seconda volta, dopo essersi già espresso in sede nazionale, ha auspicato che a livello nazionale finalmente si proceda anche per le partecipate all'estrazione a sorte, proprio per garantire la terzietà del sistema.

Ora io spero che la Regione Umbria voglia fare da capofila in quella che è una riforma fondamentale per quanto riguarda la gestione delle partecipate. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, prendo atto della sua esposizione, ma noi ci troviamo nella condizione di dover applicare la legge vigente.

Intanto vedo che ha chiesto la parola il Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Intervengo sempre sull'ordine dei lavori, rispetto alla valutazione fatta dalla Consigliera Carbonari che in parte politicamente posso anche condividere, però ricordo che, secondo la legge nazionale, appunto i Revisori dei Conti della Regione Umbria vengono eletti per estrazione e – per questo voglio ringraziare la Presidente – noi facciamo quello che la legge ci dice di fare, cioè la votazione all'interno dell'Assemblea legislativa per l'assegnazione di questi ruoli. Capisco la riflessione che la Consigliera fa e credo che sia opportuno che magari durante la



Conferenza dei Capigruppo l'equilibrio politico tra organo di controllo ed organo esecutivo possa essere ritrovato nelle sedi opportune. Dunque è una sollecitazione politica che va fatta sicuramente qui in Consiglio come riflessione, ma poi in Conferenza dei Capigruppo affinché lì si possa trovare quell'equilibrio di garanzia che la Consigliera ricordava, sapendo che noi, come Regione e come Assemblea, in questi anni abbiamo rispettato le leggi che venivano approvate all'interno della Regione, ma anche quelle nazionali e oggi i Revisori dei Conti della Regione Umbria vengono estratti a sorte in Prefettura. Grazie.

PRESIDENTE. Il Consigliere Smacchi chiede di nuovo la parola: ne ha facoltà.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. La modalità è quella di chiamare l'atto: si tratta del 99 bis che riguarda il rinnovo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Regione Umbria (ATER); dobbiamo eleggere tre componenti effettivi di cui uno con funzione di Presidente. Il Collegio è pervenuto a scadenza in data 7 ottobre 2015.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Un chiarimento sulla modalità di votazione.

PRESIDENTE. Volevo appunto procedere con i chiarimenti legati alla votazione: devono essere eletti tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente. La votazione sarà effettuata con il voto limitato: ciascun Consigliere potrà esprimere due preferenze scrivendo nome e cognome del soggetto che intende eleggere. Sarà eletto Presidente il candidato che ha riportato più voti e componenti effettivi i due candidati che hanno raccolto il maggior numero di preferenze dopo il Presidente.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Votiamo due candidati?

PRESIDENTE. Votiamo congiuntamente due candidati e il primo nome è quello del Presidente. Ciascun Consigliere vota due nomi, va bene? Il primo fa il Presidente, il secondo e il terzo fanno i componenti del Collegio. Okay?

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Chiedo un minuto di sospensione.

PRESIDENTE. Un minuto di sospensione viene chiesto dal Consigliere Leonelli e lo concediamo.



La seduta è sospesa alle ore 11.29 e riprende alle ore 11.31.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Possiamo procedere, quindi, con la votazione.

Si procede alla chiama dei Consiglieri.

Indi si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione.

Hanno riportato voti:

Falchetti	12 voti
Baroni	11 voti
Colonni	7 voti

Pertanto Falchetti risulta eletto Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATER e Baroni e Colonni risultano eletti membri di tale Collegio.

Passiamo adesso all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – RINNOVO DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (A.R.P.A.) – ELEZIONE DEI COMPONENTI DI SPETTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA - ART. 8 DELLA L.R. 06/03/1998, N. 9 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI E ART. 2 - COMMA 5 - DELLA L.R. 21/03/1995, N. 11 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – [Atti numero: 101 e 101/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: U.P. Delib. n. 33 del 31/08/2015

PRESIDENTE. Si procede con la votazione.

Devono essere eletti tre componenti effettivi. La votazione sarà effettuata con il voto limitato: ciascun Consigliere potrà esprimere due preferenze scrivendo nome e cognome del soggetto che intende eleggere. Saranno eletti i tre candidati che hanno raccolto il maggior numero di preferenze, quindi lo stesso schema dell'elezione precedente.

Si procede alla chiama dei Consiglieri.



Indi si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione.

Hanno riportato voti:

Sciamanna Fausto	11 voti
Della Rina	8 voti
Pernazza Laura	6 voti

Proclamo eletti Sciamanna Fausto Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ARPA e Della Rina e Pernazza Laura membri dello stesso Collegio.

Passiamo ora all'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – COMITATO MISTO PARITETICO DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 15/03/2010, N. 66 (CODICE DELL'ORDINAMENTO MILITARE) – ELEZIONE DEI COMPONENTI DI SPETTANZA DELLA REGIONE UMBRIA - ART. 322 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO N. 66/2010 E ART. 2 - COMMA 5 - DELLA L.R. 21/03/1995, N. 11 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – [Atti numero: 111 e 111/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: U.P. Delib. n. 34 del 31/08/2015

PRESIDENTE. Informo il Consiglio che stiamo ancora aspettando di verificare le disponibilità che abbiamo richiesto, quindi chiedo di rinviare questo punto. Se non ci sono contrari rispetto a questa mia proposta, procediamo senza votare.

(Rimane così stabilito)

Quindi procediamo con l'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – CONSULTA REGIONALE DELLO SPORT - ELEZIONE DEI COMPONENTI DI SPETTANZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA - ART. 11 - COMMA 2 - LETT. L) DELLA L.R. 23/09/2009, N. 19 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI E ART. 2 - COMMA 5 - DELLA L.R. 21/03/1995, N. 11 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – [Atti numero: 112 e 112/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: U.P. Delib. n. 35 del 31/08/2015



PRESIDENTE. Anche in questo settore stiamo aspettando le ultime disponibilità, le ultime segnalazioni, per cui anche in questo caso vi chiedo di rinviare. Se non ci sono contrari, evitiamo la votazione.

(Rimane così stabilito)

Passiamo all'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – ELEZIONE DEL REVISORE DEI CONTI DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA' E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI GENERE NELLA REGIONE UMBRIA - ART. 13 - COMMA 1 - DELLA L.R. 15/04/2009, N. 6 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E ART. 15 - COMMA 1 - LETT. A) - DELLA L.R. 21/03/1995, N. 11 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – [Atti numero: 113 e 113/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: U.P. Delib. n. 36 del 31/08/2015

PRESIDENTE. Si procede con la votazione. Ciascun Consigliere potrà esprimere una sola preferenza scrivendo nome e cognome del soggetto che intende eleggere e sarà eletto il candidato che riporta più voti.

Chiedo al Consigliere Smacchi se vuole intervenire per la sua relazione.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) - *Relatore.*

Anche in questo caso la scadenza è il 7 ottobre, quindi siamo pienamente nei tempi, anche in conseguenza delle sollecitazioni ricevute dalla Consigliera Carbonari in Commissione, che ci ha chiesto di provvedere alle nomine nei giusti tempi.

PRESIDENTE. Bene, procediamo con la votazione e chiedo al Vice Presidente Mancini di procedere alla chiama dei Consiglieri.

Si procede alla chiama dei Consiglieri.

Indi si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione.

Ha riportato voti:

Merlini Orietta 11 voti

Proclamo eletta Orietta Merlini quale Revisore dei Conti del Centro per le pari opportunità e attuazione delle politiche di genere nella Regione Umbria.

Passiamo all'oggetto n. 8.



OGGETTO N. 8 – RINNOVO DEL COLLEGIO SINDACALE DELL’AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA, CON SEDE IN TERNI - ELEZIONE DEL COMPONENTE DI SPETTANZA DELLA REGIONE UMBRIA, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL’ART. 33 - COMMA 2 - DELLA L.R. N. 11/2015 E DELL’ART. 2 - COMMA 2 - DELLA L.R. N. 11/1995 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – [Atti numero: 166 e 166/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: U.P. Delib. n. 40 del 05/10/2015

PRESIDENTE. Si procede con la votazione. Ciascun Consigliere potrà esprimere una sola preferenza scrivendo nome e cognome del soggetto che intende eleggere. Passo anche in questo caso la parola al Consigliere Smacchi per la sua relazione.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) - *Relatore.*

Grazie, Presidente. La differenza rispetto agli altri collegi è questa: intanto il Collegio è scaduto il 23 ottobre 2015, dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, uno designato dall’Assemblea legislativa, uno designato dal Ministero dell’Economia e Finanze e uno designato dal Ministro della Salute; quindi di questo si tratta, grazie.

PRESIDENTE. Possiamo procedere alla chiama dei Consiglieri.

Si procede alla chiama dei Consiglieri.

Indi si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Proclamo l’esito della votazione.

Ha riportato voti:

Sebastiani Paolo	12 voti
Schede bianche	7
Schede nulle	1

Proclamo eletto Sebastiani Paolo quale Presidente del Collegio dei Revisori dell’Azienda Ospedaliera Santa Maria.

Abbiamo concluso con il percorso delle nomine stamattina. Avevamo preso accordo in Assemblea dei Capigruppo di ricevere questa mattina le RSU della Merloni di Nocera Umbra, quindi io annuncio una sospensione dei lavori per dare corso a questo incontro che si svolge nella Sala della Partecipazione e proporrei ai Collegi di rivederci nel pomeriggio per la seduta, che vorrei riprendere per le ore 15.00.

Visto che non ci sono osservazioni, non diamo corso a una votazione e ci spostiamo nella Sala della Partecipazione: l’incontro è con chi vuole partecipare del Consiglio e



ci saranno gli esponenti della Giunta che porteranno le loro istanze rispetto a quanto appreso dagli ultimi incontri con il Ministero.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente, su questo tema c'era la mozione del Consigliere Smacchi e siccome magari potremmo arrivare, come abbiamo fatto per la Provincia, ad un atto unitario, non so se partendo da quella mozione si possa arrivare eventualmente ad una sintesi a seguito anche del colloquio con le rappresentanze sindacali. Non l'abbiamo illustrata, ma magari possiamo prenderci l'impegno al termine dell'audizione di lavorare su questa.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Potreste illustrarla anche a noi, almeno ai Capigruppo.

OGGETTO N. 19 – CRISI AZIENDALE EX MERLONI – JP INDUSTRIES – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. PRESSO IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO PERCHÉ LA VICENDA VENGA CONCRETAMENTE CONSIDERATA DI OGGETTIVA RILEVANZA NAZIONALE, NONCHÉ AI FINI DELLA RIMODULAZIONE PROGETTUALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA A SUO TEMPO STIPULATO TRA IL MINISTERO MEDESIMO E LE REGIONI MARCHE E UMBRIA – [Atto numero: 196](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Chiedo al Consigliere Smacchi, vista la richiesta del Capogruppo Leonelli, di illustrare la mozione a cui ha accennato ora prima di andare nella Sala della Partecipazione per l'incontro con le RSU della Merloni. Prego, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io sono d'accordo con il mio Capogruppo Leonelli sull'opportunità di mettere a disposizione, se l'Assemblea legislativa vorrà, il testo della mozione, chiaramente modificandolo o integrandolo se lo riteniamo opportuno, al fine poi di uscire dall'incontro con le rappresentanze sindacali dei lavoratori della Antonio Merloni e della JP con un atto che mi auguro che l'Assemblea legislativa possa votare all'unanimità.

Dato che questo argomento è stato trattato a più riprese dalla precedente Assemblea legislativa, io vorrei limitarmi a leggere il testo della mozione in modo tale che poi andiamo in maniera anche rapida all'incontro con le rappresentanze.

“Premesso che:



ormai da otto anni i lavoratori della ex Antonio Merloni e della J.P. Industries stanno vivendo una crisi drammatica che coinvolge un importante territorio dell'Umbria e delle Marche;

Merloni S.p.A. il 14 ottobre 2008 è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi del decreto legge n. 347 del 2003;

nell'aprile 2009 viene formalizzata la proposta di un programma di cessione dei complessi aziendali;

il 21 novembre 2011, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, veniva siglato l'accordo sindacale propedeutico alla cessione del ramo di azienda attivo della Antonio Merloni S.p.A. al gruppo Porcarelli, titolare del marchio QS Group S.p.A., attraverso J.P. Industries S.p.A., accordo che prevedeva entro dicembre 2011, con efficacia dal 1° gennaio 2012, di rilanciare gli stabilimenti produttivi situati a Fabriano (Santa Maria e Maragone) e a Nocera Umbra (Gaifana);

il 20 febbraio 2012 un gruppo di banche creditrici della precedente gestione Antonio Merloni (in particolare Mps Gestione Crediti Banca S.p.A., Unicredit Management Bank, Banca delle Marche, Banca Popolare di Ancona, Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, Banca di Credito Cooperativo di Firenze, Banca dell'Adriatico) ha presentato ricorso per richiedere l'annullamento della suddetta cessione; in primo e in secondo grado i giudici hanno dato ragione alle banche e ora il contenzioso arriverà alla Corte di Cassazione, che dovrebbe pronunciarsi a breve, vista l'ultima udienza tenutasi il 6 ottobre.

Nel marzo del 2015, poi, presso il Ministero dello Sviluppo Economico è stato siglato con le Regioni Marche ed Umbria l'accordo che ha previsto la proroga di due anni dell'accordo di programma di reindustrializzazione dell'area interessata dell'ex Antonio Merloni S.p.A., che dovrebbe consentire anche una rimodulazione di questo strumento, che ricordiamo ha 35 milioni di euro per il rilancio dell'intera fascia appenninica, messi a disposizione anche dalle Regioni Umbria e Marche.

Dobbiamo considerare in questo quadro che c'è una situazione in cui la mobilità per i 700 lavoratori ex Merloni sta scadendo con differenti date; più di 100 dipendenti già oggi sono di fatto senza copertura in quanto la mobilità è scaduta in data 12 ottobre, per più di 300 scadrà nel 2016 e per altri 250 scadrà nell'ottobre 2017; per tutti, i versamenti dei contributi INPS sono in questo periodo inesistenti.

Va, altresì, considerato che l'accordo di programma del 2010 fra il Ministero dello Sviluppo economico e le Regioni Marche e Umbria, con un plafond, come ricordavo, di 35 milioni di euro, non ha incentivato come si sperava la reindustrializzazione dei due territori in crisi, ma è rimasto purtroppo un paracadute chiuso a causa dei vincoli burocratici troppo stringenti, sebbene le Regioni abbiano regolarmente fatto partire i propri interventi. E' chiaro che, nel momento in cui si mette come parametro che l'investimento minimo deve essere al di sopra dei 2 milioni di euro, l'attrattività è chiaramente già da lì compromessa.

Va, inoltre, considerato che l'accordo di programma stanziava fondi a tutt'oggi non impiegati e che tali risorse sono un importante volano per far ripartire le imprese e il lavoro per tutta la fascia appenninica dell'Umbria.



I lavoratori riassorbiti dalla J.P. Industries (circa 350 in Umbria e 350 nelle Marche) sono attualmente in cassa integrazione, tenuti in una situazione di stallo a causa della vicenda giudiziaria conseguente al ricorso posto in essere dal pool di banche creditrici, che contestano il prezzo di vendita fissato dai commissari. Questa incertezza legata alla sentenza della J.P. Industries non permette di riavviare la produzione nel sito industriale di Nocera Umbra, praticamente in questo periodo ferma.

Tutto ciò premesso, l'Assemblea legislativa impegna la Giunta Regionale – questo è il dispositivo – ad intervenire presso il Ministero affinché la vicenda Merloni e J.P. Industries sia concretamente e sempre di più al centro dell'attenzione del Ministero per la sua oggettiva rilevanza nazionale;

ad intensificare e velocizzare tutti gli interventi utili alla rimodulazione dell'accordo di programma affinché questo possa diventare un valore aggiunto agli occhi di potenziali investitori in un territorio che, con la apertura del tratto umbro della Perugia-Ancona, potrà finalmente essere attrattivo sia dal punto di vista economico che infrastrutturale”.

Questo è il testo messo a disposizione dell'Assemblea legislativa e ricordo soltanto che in questa fase presso il Ministero vi sono due tavoli aperti: uno che riguarda in particolare la rimodulazione dell'accordo di programma e quindi si occupa *in primis* dei dipendenti dell'ex Antonio Merloni che non sono stati riassunti, e l'altro che riguarda di fatto la problematica con le banche, che ha come attori Istituzioni, Regioni, dipendenti e le stesse banche. In entrambi i casi l'auspicio è che vi sia un intervento da parte della Regione per cercare di far ripartire l'occupazione, ma anche l'azienda in una fascia territoriale particolarmente in crisi, ma che, grazie anche all'accordo di programma e all'apertura prossima della Perugia-Ancona, potrà veramente avere tutte le potenzialità per ridare speranza e futuro a quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi. Mi permetto di fare una proposta per proseguire nell'ordine dei lavori perché di fatto la richiesta del Consigliere Leonelli di anticipare la trattazione di questo argomento ci ha presi un po' in contropiede e, rispetto all'orario che avevamo dato ai rappresentanti delle RSU, che sono già sistemati nella Sala della Partecipazione, abbiamo un'ora di ritardo. Pertanto, se siete d'accordo, io andrei di là con tutto il Consiglio e la Giunta, ascoltiamo le loro istanze, sentiamo cosa l'Assessore Paparelli e la Presidente Marini in merito alle ultime novità sapranno dirci, dopodiché al rientro alle ore 15.00 potremmo riprendere i lavori appunto da questa mozione e magari proseguire con gli interventi dei singoli Consiglieri.

Guardavo il Consigliere Ricci perché aveva chiesto la parola, ma non so se dopo questa mia indicazione vuole intervenire comunque.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Ma la mia finalità era esattamente questa.



PRESIDENTE. La sua sì, ma il Consigliere Ricci aveva chiesto la parola per cui gli stavo chiedendo se potevamo rimandare la discussione in aula successivamente e magari andare nella Sala della Partecipazione per dare corso all'incontro che avevamo programmato intorno alle 11.30; siamo in ritardo di un'ora, ma è legato ai lavori dell'Aula, quindi è solo per una cortesia nei confronti dei nostri ospiti.

Siamo tutti d'accordo? Grazie, quindi, al Consigliere Ricci che rinuncia al suo intervento in questo momento. Ci rivediamo in aula per riprendere i lavori alle ore 15.00.

La seduta è sospesa alle ore 12.28 e riprende alle ore 15.24.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la seduta.

Ci siamo lasciati con la mozione del Consigliere Smacchi, che era l'atto n. 196, che abbiamo anticipato.

Mi permetto di fare una comunicazione.

Perugia è la Capitale italiana dei Giovani per il 2016: il titolo è stato assegnato oggi al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e quindi, anche a nome dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, esprimo soddisfazione e le congratulazioni per questo risultato conseguito sia all'Amministrazione comunale, sia alle associazioni dei giovani che si sono attivate per permettere il raggiungimento di questo prestigioso obiettivo; quindi un grande in bocca al lupo a tutte le nostre associazioni e alla nostra città che nel 2016 avranno l'onore di rappresentare la Capitale italiana dei Giovani.

OGGETTO N. 19 – CRISI AZIENDALE EX MERLONI – JP INDUSTRIES – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. PRESSO IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO PERCHÉ LA VICENDA VENGA CONCRETAMENTE CONSIDERATA DI OGGETTIVA RILEVANZA NAZIONALE, NONCHÉ AI FINI DELLA RIMODULAZIONE PROGETTUALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA A SUO TEMPO STIPULATO TRA IL MINISTERO MEDESIMO E LE REGIONI MARCHE E UMBRIA – [Atto numero: 196](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Riprendiamo dalla mozione che avevamo lasciato nella sessione di stamattina: ci eravamo detti, Consigliere Smacchi, di riprendere questo tema dopo l'audizione con le rappresentanze sindacali della Merloni, per cui a lei la parola.



Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sì, grazie, Presidente. Io avevo messo a disposizione il testo della mozione da me illustrata prima della sospensione, quindi prima di aver incontrato le rappresentanze sindacali dell'ex Merloni e della J.P. e nell'ambito di questo testo credo che sia opportuno, da parte mia, prendere in considerazione quanto detto anche dal Presidente Ricci in merito alla necessità da parte della Giunta regionale, per cui io aggiungerei queste due righe al dispositivo già presente nella mozione: "Si impegna la Giunta regionale a sostenere progetti industriali in grado di rilanciare il settore manifatturiero nella fascia appenninica", quindi due righe semplici che però si aggiungono al resto del deliberato.

Credo che poi sia opportuno, Presidente, dato che all'incontro eravamo presenti non in totalità, che si apra adesso il dibattito e che l'Assessore Paparelli o la Presidente facciano una relazione rispetto anche alle novità che sono intervenute nella giornata di ieri al Ministero.

PRESIDENTE. Quindi depositiamo l'emendamento. Vogliamo aprire gli interventi o lasciare adesso la parola all'Assessore Paparelli che potrà in qualche maniera informare? Allora passiamo agli interventi. Vedo che non ci sono interventi, per cui passo la parola alla Giunta o alla Presidente Marini. Assessore Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. La situazione di crisi che ha coinvolto il gruppo Merloni, com'è noto, ha assunto un particolare interesse all'interno del quadro delle crisi industriali nazionali in quanto riguarda un settore rilevante, il manifatturiero, che ha coinvolto l'andamento economico di più territori ad alta vocazione produttiva; il territorio è ricompreso in 17 comuni umbri, oggetto dell'accordo di programma Merloni, si è caratterizzato da una presenza del manifatturiero fortemente orientata nel settore dell'elettrodomestico e in questo quadro territoriale di particolare complessità è stato necessario intervenire con un accordo di programma con cui si è definita una manovra di intervento e la sua regolamentazione attraverso l'individuazione e il coordinamento degli strumenti e delle risorse nazionali e regionali che hanno interessato sia la Regione Marche che la Regione Umbria, con cui fronteggiare la difficile situazione determinatasi.

In questo quadro, ai sensi della legge 99/2009, nel 2010 le parti hanno sottoscritto un primo accordo di programma per la reindustrializzazione dell'area interessata, definendo insieme e coerentemente l'impiego di risorse nazionali, comunitarie e regionali a disposizione.

Nel dicembre del 2011 è avvenuta la cessione in continuità aziendale del complesso produttivo umbro-marchigiano del gruppo Merloni alla J.P. con riallocazione di circa 700 unità lavorative e successivamente, alla luce della mutata situazione determinatasi a seguito della cessione alla J.P. dell'intero perimetro della ex Antonio Merloni, si è resa necessaria una revisione dello strumento attraverso un



riorientamento degli assi e delle risorse volte al sostegno e alla promozione di nuove iniziative imprenditoriali utili alla reindustrializzazione dell'area.

Per questo si è rimodulato l'accordo di programma il 18 aprile 2012, il cui atto integrativo contiene le misure, le modalità e le risorse per la reindustrializzazione delle aree, compresa la riprogrammazione delle risorse statali che, ricordo, sono pari a 35 milioni di euro, contenute nell'accordo di programma che era appunto precedente, del 2010. Comprende, inoltre, il progetto di riconversione e riqualificazione industriale articolato nei due interventi principali: promozione imprenditoriale e politiche attive del lavoro.

L'atto di compravendita del complesso industriale Merloni, sulla base di un ricorso presentato da un pool di banche, è stato dichiarato nullo nel luglio 2013 – sto facendo un po' la storia perché serve a capire dove siamo arrivati oggi – con sentenza confermata nell'aprile 2014, ancora giacente in Cassazione; l'annullamento dell'atto di compravendita ha rappresentato un ostacolo a che le cose procedessero in maniera spedita, così come lo ha rappresentato l'utilizzo della 181, così come interpretato inizialmente da Invitalia S.p.A., che ha reso necessaria una rimodificazione della 181, la cui ultima rimodulazione è intervenuta il 9 giugno 2015, con circolare successiva del 6 agosto della scorsa estate.

Anche in considerazione e tenendo conto delle difficoltà, le parti hanno ritenuto così di dover prorogare di ulteriori 24 mesi l'accordo di programma, la cui scadenza definitiva è il 19 marzo 2017.

In questo quadro la J.P. ha presentato un quadro di investimento che prevede l'utilizzo di risorse a valere sia sulla 181 per 16 milioni, sia sui programmi di ricerca e sviluppo (D.M. 1° aprile 2015) per 20.300.000 euro.

Nello specifico va segnalato che il sito umbro di Gaifana sarebbe interessato alla produzione di nuovi frigoriferi per un investimento di 15,6 milioni di euro; in particolare l'investimento sarebbe riconducibile per 7,3 milioni sulla legge 181 e 8,3 milioni sul D.M. Ricerca e sviluppo. Va ricordato che nel caso degli investimenti a valere sulla 181 non vi sono oneri diretti per le Regioni in quanto le somme vengono detratte dalla dotazione iniziale dei 35 milioni di euro, mentre per quanto attiene al D.M. 1° aprile 2015 la Regione ha già reso disponibile le quote di sua spettanza di cofinanziamento pari a 1,79 milioni di euro.

J.P. ha comunque condizionato la possibilità di realizzare i suddetti investimenti all'esito della concessione da parte delle banche di un finanziamento di 20 milioni di euro rimborsabili in dieci anni con due anni di preammortamento.

Tutta questa storia fa sì che oggi siano attivi tre tavoli presso il Ministero: un primo tavolo che si sta occupando della definizione del contenzioso all'esito del giudizio della Cassazione sulla vendita; un altro tavolo, a cui partecipano sia le banche che la J.P., che si sta occupando del piano industriale della J.P., che all'esito di quanto detto al punto precedente, dovrà trovare una sua definitiva fisionomia; poi c'è il tavolo Regione-Ministero dello Sviluppo economico che sta lavorando su progetti pilota della nostra regione che riguardano le due aree di crisi, Merloni e area Terni-Narni,



per quello che riguarda la reindustrializzazione, facendo leva sull'integrazione delle politiche industriali del Governo in sinergia con le politiche industriali della Regione. Nell'incontro tenutosi ieri presso il Ministero dello Sviluppo economico, presenti il Direttore Generale degli incentivi, dottor Zappino, il Direttore Generale per le politiche industriali, dottor Firpo e il Gabinetto del Ministro nella persona del dottor Gumina, sono state esaminate tecnicamente, insieme alle Regioni Umbria e Marche, le modalità per consentire il più celere avvio senza indugio dell'avviso per la presentazione dei programmi e progetti di investimento delle imprese a valere sulla 181 e sulle modalità di attuazione dei contenuti del D.M. 1° aprile 2015. In sostanza, si sono state messe a punto tutte le procedure tecniche per dare corso a quanto previsto negli strumenti che vi ho illustrato.

Questo ci porterà, al massimo entro i primi giorni di gennaio, alla pubblicazione dell'avviso cui potranno partecipare, ovviamente in base all'accordo di programma, le imprese che intendono operare interventi di reindustrializzazione sulle aree coinvolte dalla crisi del gruppo Merloni, alla luce dei nuovi indirizzi attuativi della legge 181, definiti con i provvedimenti del 9 giugno e la circolare del 6 agosto che vi ho illustrato testé.

I rappresentanti del Ministero hanno proposto l'attivazione, entro i tempi che vi ho appena illustrato, con queste caratteristiche: preselezione e definizione di una graduatoria provvisoria dei programmi di investimento sulla base degli impatti in termini di incrementi dei livelli occupazionali generati dai programmi, quindi diciamo che la rioccupazione come criterio varrà di più rispetto alle altre questioni che saranno poste a base dei programmi di investimento; istruttoria tecnica sulla base dei criteri individuati dal decreto ministeriale di rimodulazione della 181; definizione di una riserva di 8,7 milioni, che servono come contributo a fondo perduto per il programma di investimenti di J.P., perché su quell'area abbiamo investimenti di J.P. e altri interventi di reindustrializzazione; riparto programmato delle risorse residue, che sono 26,3 milioni, quindi 35 milioni meno gli 8,7, in pari quota tra le due Regioni, quindi 13,150 per l'Umbria e 13,150 per le Marche, che costituiranno due riserve di fondi per progetti che verranno realizzati nelle regioni, come è previsto dall'atto integrativo dell'accordo di programma stipulato il 18 marzo 2015; infine previsione delle condizioni di premialità previste per le imprese che, a fronte di nuovi investimenti, prevedono la riassunzione di personale ex Merloni per una quota di almeno il 25 per cento della loro previsione di incremento occupazionale (su questo va detto che c'è una dote finanziaria messa a disposizione dalla Regione di circa 10 mila euro per addetto).

Per quanto attiene, invece, all'altra gamba, cioè i progetti di ricerca e sviluppo a valere sul decreto ministeriale 1° aprile 2015, realizzati nell'ambito di specifici accordi, relativamente al programma di investimenti proposto dalla J.P., si è convenuto su proposta del Ministero di procedere alla predisposizione di un testo dell'accordo, che sarà pronto nei prossimi giorni, ma potrà essere sottoscritto subito dopo e all'esito del pronunciamento della Cassazione, previsto per i primi giorni di dicembre, anche alla



luce dell'evoluzione del negoziato rispetto al finanziamento del programma di sviluppo di J.P. da parte del sistema bancario.

Quindi, in conclusione, i primi di dicembre saremo pronti col testo per l'utilizzo dei fondi relativi ai progetti di ricerca e sviluppo della J.P., che potranno però solo essere utilizzati all'esito della sentenza della Cassazione cui farà seguito un accordo extragiudiziale a cui si sta lavorando, mentre ai primi giorni di gennaio al massimo sarà aperto l'avviso, sul quale faremo anche una campagna, come ci siamo impegnati prima, di promozione degli incentivi relativi alle aziende che intendono investire sull'area ex Merloni attraverso azioni di reindustrializzazione. Su questi ci sono non solo gli incentivi all'impresa, ma anche gli incentivi di carattere occupazionale che ho illustrato e quindi con questo daremo il via finalmente a un iter che è stato lungo e complesso, non solo perché sono variati nel frattempo, rendendoli adeguati, anche gli strumenti di carattere nazionale e normativi, ma soprattutto perché è subentrato un contenzioso giudiziale che ha allungato i tempi, come ormai è noto alle cronache. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli. Adesso ha chiesto di intervenire per illustrare l'emendamento alla mozione del Consigliere Smacchi e per la sua dichiarazione di voto il Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Intervengo in maniera sintetica a nome del Gruppo di Centrodestra e liste civiche per determinare il voto favorevole alla mozione del Consigliere Smacchi, ringraziandolo anche per aver posto all'attenzione una tematica di rilievo regionale, ma che certamente assume anche un ambito ed una valenza nazionale.

Per quanto riguarda l'emendamento, lo abbiamo soltanto implementato aggiungendo che il settore manifatturiero oggi va reinterpretato alla luce di un nuovo manifatturiero che abbia in sé un maggiore contenuto in termini di innovazione tecnologica rispetto alle forme tradizionali di manifatturiero che sinora avevamo concepito e programmato anche in termini di *marketing* territoriale.

Credo che la mozione presentata abbia diversi elementi molto positivi e innanzitutto mantiene attivo il tema: la Giunta regionale sta facendo quanto possibile in relazione agli strumenti anche finanziari e sindacali che sono stati messi a disposizione anche dal quadro nazionale, oltre che da quello regionale, ma certamente il mantenere una continuità di azione sul tema è un elemento positivo, vista la rilevanza (otto anni di complessità in quell'area) e, come veniva ricordato dalla mozione del Consigliere Smacchi, 700 famiglie interessate a questo sistema di sviluppo, ci auguriamo neo industriale e neo manifatturiero con l'innovazione tecnologica che potrà interessare la stessa area.

Certamente questo quadro si inserisce in un momento in cui anche i nuovi piani industriali e le nuove azioni per trovare compimento debbono trovare un terreno fertile affinché anche nuove imprese possano svilupparsi. Da questo punto di vista il



prossimo piano regionale dei trasporti, che credo l'Assemblea legislativa tra qualche settimana sarà chiamata a discutere, potrà determinare ulteriori valenze positive anche per quest'area, nonché la conclusione delle ormai a buon punto infrastrutture stradali della Quadrilatero Umbria Marche S.p.A. potranno determinare una maggiore accessibilità dell'area.

Certamente rilanciare e riqualificare un'impresa è difficile in questo quadro socioeconomico, riqualificare e sviluppare un'intera area è ancora più complesso, ma questo parte innanzitutto dal trovare una maggiore accessibilità in termini di sistemi di trasporto e anche maggiori accessibilità in termini di innovazione tecnologica (mi riferisco alle reti tecnologiche), perché questi due elementi di accessibilità, l'aspetto tecnologico informativo e quello dei trasporti, sono determinanti, unitamente ad un quadro, per quanto sarà possibile, di semplificazione delle procedure: gli imprenditori investono se sono piccoli i tempi di attesa per quanto riguarda le autorizzazioni, nessuna esclusa.

Soprattutto mi auguro che anche da questa Assemblea legislativa – e credo che in questa sessione vi siano anche elementi che riguardano riflessioni sul credito in Umbria – si investa in un certo territorio, se è evidente la semplificazione, la riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, se ci sono infrastrutture, quindi elevata accessibilità, se ci sono elementi legati all'innovazione tecnologica, soprattutto nei termini informativi, ma il sostegno al credito è certamente un elemento fondamentale per ogni imprenditore che voglia, unitamente alla sua impresa e alla sua idea, cercare di sviluppare un'area territoriale.

Concludo con una terminologia che in queste giornate viene spesso citata: la pressione fiscale. Io mi auguro che il Governo nazionale – e voglio sottolinearlo – abbia cura di guardare ad un federalismo che definirei sostanzialmente "responsabile", cioè se il Governo vuole finanziare delle proprie azioni, anche di defiscalizzazione (e mi riferisco alla prima casa, sulla quale ovviamente siamo tutti d'accordo che va alleggerita dalla pressione fiscale), se questa è una misura che il Governo decide, la deve finanziare con le proprie risorse e cioè andando a risparmiare all'interno del proprio quadro dei Ministeri in parte corrente, e non finanziando questa azione togliendo alle Regioni e ai Comuni, perché nel fare questo si potrebbero determinare anche delle mancate azioni di investimento e di sviluppo nei territori, oltre che comunque arrivare ad un quadro fiscale che non diminuisce ma aumenta.

Noi, come Centrodestra e liste civiche, abbiamo presentato un atto per sollecitare l'Istat affinché sia calcolata una tassa integrata per famiglia: si vede se le tasse aumentano o diminuiscono dalla somma di tutte le tasse che agiscono sulla famiglia, cioè la somma di quelle del Governo, quelle della Regione, dei Comuni e degli altri Enti, perché solo in questo modo si determina un parametro oggettivo su quello che avviene in termini fiscali. Mi auguro che anche su questo il Governo centrale possa determinare qualche attenzione per quest'area e ringrazio il Consigliere Smacchi che ha reso continuo questo tema e dovremo continuare a farlo in termini di Assemblea legislativa. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

A questo punto dobbiamo procedere alla votazione dell'emendamento integrativo alla mozione atto n. 196, che viene proposto da Claudio Ricci ed Andrea Smacchi; dopo l'ultimo punto del deliberato che termina con la parola "infrastrutturale" aggiunge il seguente periodo: "A sostenere progetti industriali in grado di rilanciare il settore manifatturiero innovativo nella fascia appenninica".

Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo passare alla votazione della mozione emendata appunto con l'approvazione dell'emendamento che abbiamo appena votato.

Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Quindi abbiamo concluso la discussione di questa mozione. Chiede la parola il Capogruppo del PD, Leonelli Giacomo.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Vista anche la presenza in aula, come uditori, del Comitato della Val Menotre, chiederei l'anticipazione delle due mozioni, cioè quella del Consigliere Ricci e la mia che è stata inserita ai sensi del Regolamento interno, sul tema, cosicché appunto si possa affrontare la discussione già ora. Quindi questa è la mia richiesta.

PRESIDENTE. Se qualcuno è in disaccordo è pregato di manifestare questa posizione rispetto all'anticipazione. Non vedo nessuna mano che si alza e quindi dichiariamo questa mozione anticipata.

OGGETTO N. 17 – NUOVO TRACCIATO DELLA STRADA STATALE N. 77 DELLA VAL DI CHIANTI – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA RAPIDA REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI FOLIGNO – [Atto numero: 183](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Ricci

OGGETTO N. 26 – INTERVENUTO BLOCCO, DA PARTE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI, DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO DI SCOPOLI, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI FOLIGNO, LUNGO IL NUOVO TRACCIATO DELLA STRADA



STATALE N. 77 DELLA VAL DI CHIENZI – ADOZIONE DI INIZIATIVE, DA PARTE DELLA G.R., AL FINE DI SCONGIURARE L'EVENTUALITA' DI UNA MANCATA REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA – [Atto numero: 165](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. Consigliere Ricci, a lei la parola per la presentazione della sua mozione.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Questa è la mozione n. 183 riferita allo svincolo di Scopoli, che mi vede presentarla unitamente ai Gruppi di Centrodestra e liste civiche, e che fa afferenza alla mozione n. 165 del Consigliere Giacomo Leonelli, nonché all'interrogazione n. 159 dello stesso Consigliere regionale Giacomo Leonelli. Credo che dopo la mia illustrazione lo stesso Consigliere regionale prenderà la parola per poi addivenire ad una proposta di testo unitario.

Com'è noto, si tratta della strada statale 77 Val di Chienti, afferibile al Comune di Foligno e voglio ricordare come lo stesso Comune, con la sua Amministrazione comunale, abbia recentemente sul tema approvato una mozione unitaria.

Credo che lo svincolo di Scopoli, a cui afferisce la mozione 183, sia fondamentale per l'accesso alla Valle del Menotre, nonché per l'accesso alle aree del sellanese e all'area della Valnerina, quindi è uno svincolo che può apparire apparentemente un completamento del progetto complessivo, ma ne determina un forte rilievo in termini di accessibilità.

Ovviamente, noi auspichiamo che il già dimostrato impegno della Giunta regionale dell'Umbria nel sostenere la possibilità di realizzare tale svincolo, possa continuare e da questo punto di vista l'Assemblea legislativa con questo atto vuole dare un ulteriore sostegno all'azione che dovrà svolgere il Governo della Regione Umbria, in particolare verso il Ministero per i Beni e le Attività culturali e quello correlato del Turismo.

E' un'opera, com'è noto, il cui quadro di progettazione è stato presentato dalla Quadrilatero Umbria Marche S.p.A., il parere che è emerso è non positivo, peraltro dopo una rimodulazione dello stesso progetto che aveva visto, come poi magari avrà modo di citare il Consigliere regionale Rometti, anche degli aspetti migliorativi dal punto di vista tecnico, però attualmente non ha visto la convergenza positiva dello stesso Ministero, in particolare sulle rampe di accesso e di uscita. Io mi limito soltanto a ricordare da questo punto di vista, solo per un attimo riprendendo il mio ruolo di ingegnere dei trasporti, che le caratteristiche delle rampe di accesso e di uscita sono determinate da un quadro geometrico della stessa progettazione stradale che afferiscono anche a norme di sicurezza, perché le stesse rampe devono essere percorse ad una determinata velocità e quindi devono avere caratteristiche geometriche determinate per legge e anche geometricamente definite da indicazioni matematiche che afferiscono a curve che vengono chiamate "iperclotoidi a raggio



variabile". Da questo punto di vista, quindi, non solo emerge una determinazione importante affinché lo svincolo possa essere realizzato, ma siamo anche di fronte a delle condizioni geometriche al contorno, che ovviamente impegnano il progetto e anche l'incidenza sullo stesso ambiente, ma per condizioni minime geometriche normative.

Da questo punto di vista io credo che poi la progettazione dovrà prevedere – ma mi auguro che tutto questo sarà inclusivo del raggiungimento positivo dell'obiettivo – delle mitigazioni ambientali, legate anche ad una cura nei movimenti terra e nelle alberature, perché si sa che un'opera stradale impatta ed entra armonicamente nel paesaggio soprattutto dal quadro dei movimenti terra e dal quadro degli inserimenti ambientali, anzi, del progetto del verde, come dovrei definirlo, che credo potrebbe essere una misura compensativa da proporre in sede di soluzione.

Mi accingo a concludere la relazione dicendo che certamente la tutela è una parola, ma dietro la tutela significa assumersi anche a volte la responsabilità di antropizzare armonicamente l'ambiente per consentire che la vita in quei territori possa continuare a svolgersi. Io mi sono sempre iscritto alla scuola architettonica urbanistica di Giancarlo De Carlo, che accettava l'antropizzazione dei territori se questo, in maniera armonica, nel rispetto dell'ambiente, producesse una vera tutela e cioè il mantenimento della vita minima negli stessi territori, anche per consentirne un'adeguata manutenzione. Quindi spero che queste considerazioni di buonsenso siano anche legate ad un quadro normativo italiano sulla tutela che, a nostro avviso, dovrà un po' muoversi in futuro in un quadro europeo, dove sempre meno la tutela è affidata alle norme e sempre più ai metodi qualitativi di progettazione.

Da questo punto di vista non voglio entrare oggi nel capitolo umbro della Sovrintendenza regionale, che la stessa Presidente ha incisivamente posto all'attenzione del quadro regionale: noi abbiamo enucleato due mozioni come Centrodestra e liste civiche, su due quadri diversi per richiamare su questo un attenzionamento, perché ripeto che dobbiamo fare bene, dobbiamo tutelare l'ambiente, dobbiamo farlo con adeguata armonia e qualità, però la vera tutela alla fine è quella che comunque mantiene in un territorio la vita, mantiene in un territorio quel valore di identità, anche immateriale, senza il quale lo stesso termine "tutela" non acquisirebbe un senso compiuto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. La parola adesso va al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente, e ringrazio anche il Consigliere Ricci per le puntualizzazioni tecniche: chiaramente ha messo a disposizione un po' il suo bagaglio professionale, io non ho altrettante competenze sulle materie ingegneristiche, però credo che oggi si dia il giusto risalto a questa vicenda.

Non possiamo banalizzare questo tema semplicemente come una questione di comodità o meno di qualche abitante o un semplice svincolo la cui presenza o meno non ha alcuna rilevanza, perché di rilevanza ce n'ha e ce n'ha eccome: ne ha



innanzitutto per il lavoro che ha fatto in questi anni la Regione con il Governo, che è stato un lavoro alacre, puntuale, di grande partecipazione e di grande condivisione dei progetti, di cui va dato merito.

Stamattina l'Assessore Chianella ci ha anche dato delle puntualizzazioni in più, per esempio il fatto che lo svincolo si troverebbe dopo 17 chilometri di strada praticamente continua, senza uscite, e quindi ci sarebbe anche un tema di sicurezza di quello che è poi di fatto la Foligno-Civitanova: parliamo chiaramente di quella infrastruttura che tutti conosciamo come la Foligno-Civitanova e quindi parte del Quadrilatero.

Ora, però, perché il tema assume questa rilevanza particolare di cui credo e spero che tutto il Consiglio regionale oggi si farà interprete? Per questo anche nei giorni scorsi sono stato il primo ad auspicare la massima convergenza possibile su questo tema, da Capogruppo del Partito Democratico. Come abbiamo detto, lo svincolo di Scopoli, di fatto, sarebbe la rampa di accesso all'infrastruttura della Val Menotre, che è un territorio dall'indubbio valore e pregio naturalistico e paesaggistico, è un territorio che ha avuto una ferita profonda, direi profondissima, diciotto anni fa con il terremoto e lo svincolo di Scopoli rappresenterebbe l'unico collegamento di quella valle all'infrastruttura, sapendo che chiaramente è una valle che ha avuto la capacità di rialzarsi, che vuole svilupparsi, vuole crescere, vuole tornare ad essere competitiva ovviamente sotto ogni profilo nello scacchiere regionale, anche tenuto conto dell'importanza dell'infrastruttura e quindi del collegamento con le Marche e delle potenzialità che sarebbero messe in campo.

Infatti in caso contrario noi prenderemmo in giro quelle popolazioni, prenderemmo in giro quei cittadini, ove non realizzassimo questo svincolo, li prenderemmo in giro perché quando io leggo anche colleghi del Movimento 5 Stelle che parlano di vincolo paesaggistico, di paesaggio, chiedo: ma siete stati lì? Io vi invito a farvi una gita la domenica dalla cosiddetta Corta di Colle fino a Colfiorito, ma la Consigliera Carbonari è folignate e la conosce. Ebbene, parlare di vincolo paesaggistico sotto quei piloni sa di presa in giro per quelle popolazioni e noi rischiamo veramente di prendere in giro quei cittadini che hanno subito delle ferite importanti in questi anni, come quella del terremoto, e che oggi si rimettono in discussione per far ripartire un territorio, sapendo bene che quella struttura comunque è fortemente impattante, ma c'è la capacità di stare in un quadro regionale perché quella è un'infrastruttura che comunque può aiutare l'economia regionale, ma non vogliono semplicemente essere sfruttate. Infatti, se noi non realizzassimo questo svincolo, allora sì che quei cittadini potrebbero legittimamente dire di essere stati semplicemente sfruttati da quella infrastruttura, senza alcun beneficio per le popolazioni.

Allora io credo se questo è il ragionamento, che ho sentito anche con buonsenso da parte del portavoce dell'opposizione, questa non è una semplice battaglia per avere uno svincolo in più o uno svincolo in meno, ma, per come si sta materializzando, è una battaglia di dignità vera della città di Foligno, dei territori della città di Foligno, ma della regione tutta, una regione che sa bene come tutelare il paesaggio, ma che



altrettanto vuole anche crescere, vuole svilupparsi, vuole fare un salto di qualità, come abbiamo detto tante volte.

Allora io chiedo veramente la massima convergenza possibile su questo atto perché ridarebbe dignità all'Umbria e ridarebbe forza a un territorio, e in mancanza del quale, nella massima fiducia ovviamente della Giunta, rispetto a quelli che saranno i tavoli nazionali, noi rischieremo di dare un messaggio devastante ai cittadini dell'Umbria e a quel territorio che, dopo le ferite del '97, oggi subirebbero un altro grande schiaffo, questa volta non ad opera ovviamente della natura, ma ad opera dell'uomo con un'infrastruttura che non farebbe altro che appunto sfruttare ancora di più quel territorio senza alcun beneficio per quei cittadini. Quindi chiedo per questo che ci sia la massima convergenza possibile su questo atto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli. Adesso la parola va al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Premesso che io non sono di quelle parti, io sto a quelle che sono al momento le regole: non è stato il Movimento 5 Stelle ad esprimere una posizione contraria, ma è stato lo Stato – scusate la ripetizione lessicale – e quindi o si trova il modo per superare l'ostacolo che viene frapposto, che non quello di rimuovere i sovrintendenti, ma evidentemente sono soluzioni ingegneristiche che costano forse di più, oppure al momento noi come Gruppo, ascoltati anche i portavoce locali e parlamentari, non possiamo esprimerci favorevolmente su questa mozione.

Non c'è, quindi, nessuna voglia di offendere nessuno, di ingiuriare nessuno, ma noi dobbiamo rimetterci alle regole e qualcuno le regole le fa rispettare: forse si dice che c'è troppo rigore, benissimo, ma oggi c'è questo sovrintendente e noi non possiamo bypassarlo e dobbiamo credo fare in modo da trovare un'*entente cordiale*, che può essere appunto non soltanto una soluzione come quella prospettata dai nostri portavoce, ma una soluzione nuova ingegneristica che consenta un Quadrifoglio nuovo o non so cos'altro, tale da essere meno impattante.

E poi vorrei aggiungere un altro elemento: qui stiamo a fare talvolta un lavoro, parlando, parlando, ma venerdì scorso, all'audizione con il capo compartimento dell'ANAS, non c'era quasi nessuno della maggioranza, se non il Consigliere Smacchi e poi Chiacchieroni. Allora io sollecito tutta la maggioranza ad esserci nel momento in cui la tecnica viene ad essere enucleata e si possono fare domande e si può capire meglio.

Io non voto a favore oggi perché ci sono cittadini che lo chiedono o soltanto per questo motivo, ma io voto a favore se la Sovrintendenza, se lo Stato mi dice che va bene: non ci sto ad innescare conflitti con lo Stato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. La parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).



Io ringrazio i Consiglieri Leonelli e Ricci per aver presentato questa mozione perché credo che sia importante oggi il pronunciamento dell'Assemblea legislativa perché questa vicenda ha veramente del paradossale: siccome parliamo di distacco della politica, devo dire che queste sono quelle vicende che alimentano la distanza dei cittadini dalla politica, perché qui noi veniamo da una storia, Andrea Liberati, che è quella di una comunità che innanzitutto accetta una soluzione minimale: non uno svincolo, ma un semisvincolo, proprio per avere attenzione rispetto all'impatto di una zona particolare, la Valle del Menotre. Ma teniamo conto che lì è passata una strada a quattro corsie, con tanti svincoli, con 24 gallerie e quindi avere i riflettori solo su una vallata di un ambito di un territorio così vasto, sembra un po' un'esagerazione dal mio punto di vista.

Dicevo che ha del paradossale perché io ricordo alcune vicende avendole seguite, di incontri fatti nel territorio, di incontri fatti nella sede della Regione, con la Sovrintendenza di allora, che si coordinava con il Ministero e non è che la Sovrintendente di allora, Di Bene, parlava a nome suo o di testa sua, ma aveva comunque rapporti e sembrava che questi aggiustamenti che la Sovrintendenza aveva chiesto, che poi sono diventate modifiche progettuali, avvicinando il raggio di curvatura alla sede stradale, fossero sufficienti per mandare avanti il progetto.

Io ho partecipato, insieme a Perosino, ad una riunione della Commissione consiliare al Comune di Foligno – e mi dispiace anche nei confronti dei cittadini, perché ci avevo messo la faccia – dove di fatto si disse: andiamo avanti perché le cose sono risolte. Adesso, dopo qualche mese, tornare a parlare un'altra volta di questa vicenda perché, siccome cambiano le persone, cambiano i pareri, non va assolutamente bene, quindi io penso che oggi un pronunciamento largo del Consiglio regionale possa essere utile a far avanzare un progetto che è importante, come ha detto Leonelli, per quel territorio perché comunque c'è l'accesso dalla Valnerina, ci si collega meglio con Foligno, quindi con l'ospedale, per le funzioni importanti che ha una città come Foligno e che invece purtroppo quei territori non hanno, cioè tutto il discorso che possiamo fare sull'attrattività turistica.

Quindi, Liberati, qui nessuno vuole cacciare nessuno, però i rapporti fra le Istituzioni debbono essere corretti e sinceramente su questa vicenda rapporti istituzionali corretti non ne ho visti.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Non volevo intervenire però le parole del Consigliere Liberati mi hanno suscitato un pochino di voglia di dire qualcosa perché per la prima volta dice una cosa che è in controtendenza rispetto a quello che ha detto fino a poco tempo fa, perché quando la Sovrintendenza autorizza cose che non ci piacciono, bisogna prendersela con la Sovrintendenza, mentre quando non autorizza cose, allora va bene. Allora il partito del "no a tutto" è quello che distrugge la nostra regione, è



quello che ci impedisce di fare delle cose che non sono devastazioni dell'ambiente, ma queste cose le abbiamo sentite anche per quanto riguarda altre vicende.

Io penso che noi dobbiamo rivendicare l'autonomia anche del territorio, collaborare con le Istituzioni statali, rispettare l'ambiente al 100 per cento per cercare di fare in modo che le infrastrutture si inseriscano al meglio possibile, come mi pare proprio questo caso, ma certamente dobbiamo garantire che l'Umbria esca da questo isolamento tremendo che la porta ad impoverirsi sempre di più.

Allora io spero che oggi si arrivi ad un pronunciamento largo perché, come ha giustamente detto Rometti, questa ha una storia e io penso che sia proprio questo che scaccia gli investitori dal nostro Paese, cioè che qui basta che cambi un sovrintendente e cambia l'idea che lo Stato ha rispetto ad un'opera che era stata decisa dallo Stato. E la cosa grave che mi meraviglia è che una forza politica non rimarchi questo aspetto, cioè per me è assurdo il solo pensare che cambiare un funzionario dello Stato, un burocrate dello Stato cambi l'idea dello Stato: questa è la dimostrazione che non è uno Stato serio e noi ci dovremmo arrabbiare rispetto al fatto che qui siamo in presenza di uno Stato poco serio.

Questo è il punto politico, non mi interessa di Scopoli: il punto è che qui ci vuole una certezza di tempi, di realizzazioni, di indicazioni, perché già che cambia il Governo e cambiano le idee, ci sta, ma qui è un burocrate, è un funzionario, un addetto dello Stato, non un politico che si assume la responsabilità di dire: "No, ho cambiato idea, cambiamo lo svincolo", qui è un burocrate. Questo la dice lunga, caro Consigliere Liberati, sulla capacità di incidere sullo sviluppo del nostro Paese. Io ho parlato un giorno – e veramente lì mi sono preoccupato, ma penso che dovremmo preoccuparci tutti – con una persona di una grande impresa multinazionale inglese che diceva: "Noi in Italia non investiamo perché abbiamo tre impianti, uno al nord, uno al centro e uno al sud e abbiamo tre tribunali che dicono tre cose diverse".

Allora bisogna che su questo un pochino ci indigniamo, perché qui non siamo tutti streghe cattive: adesso la Marini è diventata la strega cattiva che impedisce chissà quale cosa e invece mi è diventata pure simpatica politicamente, perché umanamente mi è simpatica; ma qui stiamo sognando: qui un burocrate, ripeto, di Stato blocca tutto, blocca qualsiasi cosa decisa dalle autonomie locali, dai cittadini che sono per la prima volta a favore, cioè qui oggi abbiamo un comitato a favore e infatti prima sono andato a chiedere loro se lo sono veramente, perché qui in genere arrivano tutti comitati contro: oggi abbiamo un comitato a favore e voi che fate? Siete d'accordo su questa follia assoluta, quando su altre cose attaccate a testa bassa dicendo che vanno lapidati in piazza perché hanno concesso l'autorizzazione a fare cose bestiali, inaudite, eccetera eccetera. Ecco, io penso che questa sia l'occasione, invece, affinché dal Consiglio regionale dell'Umbria si levi una voce chiara, forte, in direzione dello Stato.

E poi, Presidente Marini, il Ministro Franceschini dove sta? Questo marziano dove sta? Questo è del suo partito – e qui torniamo invece ad un'accusa politica forte – e c'è un Governo (mi rivolgo a Leonelli che dice di essere amico di Renzi) che sta



bloccando perché la responsabilità politica è del PD se si blocca Scopoli, perché questo funzionieretto dello Stato dipenderà pure da qualcuno, che è il Ministro.

Allora io penso che nella mozione, se l'approveremo, dovremo pure scrivere a questo benedetto Ministro che non so di quale corrente sia e lei, Consigliere Smacchi, forse ci può aiutare visto che è abbastanza attento alla geografia politica interna al PD, ma insomma vanno risolte queste cose, bisogna dare una risposta, perché sono anni, come ha detto Rometti. Questo è il PD, è la schizofrenia di un partito che purtroppo non conta nulla a livello nazionale e questa è la critica che l'opposizione fa alla Marini e su questo io spero che oggi si levi una parola chiara e forte senza paure: non dovete avere paura di attaccare Franceschini perché capisco che è una persona autorevole e importante del partito, capisco che a qualcuno può pregiudicare anche la carriera politica, ma bisogna farlo perché se al posto di Franceschini ci fosse stato Bondi, sarebbe stato lapidato sulla pubblica piazza.

Allora, prendiamo coraggio e, se volete, veniamo anche noi da questo marziano di Franceschini a dirgli che bisogna che cacci via quei burocrati dello Stato che cambiano idea a seconda di quello che viene loro in mente la mattina quando si svegliano.

Questo è il punto fondamentale che a noi interessa. Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi da parte dei Consiglieri, quindi passo la parola alla Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Le mozioni dei Consiglieri regionali Leonelli e Ricci ci permettono – anche se ruberò un po' di tempo, però lo ritengo utile per il Consiglio regionale, per l'Assemblea legislativa e anche per il comitato dei cittadini, per gli amministratori del Comune di Foligno e per la stampa – di fornire, visto che in maniera dettagliata non è stata fornita, un'informazione politica e tecnica del percorso che riguarda la vicenda ultima dello svincolo, ma che parte all'inizio degli anni 2000. E quindi nel fare alcune considerazioni risponderò anche ai Consiglieri: sono soprattutto le mutazioni di pareri già espressi dalle articolazioni del MIBAC, il Ministero per i Beni e le Attività culturali, ad essere il tema e poi dirò cosa ho rappresentato al Governo e anche al Ministro Franceschini.

Credo che sia utile, però, una ricostruzione che fornisca attentamente tutte le informazioni e che dimostri l'oggettività di uno svincolo intanto a servizio della sicurezza stradale, come sottolineato nella relazione tecnica da ANAS, e della sicurezza in materia di protezione civile, informazioni di cui poi avranno anche vantaggio ovviamente le popolazioni che sono residenti nella valle. Ma i primi due punti sono centrali nelle motivazioni tecniche.

Vorrei ricordare che stiamo parlando di un'infrastruttura di interesse nazionale, che è stata sempre nelle competenze nazionali, per cui non stiamo parlando di viabilità regionale; negli anni 90, su iniziativa di diversi soggetti, era prevista un'iniziativa volta ad assicurare collegamenti tra le regioni Umbria e Marche per superare l'Appennino e prima del sisma del '97 in possesso delle Amministrazioni pubbliche



italiane vi erano ben tre progetti: uno di iniziativa privata, come allora a volte accadeva, del professor ingegnere Santagata, che prevedeva il collegamento di Colfiorito a Foligno e l'attraversamento della Valle del Menotre a ridosso della frazione di Pale; un secondo progetto di Italeco, che era una società a partecipazione statale del gruppo IRI, a cui spesso il Governo e i Ministeri affidavano le progettazioni delle infrastrutture di interesse nazionale ed era un'ipotesi per collegare Colfiorito con la Flaminia passando per la frazione di Capodacqua; un terzo progetto della Regione Umbria, degli anni 90, che era volto ad affrontare il tema della viabilità delle cosiddette trasversali assenti nella Valle del Menotre con passaggio verso Colfiorito, vicino alla frazione di Cifo.

Poi è accaduta una cosa non secondaria e questo lo dico anche per le considerazioni approssimative che ho sentito fare dal Consigliere Liberati, che forse è giovane, ma glielo vorrei ricordare: io non sono una scienziata, ma sono rispettosa e lei dovrebbe rispettare tutto il Consiglio regionale. In occasione del sisma, come i cittadini sanno bene, le zone che erano attraversate dall'allora strada statale 77, che è sempre stata una strada statale e lo voglio sottolineare, oltre ad essere stati danneggiati pesantemente i centri e i nuclei, si è prodotta la chiusura della viabilità per oltre quindici giorni di questa che era un'arteria nazionale, per cui fu difficile anche accedere alle zone terremotate per gli interventi di protezione civile che bisognava fare.

In quell'occasione il Governo stanziò immediatamente 100 milioni di euro e si decise, di concerto tra ANAS e Regione Umbria, di fare un primo intervento migliorativo del tracciato esistente che aggirasse di fatto le interruzioni. Furono fatte anche delle varianti ai centri abitati nella viabilità di Leggiana e Colfiorito, e poi successivamente con le gallerie di Casenove e di Serrone e credo che tutti gli umbri, anche chi ha seguito il sisma nel '97 semplicemente guardando la televisione, sanno che stiamo parlando del cuore dell'area del terremoto.

Furono utilizzate solo una parte di queste risorse, dei 100 milioni stanziati dal Governo, ma fu evidente che il tema che la Regione sottoponeva da tempo ad ANAS, di migliorare i collegamenti dell'Appennino umbro-marchigiano, divenne evidentissimo anche per i fatti che il sisma aveva determinato e che determinarono anche una preoccupazione sul versante della sicurezza della viabilità in un territorio ovviamente a rischio sismico, come da carta geologica nazionale che dovremmo sempre tenere presente.

L'intervento stanziato produsse un risparmio di 46 milioni di euro, cioè non si utilizzarono i 100 milioni, ne rimasero 46, e quando con la legge obiettivo del 2001 si decise di fare le opere stradali di interesse nazionale – voglio ricordare che nel 2001 eravamo nel cuore dei cantieri del terremoto – sarebbe stato folle che la Regione non sottoponesse all'attenzione del Governo nazionale che tra le strade di interesse nazionale ci dovevano essere le trasversali dell'Appennino umbro marchigiano, la Perugia-Ancona da un lato e la Foligno-Civitanova dall'altro, la Regione decise di assegnare queste risorse residue, 46 milioni, alla nascente operazione di finanziamento delle nuove infrastrutture.



A questo punto parte l'operazione, che è conosciuta come Quadrilatero, dal nome della società, che vorrei dire ad oggi riassorbita da ANAS, e torna ad essere fino in fondo una società di ANAS, superando la forma societaria, così siamo anche precisi, con un'uscita anche delle due Regioni Umbria e Marche che abbiamo sempre rappresentato più o meno il 4 per cento, e si passa alla progettazione definitiva della strada statale 77, come della 76. Nel frattempo, nel lato marchigiano, la Regione Marche aveva già realizzato pezzi di superstrada a quattro corsie – chi la percorre lo sa – che arrivavano più o meno all'altezza di Pontelatrate che è a ridosso di Muccia; quindi quando i progettisti sono partiti, hanno cercato di affrontare il tema della quattrocorsie tenendo conto di quello che era accaduto nel frattempo e parte la progettazione. E si recupera il progetto iniziale di questo ingegner Santagata che aveva immaginato il collegamento Colfiorito-Foligno. Ora le cose che dirò saranno molto importanti sui pareri ambientali, chi li ha dati, a tutelare la Valle del Menotre, sarà molto interessante, così abbiamo tutti le stesse informazioni. Questo attraversamento, in parte in galleria, della Valle del Menotre era previsto tra la frazione di Pale e Ponte Santa Lucia ed era previsto uno svincolo a quadrifoglio in entrambi i lati – anno 2003 – in raccordo con la strada statale esistente, quindi a servizio; erano previste anche alternative progettuali al tracciato, si avvia la fase partecipativa sul progetto, l'unico momento in cui la Regione e gli Enti locali hanno potuto esprimere il loro parere, osservazioni, proposte, è stato al momento, essendo Legge obiettivo, quindi una infrastruttura di interesse nazionale non progettata dalla Regione, e vi dirò cosa hanno espresso il Comune di Foligno e la Regione Umbria, così vediamo chi sta tutelando l'ambiente e il paesaggio in questa regione, nella sede di valutazione della pronuncia di compatibilità ambientale a fronte di pareri favorevoli del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dei Beni Culturali, il Comune di Foligno, con una nota del 20 gennaio 2004, rappresentava che intendeva tutelare il luogo ove è previsto lo svincolo sia per la vicinanza del Menotre, che è un sito di interesse comunitario SIC, sia per le presenze archeologiche, il Comune di Foligno. La Regione dell'Umbria, convocata ad esprimere il parere al progetto della strada statale 77, nell'esprimere parere favorevole, chiese di intervenire sulle questioni di compatibilità ambientali sollevate dal Comune, e di trovare altre soluzioni tecniche alla prima ipotesi progettuale, su cui ricordo il Ministero dell'Ambiente e dei Beni Culturali avevano dato parere favorevole, quindi chi solleva dubbi sul primo progetto a tutela delle compatibilità ambientali sono il Comune di Foligno e la Regione che fa proprio il parere del Comune. E la Regione solleva un secondo punto – vorrei ricordarlo, siamo nel 2004, per memoria di tutti noi – eravamo nella ricostruzione e ci ricordavamo bene cos'era accaduto nel '97, ritenendo che era opportuno per motivi di sicurezza stradale e per garantire le operazioni possibili eventuali di protezione civile, che non fosse possibile avere un tracciato di 17 chilometri senza nessuno svincolo, anche per garantire sicurezza agli abitanti della valle, cioè il tema non è soltanto la viabilità e comunque non è un tema secondario perché facciamo un'infrastruttura, un territorio subisce anche disagi di avere una quattrocorsie che gli sta sopra, gli passa sopra la testa magari si provano a cogliere anche alcune opportunità, alcuni vantaggi,



quindi non è negativo, ma il tema che è stato sollevato e che Anas aveva già posto dopo l'esperienza del terremoto; il CIPE – che è il Comitato interministeriale per la programmazione economica – accoglie la richiesta della Regione e fa proprie le osservazioni della Regione e dice successivamente di affrontare il tema del tracciato.

La Sovrintendenza archeologica dell'Umbria si pronuncia successivamente e dice che lo svincolo ipotizzato tra Pale e Ponte Santa Lucia non va bene perché sono presenti i resti di un santuario preromano e quindi c'è un'area archeologica di interesse generale da tutelare. Motivo per il quale viene rivisto lo svincolo e su richiesta del Ministero per i Beni Culturali si sposta lo svincolo da Pale verso monte, nella frazione di Scopoli, quindi è il MiBACT che ci dice: guardate, a tutela, è opportuno che non lo fate così a valle – adesso non mi vorrei sbagliare, ma credo di essere esatta nelle precisazioni – ma lo fate un po' a monte verso la frazione di Scopoli. Individuato per l'attraversamento della Valle del Menotre, presenta un minore impatto, non si hanno presenze archeologiche e quindi il MiBACT si pronuncia in maniera vincolante e dice, peraltro, di fare proprie anche le osservazioni del Comune di Foligno e della Regione Umbria spostando lo svincolo a monte. ANAS interviene di nuovo e dice: confermo la necessità di avere uno svincolo per ragioni di sicurezza, anche perché gran parte di questi chilometri sono anche in galleria, e quindi Anas dice, come deve fare Anas, qualora io debba intervenire per qualunque motivo di sicurezza sulle gallerie, incidenti stradali, chiusure eccetera è opportuno avere degli svincoli di vicinanza e non lasciare più di venti chilometri, che peraltro giusto nelle autostrade ci sono queste distanze tra uno svincolo e l'altro, ma nelle superstrade basta percorrere la E45 e contare gli svincoli che abbiamo da Orte a Città di Castello, tanto per fare una considerazione anche tecnica. E quindi si comincia a spostare il tracciato a monte di circa uno, due chilometri.

Il previsto svincolo, nel frattempo parte tutta la Quadrilatero, essendo finanziato una parte, la società Quadrilatero decide di lasciare la progettazione dello svincolo a se stante, facendo camminare intanto la parte del tracciato principale e riavviando la progettazione dello svincolo. Nel frattempo vengono reperite le risorse – veniamo ai giorni nostri più recenti – ma la cosa più interessante è che la società Quadrilatero, quindi non la Regione, non il Comune di Foligno ma la società Quadrilatero che è la titolare del progetto, quindi noi stiamo discutendo di un indirizzo politico, perché il parere non è stato dato alla Regione dell'Umbria o al Comune di Foligno, ma al progettista che è in questo caso chi rappresenta l'attuazione dell'opera. La società Quadrilatero, a seguito di questo, inizia, dopo il parere contrario rispetto allo svincolo precedente, quella che si chiama una progettazione "condivisa" e insieme si svolgono incontri per definire la progettazione tra società Quadrilatero, Sovrintendenza dell'Umbria e Regione dell'Umbria, e si recepiscono nella progettazione tutta una serie di indicazioni che la Sovrintendenza dell'Umbria dà, sia nei materiali, e sfido in tutta Italia ad andare a vedere un progetto analogo di svincolo di una superstrada per i materiali che sono previsti, non più il cemento, la copertura in pietra, e si concorda per contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale di non avere più il doppio svincolo a quadrifoglio, come si dice, ma un unico svincolo proprio perché si fa forza



dell'esigenza di sicurezza nella direzione Foligno-Colfiorito e non viceversa, quindi riducendo l'impatto.

Nel frattempo, mentre facciamo questa progettazione – vorrei sottolineare, per chi non è andato, forse in Consiglio regionale non tutti ci sono andati, ma se uno va, e i cittadini che ci vivono lo vedono – per fare quella superstrada noi abbiamo fatto dei tracciati di cantiere, cioè abbiamo realizzato delle strade di cantiere che hanno già avuto il loro impatto; certo, sono strade di cantiere, sono più strette di una superstrada, ma hanno fatto il tracciato e dato che viene percorso da mezzi che realizzano i piloni, sono strade anche abbastanza robuste, per cui il tracciato viene progettato immaginando anche di recuperare l'impatto delle strade di cantiere, come suggerito anche dal Comune di Foligno, quindi riducendo ulteriormente impatti ambientali su un territorio di questo tipo. Si reperiscono con lo "Sblocca Italia" le risorse per lo svincolo, a quel punto si presenta il progetto definitivo al MiBACT, per la compatibilità ambientale, un progetto condiviso con il Ministero, nella sua articolazione; vorrei dire che a noi interessa il Ministero nella sua articolazione perché il Ministero non è fatto dai singoli funzionari, ma esprime un parere tecnico del Ministero, il più possibile oggettivo, che non dovrebbe essere subordinato; non è che la valutazione d'impatto ambientale per un sovrintendente lo è e per un altro no, perché loro stanno esprimendo un parere tecnico in continuità amministrativa, tenendo conto dei costi degli oneri della Pubblica Amministrazione, e i maggiori oneri sono già recepiti dal fatto che lo svincolo ha delle caratteristiche da svincolo di centro storico di città supervincolate, non da svincolo di una superstrada, quindi vengono raccolte tantissime indicazioni.

Dato che nel frattempo, mentre è in corso il parere, questa è la gravità, avviene l'avvicinamento del sovrintendente dell'Umbria, si fa finta che tutto quello che si è fatto in dieci anni e su cui c'è un lavoro della Sovrintendenza archeologica dell'Umbria, del MiBACT, della Sovrintendenza dell'Umbria Beni Ambientali e Culturali della Regione, dei soldi della quadrilatero, che sono soldi dei cittadini italiani, non tanto i soldi dell'opera ma quelli della progettazione, perché voglio capire perché noi dobbiamo autorizzare che si facciano tre, quattro, cinque, sei progetti come se questi non costassero perché è un'infrastruttura, ci sono relazioni tecniche e geologiche, e lì viene il parere negativo – rispondo anche al Consigliere Nevi – fatto con un decreto, quindi con un'opera molto particolare, a firma diretta del Ministro, e per questo l'interlocuzione non è la Sovrintendenza dell'Umbria, ma credo che sia giustamente il Governo e il Ministero, e per quanto riguarda la Regione è il Ministro sia dei Beni Ambientali e Culturali, che ho incontrato, a cui ho rappresentato l'interesse politico generale di questa comunità, a vedere conclusa l'opera, a vederla conclusa nei tempi congrui, nel rispetto dei fondi che avevamo programmato, e anche fornendogli una cronistoria dettagliata che non gli doveva rappresentare il Presidente della Regione Umbria, ma una cronistoria dettagliata che il primo che avrebbe dovuto rappresentare era la stessa Sovrintendenza dell'Umbria, che anche se gli sorgevano dei dubbi avrebbe dovuto avere il dovere morale e civile di raccontare come questa progettazione era partita quindici anni prima, e quali erano



stati gli argomenti addotti che hanno portato ad arrivare a quel punto, di cui attore protagonista è stato soprattutto il Ministero per i Beni Ambientali e Culturali. Né la Regione né il Comune, vorrei sottolineare, nella fase iniziale sono gli unici che danno le osservazioni ambientali.

E' questo il motivo per il quale, per quanto mi riguarda, l'interlocuzione non è con la Sovrintendenza dell'Umbria né tantomeno con il sovrintendente, di cui personalmente non mi è piaciuta una telefonata avuta, ma questo lo lascio alle mie valutazioni individuali, ma di confrontarmi quale Presidente della Regione con i due Ministri competenti. Quello che dobbiamo chiedere, e quindi ringrazio i Consiglieri, ma credo che questo dettaglio che ho fatto sia molto utile anche per come noi rappresentiamo tutti la posizione della Regione, nell'interesse generale, sia quella che i due Ministeri, avendo dei poteri decisionali, anche rispetto alle istruttorie tecniche, si assumano tutti i poteri decisionali che sono in capo al Consiglio dei Ministri, e ci permettano di portare a conclusione la progettazione e la realizzazione del cantiere e lo rappresento, come ho detto al Ministro, anche nella veste di autorità della Protezione civile della Regione, nel territorio più sismico che noi abbiamo che è il nostro Appennino.

Credo che questo tema sia più che sufficiente a giustificare e a dire – e qui chiudo – che l'intero territorio regionale, dove qualcuno si alza e ci dà dei cementieri, è occupato per appena il 4 per cento tra case, costruzioni, centri storici di valore, strade, infrastrutture, a fronte di una media nazionale del 7 per cento, e a fronte di regioni che hanno occupato il 10 o il 12 per cento e che magari ci vogliono dare le lezioni; se questa Regione è così conservata lo deve a cittadini responsabili, a progettisti che le vogliono bene, ad imprese che conoscono il loro limite e ad amministratori pubblici che non stanno a servizio di nessuno che non della loro comunità regionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

E' stato presentato un emendamento sostitutivo delle due mozioni, chiedo una sospensione per distribuire copia dell'emendamento, dopodiché riprendiamo la seduta con la votazione. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 16.39 e riprende alle ore 16.52.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, sono state distribuite a tutti i Consiglieri le copie dell'emendamento interamente sostitutivo delle mozioni Atti n. 183 e 165 rispettivamente dei Consiglieri Ricci e Leonelli. Presa visione di questo emendamento completamente sostitutivo passiamo alla votazione dello stesso. Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)



Lo leggo per tutti:

PREMESSO CHE

lo svincolo di Scopoli, consistente nella realizzazione delle rampe di accesso e uscita che collegherebbero la Valmenotre con la statale 77 della Valdichienti, così come progettato e modificato in base alle osservazioni della Sovrintendenza regionale, è una infrastruttura di rilevanza strategica al fine di interrompere l'isolamento della zona montana interessata;

i territori coinvolti sono di indubbio valore naturalistico e paesaggistico e proprio attraverso la realizzazione dello svincolo in oggetto, potrebbero trovare nuovo slancio verso la crescita e una nuova fase di sviluppo economico, turistico e culturale;

il Consiglio comunale di Foligno ha approvato all'unanimità una mozione concernente l'argomento in oggetto;

CONSIDERATO CHE

la costruzione dello svincolo di Scopoli, da realizzare con caratteristiche geometriche conformi alle normative stradali, è fondamentale per l'accesso alla valle del Menotre andando, conseguentemente, a valorizzare le zone del Sellanese e della Valnerina;

senza la realizzazione di tale opera la zona interessata rischierebbe di andare incontro a un progressivo isolamento e abbandono, visto che lo svincolo rappresenta l'unico collegamento viario attraverso il quale far ripartire il rilancio di quel territorio;

lo svincolo può ben considerarsi non solo come opera essenziale in funzione delle esigenze di mobilità del territorio regionale, ma anche come elemento fondamentale di sicurezza in un tratto stradale di molti chilometri costituito da viadotti e gallerie, che, in assenza di questo svincolo, non avrebbe alcun altro punto di ingresso e uscita dall'infrastruttura stradale di nuova costruzione;

EVIDENZIATO CHE

da quanto emerge a seguito di atti prodotti dai Ministeri competenti e, in particolare, dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo l'opportunità della realizzazione dello svincolo sarebbe pregiudicata con l'ovvia conseguenza che l'area della 'montagna folignate' si troverebbe ad essere semplicemente sfruttata dall'infrastruttura senza alcun vantaggio diretto per i cittadini residenti e per le attività del territorio;

tutto ciò premesso e considerato,

SI IMPEGNA LA GIUNTA

ad adottare ogni iniziativa finalizzata al superamento dei provvedimenti richiamati in premessa, sollecitando i Ministeri competenti e, in particolare, quello dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, che ha espresso parere tecnico istruttorio negativo, al fine di scongiurare la mancata realizzazione dello svincolo di Scopoli, interessando del problema anche il Ministro;

a riferire sugli esiti degli incontri all'Assemblea legislativa per gli atti conseguenti a tutela, anche normativa, delle opportunità di un'area fondamentale dell'Umbria".

Chiede di intervenire il Consigliere Liberati.



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Come gruppo Movimento 5 Stelle ci asterremo, vorrei segnalare che l'eccesso di zelo che evidentemente può essere considerato indigeribile che il sovrintendente sta dimostrando in questi mesi deriva anche, probabilmente, dal fatto che ci sono processi in corso, che ci sono funzionari sotto processo per atti contrari a doveri d'ufficio, e quindi è bene considerare che ci sono anche queste situazioni che portano evidentemente i sovrintendenti ad essere più attenti, ad essere estremamente rigorosi. Il Movimento 5 Stelle si astiene perché attende non ogni iniziativa, non vogliamo che ci sia la via politica che bypassa quella tecnica, ma che si trovi una soluzione sostenibile ambientalmente ed è possibile, mettendoci ovviamente i soldi, per arrivare a quelli che sono obiettivi comuni. Grazie.

PRESIDENTE. Preso atto della dichiarazione di voto del Consigliere Liberati per il Movimento 5 Stelle, dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'ISTITUZIONE IN UMBRIA DI UN NUCLEO CINOFILO DELL'ARMA DEI CARABINIERI – [Atto numero: 197](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: I C.C.P.

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Mancini (relazione orale)

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Oltre il lavoro e la viabilità parliamo anche di sicurezza, altro tema molto importante, molto sentito dai nostri concittadini; la presente risoluzione è stata discussa in Prima Commissione competente in materia, la sicurezza è stata già recentemente trattata in Prima Commissione, e ringrazio il Presidente Smacchi, i Consiglieri Guasticchi, Chiacchieroni, Biancarelli, Leonelli, Nevi e la Consigliere Carbonari.

In pratica, cosa chiediamo con questo atto? Chiediamo che venga riaperta o restituita l'unità cinofila dell'arma dei Carabinieri che era presente in Umbria fino al 2012, presso un edificio a Bastia Umbra, e poi nell'occasione della spending review, nel 2012, fu chiusa perché il canone di affitto di quell'edificio era particolarmente esoso.



Ma ovviamente non è stata tolta per via della sua utilità, ma per una questione meramente finanziaria.

Cosa chiediamo con questo documento? Chiediamo che venga restituita, e sarà poi eventualmente in una seconda situazione, in prossimi incontri, che l'Arma dei Carabinieri individui la struttura più idonea, e chiediamo che vengano istituiti dei protocolli, degli incontri, delle soluzioni per rendere l'unità cinofila fruibile anche per le polizie municipali, perché è già successo... Presidente, io posso anche finire subito, così facciamo anche prima.

PRESIDENTE. Richiamo all'ordine i Consiglieri, che prego di accomodarsi, chi ha bisogno di consultarsi con persone del pubblico può farlo fuori da quest'Aula.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente, continuo brevemente, vedo che l'argomento non suscita particolarmente interesse, per me lo è; arrivo al punto, l'idea che l'unità cinofila collabori con le polizie municipali è già in atto in molte città del nord, parlo di Milano, Padova, Palermo, Vittorio Veneto, Bologna e potrebbe essere utilizzata con questa identica modalità nelle principali città umbre come Perugia, Terni, Umbertide, Gubbio e Città di Castello.

Cosa si può ottenere? Recenti fatti di cronaca dimostrano che la presenza dell'unità cinofila, quindi di un pubblico ufficiale accompagnato da un cane, riescono a svolgere in sicurezza tutte le operazioni di vigilanza di un territorio; determinati atti molto gravi che hanno coinvolto anche poliziotti – mi ricordo fatti successi alla stazione di Ponte San Giovanni e Fontivegge – sarebbero facilmente evitabili. Con questi presupposti chiedo da parte di tutti i Consiglieri l'approvazione di questo documento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini. La parola va al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Io volevo ringraziare Valerio Mancini che unitamente al Capogruppo della Lega Nord Emanuele Fiorini ha voluto porre all'attenzione dell'assemblea legislativa il tema della sicurezza, nella consapevolezza che la sicurezza può essere implementata nel territorio regionale locale attraverso i presidi, attraverso il mantenimento delle caserme, attraverso il sostegno affinché la logistica sia sempre presente e in maniera incisiva, affinché sia valorizzato il personale, donne, uomini, del comparto delle forze di sicurezza, e affinché tutto questo sia gestito anche attraverso un ampio raccordo di coordinamento e adeguate tecnologie.

Per quanto riguarda la sicurezza, ci permettiamo di indicare come, pure in presenza di una legge regionale sulla sicurezza, la stessa legge andrebbe dotata di maggiori risorse e anche implementata con due aspetti, quelli afferenti al sostegno per realizzare nelle stesse comunità locali non soltanto sistemi di videocamere, ma anche



centrali di controllo, affinché le videocamere possano essere monitorate ventiquattrore su ventiquattro, oltre che credo che l'esperienza dei gruppi di volontari per la sicurezza, e cioè di quadri associativi che muniti soltanto di telefonini attraverso i quali possano informare i comandi delle polizie municipali, o altri sistemi di sicurezza, di eventuali potenziali rischi nel territorio debbano essere esperienze incluse all'interno dello stesso quadro di una legge sulla sicurezza urbana che l'assemblea legislativa, mi auguro nel corso di questa consiliatura, vorrà ampliare e dotare anche di maggiori risorse finanziarie.

Per quanto riguarda le caserme, perché questo problema afferisce al quadro delle caserme dei presidi, ricordo che negli anni 2004-2005 il Ministero dell'Interno, attraverso degli atti dirigenziali, pose un elemento di riferimento, e cioè che gli stessi presidi territoriali o quelli nuovi potevano continuare a determinarsi solo attraverso una riduzione dei canoni di affitto delle stesse strutture, qualora queste erano afferenti a proprietà private di circa il 15-20 per cento. E' da questo indirizzo dirigenziale del Ministero dell'Interno degli anni 2004-2005 che iniziarono le complessità per mantenere i presidi, anche quelli legati all'unità cinofila, che aveva sede, come ha ricordato il Consigliere Valerio Mancini, nell'ambito del territorio comunale di Bastia Umbra.

Per questo credo che tale atto debba essere sostenuto dall'intera Assemblea legislativa con una consapevolezza, che ci sarà da fare uno sforzo molto consistente da parte di tutta l'Assemblea legislativa per ottenere una deroga dal punto di vista delle ottimizzazioni dei costi di gestione, deroga che a mio avviso deve essere sostenuta da un elemento: siamo complessivamente meno di un milione di persone, l'Umbria per intero è una città diffusa, e proprio per essere una città diffusa deve anche essere valutata con criteri differenti da quello che citavo che, ripeto, dall'anno 2004-2005 impongono per il mantenimento dei presidi, qualora gli stessi siano di natura privatistica, una riduzione dei canoni di affitto attestati attorno al 15-20 per cento.

Quindi, nella prospettiva di soluzione di tale problematica, probabilmente, una via possibile potrebbe essere che sia una Istituzione pubblica del quadro regionale, anche afferente ad uno dei Comuni a cui si faceva riferimento, che metta a disposizione degli spazi per realizzare questo presidio, perché qualora anziché un privato questi spazi vengano messi a disposizione da parte di un pubblico, l'Ente pubblico può gestire un po' meglio questo abbattimento dei costi di affitto, a cui complessivamente il Ministero dell'Interno chiama in via generale i quadri regionali e i quadri nazionali.

Quindi questa risoluzione, probabilmente, nel ringraziare molto Valerio Mancini che l'ha posta in maniera molto incisiva nel quadro dei termini afferenti alla sicurezza generale, potrebbe trovare un ulteriore slancio, inserendo eventualmente l'indicazione prospettica che forse la soluzione può essere trovata più facilmente se si fa riferimento a un Ente pubblico – e ve ne sono molti – che magari a una struttura che può essere messa a disposizione con canone di affitto, ma lievemente inferiore in modo da rientrare in questo quadro di riduzione che il Ministero vuole di circa il 15-20 per cento complessivo.



Ringrazio il Vice Presidente dell'Assemblea legislativa per questa sua proposizione e anche il quadro della Lega Nord che ha voluto mettere con questo, unitamente al Consigliere Emanuele Fiorini, un attenzionamento sull'unità cinofila, in particolare, e sui temi della sicurezza, in generale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Per esprimere il parere favorevole rispetto sia al merito sia al metodo seguito dal Vice Presidente Mancini rispetto alla proposizione di questa risoluzione.

E' una delle prime volte che arriva in Aula una risoluzione che ha la piena condivisione di una Commissione rispetto ad un testo su cui ha lavorato un Consigliere di minoranza. Vorrei sottolineare questo aspetto perché si può fare minoranza in diversi modi, questo è uno dei modi che ci piace, perché è un modo concreto, che va sul merito e che di fatto richiede, prima dell'esternazione dal punto di vista mediatico, il consenso da parte degli altri Consiglieri. Credo che se noi riusciamo in questo mandato ad essere concreti, ad essere seri e ad essere responsabili rispetto alle proposte che vengono poste all'attenzione dell'Assemblea legislativa, riusciamo sicuramente a incidere e a raggiungere risultati importanti.

Quindi il mio plauso al Consigliere Mancini e credo che il metodo utilizzato con questa risoluzione possa essere replicato su altri temi importanti, ad esempio è arrivata adesso un'altra risoluzione da parte del Consigliere Guasticchi rispetto alla materia del credito, che domani andrà in Prima Commissione, credo che questi siano temi importanti per la collettività, e il metodo è giusto per far sì che anche i rapporti in Aula siano veloci, concreti e possano dare dei risultati favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi. Non vedo altre richieste di intervento, quindi possiamo procedere con la votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'oggetto n. 10 del nostro ordine del giorno.

OGGETTO N. 10 – INCENDIO VERIFICATOSI PRESSO L'AZIENDA ECORECUPERI S.R.L. IN LOCALITA' VASCIGLIANO DEL COMUNE DI STRONCONE – INTERVENTI ECONOMICI A SOSTEGNO DELLE AZIENDE AGRICOLE E ZOOTECHNICHE DANNEGGIATE DALLA DISPERSIONE NELL'AMBIENTE DI AGENTI INQUINANTI A SEGUITO DELL'INCENDIO MEDESIMO – [Atto numero: 75](#)

Tipo Atto: Mozione



Presentata da: Consr. Fiorini

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Nella notte fra il primo e il due luglio si è sviluppato un incendio di vaste dimensioni che partendo dalla sede di Vascigliano dell'Ecorecuperi S.r.l. si diffondeva nel territorio circostante, compreso il comune di Stroncone, con conseguenze gravi a causa della ricaduta delle ceneri e delle sostanze inquinanti per l'ambiente, per le colture, per gli animali allevati nella zona e per le persone stesse.

Questo incendio ha distrutto i magazzini della Ecorecuperi, al cui interno erano stoccati rifiuti di materiale plastico, tre volte superiore a quello autorizzato dalla Provincia di Terni in data 01.01.2008. In data 24.09.2009 la Provincia di Terni aveva emesso diffida nei confronti di Massimo Scerna, ovvero sia il legale rappresentante della Ecorecuperi con cui gli si intimava il ricollocamento di rifiuti, in quanto stoccati oltre la quantità consentita, cosa che di fatto non è avvenuta.

Nell'area interessata dall'incendio si trovano ottantaquattro aziende agricole e zootecniche, alcune delle quali si sono costituite parti civili nel processo penale conseguito. Considerato che le aziende agricole e zootecniche si trovano tutt'oggi in gravi condizioni economiche a causa delle misure cautelative imposte dall'ASL n. 4 di Terni, in quanto l'incendio ha causato la dispersione di diossina nell'atmosfera e nel terreno; considerato che la Camera di Commercio industria artigianato e agricoltura di Terni e la Regione Umbria hanno già realizzato un piano di interventi con il quale è stata coperta una minima parte, perché si parla di massimo circa 4 mila euro, dei danni arrecati alle aziende agricole e zootecniche, in ogni caso in maniera non proporzionale all'entità dei danni subiti dalle singole aziende.

Preso atto che il Tribunale di Terni nell'udienza del 09.04.2015, quindi a distanza di sette anni, ha condannato Massimo Scerna anche al risarcimento del danno subito dalle aziende che si sono costituite parte civile, il quale risulta non essere in grado di risarcire i danni provocati dall'incendio; preso atto che alcune aziende hanno subito danni economici ingentissimi, anche superiori ai centomila euro, e che anche in considerazione della grave crisi economica che in questo periodo investe l'intero Paese, alcune di loro hanno già chiuso, altre rischiano il fallimento con gravi conseguenze sia sul piano occupazionale sia sul piano economico familiare.

Per tutti questi motivi chiedo alla Giunta regionale di reperire le risorse economiche necessarie per aiutare in modo proporzionale rispetto ai danni subiti le aziende colpite, non possiamo permettere che a causa di un incendio colposo e di una condotta imprudente e negligente del legale rappresentante della Ecorecuperi tante aziende agricole, tanti lavoratori e tante famiglie siano ridotte alla disperazione, tante persone oneste ne subiscano le dure conseguenze senza che nessuno le aiuti. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini. Ci sono altri interventi? Consigliere Liberati, voleva intervenire? Grazie.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Condividiamo come gruppo questa mozione e l'attenzione che è necessario continuare a porre su un'area particolarmente negletta nella nostra regione, non è l'unica per la verità, come abbiamo recentemente fatto notare, e questo lo ribadisco all'Assessore in carica competente per materia, non è l'unica da Fabro a Gubbio, da Gubbio a Terni, da Terni a Spoleto, alle discariche, a tutta una serie di situazioni veramente compromesse o al limite della sostenibilità.

Vascigliano di Stroncone subisce per la seconda volta, in pochi anni, un'offesa, un insulto che poteva essere certamente contenuto per tempo; purtroppo soltanto da pochi anni noi assistiamo a una resipiscenza delle Agenzie regionali per l'ambiente, io sono molto critico su quello che è accaduto fino al 2010-2011.

Oggi posso dire che, anche a seguito delle sollecitazioni che vengono dalla società civile, dai comitati, da una presa di coscienza che è aumentata indubbiamente in tutti noi, la situazione è diversa; confido che il professor Canapini possa accendere un faro e darci un orientamento per i prossimi anni e quindi sostenga l'attività così importante e così delicata della Giunta su questa materia.

Quindi quello che qui intendo dire e ribadire è che condivido l'analisi su questo specifico tema, conosciamo benissimo quello che è accaduto negli ultimi anni in quella zona, la vicenda delle diossine, anche qui c'è stato un processo a seguito del quale c'è stata la condanna dell'imprenditore, quella vicenda risalente al 2009, e un processo che ha visto anche numerosi funzionari dell'ARPA coinvolti e assolti. Ora, quindi, noi dobbiamo continuare su questa strada.

Le situazioni critiche in Umbria, ripeto, sono molte; in questi giorni c'è la vicenda Gesenu che, attraverso i corpi di Polizia, ci illustra come quello che numerosi comitati umbri e la stessa ARPA lo scorso anno hanno affermato ed accertato, era vero. In particolare, parliamo delle tre discariche oggetto di gravi criticità, la difficoltà, la crisi ambientale che deriva dal fatto soprattutto che i controlli erano un po' carenti e che il fondo di queste discariche non era assolutamente al sicuro.

La vicenda di Vascigliano è certamente diversa, ma l'approccio è lo stesso; se noi restiamo alle regole, ci salviamo, aiutiamo l'Umbria e gli umbri, aiutiamo i nostri amici di Scopoli, troviamo una soluzione comune, migliore per tutti. Se cominciamo, se lasciamo andare le cose come sono andate negli anni passati, ci troveremo ad affrontare una sempre maggiore presenza, emersione, di situazioni critiche che poi portano agli esiti che sappiamo. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Chiede la parola il Consigliere Rometti. Prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).



Io credo che sia condivisibile questa sollecitazione a fare di più rispetto ai danni che i cittadini che abitano nell'area di Stroncone e Vascigliano hanno subito a seguito di questo evento, che sicuramente ha creato problemi da un punto di vista ambientale ed economico. Il pubblico, penso alla Regione, alle Province, si è sostituito al privato che naturalmente non ha fatto quello che doveva; mi ricordo tutte le difficoltà per rimuovere queste ceneri, che erano rifiuti naturalmente pericolosi, che andavano collocati con procedure particolari, quindi c'è stato un intervento da parte dei soggetti pubblici a partire dalla Regione, che non ha dato risposta alla domanda di risarcimenti che c'era, d'altronde non fu dichiarato né lo stato di emergenza né lo stato di calamità da parte del Governo centrale, quindi non ci sono stati interventi, come ad esempio è successo nel caso di Campello sul Clitunno, dove invece lo scoppio dell'oleificio vide il Governo, lo Stato intervenire con risorse che poi hanno consentito l'intervento sul sito, ma hanno anche consentito un più largo intervento di risanamento e di bonifica ambientale che è tuttora in corso, peraltro, in alcune zone di quel territorio, lì questo non è successo. Quindi una sollecitazione che va, come ho letto, a chiamare in causa anche il Governo centrale, direi soprattutto il Governo centrale, perché la Regione non credo che potrà fare altro rispetto a quello che ha già fatto, credo che sia un qualcosa che segnala un'attenzione di questa Istituzione rispetto a un problema che oramai è datato, perché sono sei anni che è avvenuto quell'evento, ma che continua a mantenere, a lasciare, problemi in quel territorio. Quindi penso che si possa sostenere e condividere la mozione che è stata presentata dal Consigliere Fiorini.

PRESIDENTE. Ci sono altri iscritti a parlare? Tra i Consiglieri no, qualcuno della Giunta? Sì, l'Assessore Cecchini prende la parola.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

Anch'io tutto sommato condivido l'impostazione, la sollecitazione che la mozione propone, non condivido il dispositivo, la parte finale, per un motivo molto formale e normativo: la legge impedisce che con denari pubblici si possano rimborsare danni o dare contributi, laddove non c'è uno stato dichiarato di calamità naturale, ma c'è semplicemente un evento che è scaturito per causa di disattenzione o comunque da ritrovare nelle cause delle responsabilità di un privato cittadino, che poi nel momento in cui il giudice, la giustizia, ha fatto il suo corso deve rimborsare per il principio che chi rompe paga; in questo caso chi inquina risponde ai danni che ha subito, quindi in questo caso la legge, sia comunitaria che nazionale, impedisce di intervenire con risorse pubbliche.

Nonostante questo, nel 2009 quando è scoppiato l'incendio, la Regione dell'Umbria ha portato avanti una valutazione che teneva conto che tutto sommato la parte debole, l'anello debole, di tutto il ragionamento era rappresentato dalle aziende agricole sia come aziende che hanno le attività di allevamenti, prati pascoli, e via dicendo e in questo caso ha attuato quello che autorizzato dalla Commissione



europea si può fare, cioè un regime *de minimis*, che dà piccole risorse per fare fronte a quelli che sono i primi adempimenti e anche le prime ripercussioni, perché magari per un po' di tempo si sono bloccate le vendite, la movimentazione degli animali e delle produzioni. In questo caso mi pare che fossero stanziati 627 mila euro, il bando è uscito nel 2010, in quel momento le domande dovevano pervenire; dei 627 mila euro ne sono state utilizzati 243 mila, perché a fronte del bando, delle 83 domande, poi 82 aziende interessate hanno effettivamente documentato danni per questo importo.

Questo non vuol dire che i problemi siano tutti risolti o che per intero le problematiche vissute dalle aziende siano state indennizzate; la verità è che in questo caso, laddove si operi in regime *de minimis*, tutte le risorse devono essere documentate e allo stesso tempo non ci è data la possibilità di intervenire con altri strumenti. Confidiamo nel tempo che la giustizia, attraverso il privato, faccia il proprio corso e che rimborsi e dia conto, non solo alle aziende ma anche al territorio, del danno che c'è stato, anche perché – e qui al Consigliere Liberati voglio dire – nel tempo è cresciuta molto nel territorio regionale, nazionale, nelle comunità la coscienza civica legata alle tematiche ambientali, e voglio anche rassicurarlo che questa è cresciuta sia nell'elettorato del Movimento 5 Stelle sia nell'elettorato del centrodestra e centrosinistra, è una coscienza collettiva che si è modificata e che impone a tutti noi un maggiore riguardo e puntualità nell'affrontare queste problematiche, che non hanno a prescindere qualcuno che ha fatto bene, o qualcun altro che a priori sbaglia, c'è la consapevolezza intanto di rispettare le regole e le norme e di fare sì che tutto quello che si può mettere a disposizione lo si possa fare.

PRESIDENTE. Consigliere Fiorini, prego.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Assessore, condivido in parte quello che lei ha detto, è vero dell'aiuto *de minimis*, ma l'aiuto che hanno ricevuto non è stato in base ai danni che hanno subito, ma è stato una minima parte, perché ci sono state aziende che hanno subito oltre centomila euro di danni, ci sono state persone che hanno preso prestiti per poter dare da mangiare a tutto il bestiame che avevano, perché anche i raccolti sono stati bruciati; che la giustizia ha fatto il suo percorso è vero, Massimo Scerna è stato condannato, ma non ha nulla per poter restituire i danni che ha provocato. Però noi non possiamo neanche permetterci di perdere altre aziende agricole – delle 84 o anche 82 che lei diceva già molte hanno chiuso – e altri lavoratori, perché questi lavoratori hanno una famiglia, devono mantenere dei figli. Io chiedo l'impegno di tutti magari per reperire risorse, utilizzando anche fondi del PSR, stanziandone...

(Assessore Cecchini fuori microfono: Non è possibile dal punto di vista normativo, per le regole che ci sono, non è un problema di volontà, volevo solo chiarire questo)

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).



Allora spero di portarlo in Commissione per discuterne e vedere cosa possiamo fare.
Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. A questo punto credo che possiamo procedere con la votazione. Dichiaro aperta la votazione.

(Interlocuzione tra Consiglieri e Assessore)

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico).*

Chiedo un minuto di sospensione, se è possibile, dato che stavamo interloquendo con l'Assessore, chiedo se è possibile un attimo di sospensione, se eravamo in fase di votazione concludiamo.

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione, quindi dobbiamo... un attimo. La signora ha sospeso la votazione in quanto ha capito che poteva essere sospesa, quindi tecnicamente con la votazione in corso si può chiedere una sospensione?
Consigliere Biancarelli.

Giuseppe BIANCARELLI *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale).*

Nonostante in precedenza non abbia potuto partecipare a una votazione, credo che la motivazione portata dal Consigliere Smacchi sia valida, l'importante è che siamo gentiluomini e gentildonne, quindi le votazioni, quando è necessario riaprirle, anche se sono in corso, si riaprono, perché è bene spendere qualche secondo in più per chiarirci, quindi nonostante una volta credo di essere stato penalizzato dalla modalità, sono totalmente a favore della richiesta del Consigliere Smacchi.

PRESIDENTE. Sospendiamo, però ricordo che lei Giuseppe Biancarelli non è stato penalizzato, la votazione in quel caso era terminata e lei stava fuori.
Comunque, siccome abbiamo anche il quadro dei voti che erano stati espressi, intanto sospendiamo, non abbiamo perso nulla e prendiamo un attimo...

(Assessore Paparelli fuori microfono: "Chiarire qual è l'oggetto della votazione. Perché il Consigliere Fiorini nel concludere ha chiesto rinvio in Commissione, quindi se ci dite cosa dobbiamo votare quindi anche una sospensione sarà proficua")

(Intervento fuori microfono del Consigliere Biancarelli: "Serve anche per questo")

PRESIDENTE. Abbiamo concesso la sospensione.

La seduta è sospesa alle ore 17.34 e riprende alle ore 17.44.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini



PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Credo di dover passare la parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Propongo, quindi, di mettere la mozione al voto per mandarla in Commissione.

PRESIDENTE. Dopo questo passaggio, mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Fiorini di rinviare in Commissione il tema trattato nell'atto n. 75.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Questa è una mozione? C'è sempre il solito problema per le mozioni, no?

PRESIDENTE. Ho detto, infatti, che mandiamo in Commissione il tema trattato nella mozione. Nella II Commissione, ovviamente.

A questo punto dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Abbiamo deciso di approvare il rinvio.

Passiamo all'oggetto n. 11.

OGGETTO N. 11 – PROGETTO DI REALIZZAZIONE DELLA STAZIONE FERROVIARIA PER L'ALTA VELOCITA' DENOMINATA MEDIOETRURIA: SPERPERO DI RISORSE PUBBLICHE E ASSENZA DI VELOCIZZAZIONE DEI COLLEGAMENTI TRA L'UMBRIA E LE CITTA' DI ROMA E MILANO – SOLUZIONI ALTERNATIVE DA PERSEGUIRE – ADOZIONE DI INIZIATIVE AL RIGUARDO DA PARTE DELLA G.R. – [Atto numero: 78](#)

Tipo Atto: Mozione

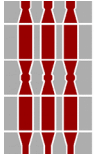
Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Chi dei due presenta la mozione? Il Consigliere Liberati, prego, a lei la parola.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. Qui parliamo oggi di un tema che, devo dire, è stato estremamente dibattuto solo negli ultimi mesi.

Nel Piano trasporti regionale la parola "Medioetruria" compare venticinque volte; che cos'è Medioetruria? Medioetruria è l'ipotesi di una stazione di alta velocità ferroviaria collocata appunto nella zona a sud di Arezzo e a nord di Orvieto, ma diciamo a nord di Chiusi, probabilmente nell'area di Rigutino, otto chilometri da Arezzo.



Noi come Movimento 5 Stelle diciamo no, perché no? Perché negli anni settanta, quando fu inaugurata la cosiddetta “Direttissima”, i politici di allora, ovviamente con il conforto dei tecnici, ebbero l’intuizione di prevedere 5 interconnessioni: quelle di Orte, di Orvieto, di Chiusi, di Arezzo e Valdarno. Queste interconnessioni, già oggi, consentirebbero di prendere il treno veloce in quelle zone, qualora la fermata del Frecciarossa, o del Frecciabianca Argento, ci fosse, cioè qualora Trenitalia prevedesse delle opportune fermate nelle zone più antropizzate, a cominciare, devo dire, da Orvieto.

Questo si è deciso di eluderlo, di ignorarlo, però le interconnessioni allora a che cosa servono? Non servono a niente perché la politica, la Toscana in particolare, e l’Umbria di seguito, ha deciso di creare *ex novo* una stazione di alta velocità a un passo da Arezzo, peraltro. Non guardiamo soltanto alla distanza da Perugia, cinquanta chilometri almeno, ma il fatto che Arezzo è a un passo, quindi si potrebbe tranquillamente entrare in stazione, perdere indubbiamente quattro o cinque minuti e riallontanarsi verso nord e viceversa.

Si decide di non fare questo ma di spendere in un sistema che cagiona continuamente disagi ai pendolari, in un sistema che non riesce a finire raddoppi come la Spoleto-Campello – e qui guardo Guasticchi –, in un sistema che spreca 3 milioni di euro, in gran parte europei, per un’inutile bretella Pierantonio-Umbertide; in questo sistema in cui noi non abbiamo ancora un contratto di servizio adeguato, in cui non abbiamo messo a libera concorrenza il servizio in modo tale da non subire da Trenitalia, da RFI, questo continuo grave abbassamento di qualità del servizio nei confronti soprattutto dei pendolari, si decide di spendere 80-100 milioni di euro in mezzo al deserto, al deserto che è appunto la zona di Rigutino.

Serve a Perugia? Serve all’Umbria? Noi crediamo di no. Noi sappiamo, abbiamo già presentato un’ipotesi al riguardo a livello parlamentare, peraltro un’ipotesi condivisa coi comitati e con il servizio tecnico di Trenitalia, che un Frecciarossa (o Argento o Bianca, comunque un ETR, un elettrotreno a alta velocità) che partisse da Perugia per Milano impiegherebbe tre ore o poco meno, tre ore. Nel Piano trasporti regionale si prevede il raddoppio selettivo di parte della Foligno-Terontola, sta bene, è importante, si possono recuperare alcuni minuti indubbiamente su un tracciato che è anche molto tortuoso in alcune sue tratte, tuttavia qui stiamo parlando di un autentico spreco, quegli 80, 60, 100 milioni possono essere certamente reimpiegati a favore, in favore dei pendolari, dei servizi regionali che non reggono, e soprattutto devo dire che non è prioritario per l’Umbria, e probabilmente nemmeno per la Toscana, non è prioritario perché per l’Umbria c’è un problema non di meno grave che è quello di avere del materiale rotabile adeguato, soprattutto nella direttrice verso Roma, oltre che verso Firenze.

Ma verso Roma c’è un problema enorme, che non è ancora evidentemente compreso, noto a buona parte dei miei colleghi e che riguarda il fatto che con l’aumento ulteriore della velocità sulla Direttissima, che fu la prima tratta alta velocità europea, con l’aumento ulteriore che si prevede nei prossimi anni, i nostri treni regionali non potranno più passarci almeno col limite di 150-160 del materiale rotabile attuale, il che



significa convogliare tutti i treni che da Roma vengono verso l'Umbria, tutti i treni non appunto Intercity di classe 200/h, sulla linea lenta, quindi un'ora, un'ora e venti minuti. E noi vorremmo andare a Roma, com'è stato detto da alcuni, in un'ora e trenta minuti buttando via 80 milioni, non avendo il materiale rotabile per arrivare o ripartire direttrice nord-sud Capitale?

Quindi noi abbiamo presentato un'ipotesi di lavoro che ci collega velocemente al nord Italia, ma opportunamente dà un servizio anche a coloro che si recano verso Roma.

Abbiamo anche ricordato come la zona di Farneta, parimenti individuata per il collegamento alta velocità, sia del tutto inconcepibile per Perugia e per l'Umbria perché lontana persino dai collegamenti ferroviari. Da Perugia è impossibile, bisogna arrivarci in treno. Quindi abbiamo proposto con la nostra mozione di stralciare definitivamente quest'idea – che consideriamo oggettivamente fuori tema, fuori dal tempo che viviamo, un'idea di sperpero, di, abbiamo chiamato, “marchettificio”, scusate l'ineleganza ma talvolta è necessario – di toglierla dal Piano trasporti regionale e di cercare di dare qualità al servizio ferroviario in un altro modo. A noi quell'opera non serve, eppure si va avanti in maniera pedissequa, come se bisognasse farla comunque. Non è necessario.

Tornare alle interconnessioni, che altrimenti non hanno più il senso e il significato che quarant'anni fa, probabilmente, insomma, i politici dell'epoca hanno saputo cogliere, questi colleghi di quarant'anni fa hanno capito molto meglio di noi, voi, che era opportuno semplicemente rifarsi a un espediente tecnico che consentiva – come si vede a Orte, per chi conosce la materia, uscendo dalla galleria ad alta velocità, c'è una galleria dedicata, in modo binario che consente – di arrivare alla fermata di Orte fruendo del servizio. Ma Trenitalia non viene convinta, mi pare, non viene convinta perché non ci sono evidentemente le interlocuzioni adatte, vorrei dire, a questo punto. Non è possibile continuare con Medioetruria, non ci serve, quindi aiutiamo i pendolari, finiamo i raddoppi che da vent'anni sono bloccati in stallo tra Spoleto e Campello.

Pensiamo un attimo davvero agli interessi dell'Umbria, che sono questi, che sono molto pratici, e cerchiamo di ignorare le sirene, che evidentemente qualcuno ci mette sotto il naso ma che non portano da nessuna parte, se non – vorrei dire, ribadire – a perorare quelle cause di cui si parlava poc'anzi, che hanno fatto finire l'assente attualmente Presidente della Giunta su *Repubblica*, sulla testata nazionale, per la storia del Contado di Porta Eburnea e della cementificazione. Perché può essere vera una parte di ciò che è stato detto, ma noi ne sappiamo molte altre, come appunto continuare a riempire questa regione non soltanto di strade, che talvolta non portano da nessuna parte, ma di anche strutture urbanisticamente incongrue, a partire dai capannoni che quasi selvaggiamente, che sono un degrado visuale-estetico, perché sono poi vuoti, cioè sono il retaggio, un riflesso di un vecchio modo di pensare che è superato. Come ci mostra il caso Cucinelli, che vuole cancellare giustamente dal paesaggio umbro tutte quelle macchie di cemento che sono vuote, che sono servite ad altro, ad altri fini.



Quindi, tornando un po' a una visione del futuro che si rifà dei treni, del materiale oggi disponibile, e dell'intuizione di quarant'anni fa, questo mix, questo mélange ci consente di arrivare ovunque in pochissimo tempo, senza buttare via altri 100 milioni di euro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Ha chiesto la parola il Consigliere Ricci; ne ha facoltà.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Debbo ringraziare il Consigliere regionale Andrea Liberati che ha posto all'ordine del giorno dei lavori della stessa Assemblea un tema molto significativo, ma che credo dovrà essere ampiamente analizzato per poi essere discusso e quindi votato nel quadro del prossimo Piano regionale dei trasporti. Questo è un tema molto importante, ma che credo l'Assemblea legislativa debba analizzare all'interno dello strumento principale, che è appunto determinato dal Piano regionale dei trasporti 2014-2024. Ciò nonostante, con tale premessa, volevo sottolineare tre aspetti.

Il primo aspetto è alcuni elementi di perplessità, che sia per quanto riguarda me stesso ma per quanto riguarda anche la coalizione di centrodestra e liste civiche è stata espressa in questi mesi sulla stazione ferroviaria ad alta velocità della Medioetruria; elementi di perplessità che mi auguro possano essere approfonditi da una commissione tecnica che sta lavorando appunto all'individuazione del sito più opportuno per eventualmente programmare la stazione nell'area della Medioetruria, con due livelli di ipotesi che in questi mesi e in queste settimane si sono delineati: la località di Rigutino e la località di Farneta.

Peraltro, com'è noto, su quest'ultima località, quella di Farneta, sembra che nelle ultime settimane ci sia stata anche una presa di posizione (la chiamo così) dell'area senese, in particolare del Comune di Siena, che ne vede un'afferenza positiva, peraltro condivisa – lo abbiamo sentito anche nel quadro della stessa audizione – anche da alcuni Comuni dell'ambito lacustre della nostra regione. Questo per dire come è un tema che credo vada ampiamente approfondito in Commissione consiliare, il rispetto alle competenze attribuite, e più in generale rispetto al Piano regionale dei trasporti 2014-2024.

Stiamo parlando, quindi, dell'aggancio alla rete ferroviaria europea e italiana nel nodo, che chiamerei "Ovest", o, meglio, "Sud Ovest", perché non dobbiamo mai dimenticarci – e il Sindaco di Orvieto ce lo ha ricordato sempre durante l'audizione – che nell'area di Orvieto siamo in presenza di ampie infrastrutture stradali e ferroviarie di rilevanza nazionale che probabilmente meriterebbero una riflessione per quanto attiene a lì la creazione di un ulteriore centro intermodale di connessione con il quadro viario, sia stradale che ferroviario.

Seconda considerazione, che certamente però – e ringrazio il Consigliere Liberati che lo ha posto alla nostra attenzione – non bisogna dimenticarsi del nodo, che io chiamerei "Est"; il nodo Est può essere visto in numerose prospettive: la prima, e



concordo, è quella del raddoppio sempre della linea ferroviaria Foligno-Terontola, o almeno il veloce raddoppio selettivo, credo quadro peraltro già inserito nello stesso Piano regionale dei trasporti *in itinere* di esame da parte della stessa Assemblea legislativa, perché credo quel quadro sarebbe molto importante anche in relazione, in quella sede, all'aggancio con la prossima – mi auguro – stazione ferroviaria afferente all'Aeroporto internazionale dell'Umbria Perugia-San Francesco di Assisi, che mi auguro possa nelle prospettive dello stesso piano diventare il vero centro intermodale della nostra regione, dove lì, oltre all'aeroporto, oltre alle linee ferroviarie, si stanno per determinare le connessioni – lo abbiamo ricordato anche nel pomeriggio – con le infrastrutture stradali della Quadrilatero Umbria-Marche S.p.A.

L'area ternana, invece, deve, a mio avviso, sempre più guardare con grande prospettiva trasportistica a diventare una delle porte di accesso all'Area metropolitana di Roma e al quadro marittimo di Civitavecchia, perché da queste due correlazioni potrebbero determinarsi gli aspetti principali di sviluppo. Ovviamente, mi auguro che nello stesso Piano regionale dei trasporti rimanga la proiezione, se non altro strategica, non solo del raddoppio della Roma-Ancona ad alta velocità, e quindi il suo potenziamento, ma anche quello strategico della variante che possa intercettare anche zone importanti come quelle dell'eugubino-gualdese.

Terzo elemento, lei lo ha sottolineato, Consigliere Liberati, io voglio farne invece un elemento qualificante del mio intervento *in itinere* conclusivo, e sono le cosiddette "misure compensative". Io credo che la Regione Umbria su questo debba sostenere un riequilibrio, anche rispetto all'essere circa poco meno di un milione di persone.

Misure compensative su due fronti: il primo di tipo pubblico, afferente al trasporto pubblico locale, e cioè la possibilità di avere più treni a tecnologia evoluta che possano toccare i duecento chilometri all'ora, e ci è stato ricordato dal progettista – sto parlando di parte pubblica, trasporto pubblico locale – che con circa 18 convogli ferroviari, afferenti al quadro quindi pubblico del trasporto pubblico locale, potremmo davvero migliorare e in parte sostanziale anche servizi che poi afferiscono al tema dei residenti e del pendolarismo, che peraltro ha anche dei costi molto minori rispetto al quadro infrastrutturale. Nel piano si evidenzia come 18 treni, quindi convogli ferroviari, equivalgono economicamente a circa 4 chilometri di nuova infrastruttura ad alta velocità.

L'altro fronte, l'ultimo, è quello privatistico. Io credo che su questo l'Assemblea legislativa dell'Umbria, nei prossimi mesi, potrebbe anche fare un'azione convergente di cominciare a sollecitare non solo Trenitalia – sto parlando di parte privatistica – ma anche Italo, e sottolineo questo nome che non è ancora emerso nel quadro dell'Assemblea legislativa. Sono due oggi i fornitori del servizio a titolo, chiamiamolo, privatistico, quindi sollecitare sia Trenitalia ma anche Italo affinché possano dedicare all'Umbria qualche riflessione in più sul tema dei treni ad alta velocità, che a rango ridotto già oggi potrebbero utilizzare in parte le infrastrutture ferroviarie della nostra regione. Su questo credo che si possa fare una riflessione adeguatamente positiva e convergente.



Per quanto riguarda il tema che lei ha posto, che ho cercato di declinare in alcune prospettive strategiche, credo che comunque vada riproposto e riaffrontato in maniera determinante nel quadro della Commissione II, che si sta occupando del Piano regionale dei trasporti, per poi andare a deliberare, secondo le proprie prospettive, da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Comunque la ringrazio per avere posto questo, che non è uno dei temi, probabilmente è il tema più importante dello sviluppo economico della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Giacomo Leonelli; ne ha facoltà.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Parlerò poco, anche perché rischiamo una ridondanza di parole. Noi su questo tema, ovviamente, la pensiamo diversamente dal Movimento 5 Stelle: riteniamo utile la fermata Medioetruria, a prescindere dal sito che in qualche modo può essere individuato, anche attraverso un'analisi tecnica, perché è anche giusto che esperti del settore – siccome parliamo di distanze tra Chiusi, Rigutino, Farneta, che massimo stanno sul raggio di venti chilometri più o meno la distanza l'uno dall'altro, soprattutto Rigutino e Farneta – valutino tecnicamente quale può essere la soluzione più capace di attrarre utenza. Per un servizio che noi riteniamo prioritario, il collegamento ferroviario soprattutto con il nord del Paese, perché quella stazione andrebbe a innestarsi su una direttrice che è tra le due città più visitate in Italia insieme a Venezia, cioè Roma e Firenze, perché questo potrebbe portare a una grande ricaduta positiva per la nostra regione in termini di presenze, di turismo, di conoscenza, visto che appunto si troverebbe tra due città che sono famose, diciamo ultranote nel mondo, e quindi potrebbe essere proprio tutta quell'area del Trasimeno una porta di accesso importante per la nostra regione attraverso la fermata della Medioetruria. E come PD abbiamo detto più volte che il tema della localizzazione per noi è secondario nel senso che ci teniamo a che venga localizzata nel sito più idoneo possibile ad attrarre passeggeri. Però, ripeto, ho parlato più volte di questo tema e quindi il Partito Democratico ha una posizione chiara, netta e non voglio essere ridondante.

Io però vorrei fare un richiamo nel rito più che nel merito, per utilizzare un gergo non da consigliere ma in qualche modo da avvocato. Nel rito, scusate, ma io vedo un problema, e lo dico ai colleghi del 5 Stelle, che sono così solerti, come hanno dimostrato qualche giorno fa, sul tema della produttività del Consiglio: hanno contestato la proposta della Conferenza dei Capigruppo di due consigli per tutto il giorno, anziché quattro in una mezza mattinata, poi ci accorgiamo che sono le sei abbondanti e stiamo ancora qui a lavorare. Però il tema è questo, se vogliamo essere produttivi, noi rischiamo che questo dibattito lo replichiamo paro paro in Commissione tra qualche giorno sul tema del Piano dei trasporti.

Di conseguenza, invito veramente tutti – come abbiamo fatto anche noi, come hanno fatto anche i colleghi di maggioranza, quando qualche giorno fa hanno presentato



delle mozioni che però rientravano su dinamiche chiaramente che stavamo trattando in Commissione nell'ambito di piani regionali – cari colleghi, ripeto, ho dimostrato più volte come Capogruppo del PD di essere attento anche alle esigenze di funzionamento e anche in qualche modo alle questioni che voi sollevate, però dobbiamo intenderci: se vogliamo la massima produttività del Consiglio, svolgiamo il dibattito in Consiglio, però, caro Consigliere Liberati, lei è più consapevole di me che questo intervento lo riproporrà paro paro nell'ambito della discussione del Piano dei trasporti.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Lo faccio adesso")

Lo fa adesso, va bene, però siccome tanto lo riprodurrà, per quello che sono anche le esigenze di "economia" (tra virgolette, non dal punto di vista della spesa ma di economia dei tempi) del nostro lavoro di consiglieri, non lo dico con l'atteggiamento da primo della classe, anche perché sono uno degli ultimi arrivati, però produciamo il dibattito nelle sedi adeguate. Io so come la pensa lei, ne abbiamo già parlato in Commissione, questo dibattito giocoforza lo riproporremo sul Piano regionale trasporti, che è in discussione in questi giorni, non è un atto di cui parleremo fra un anno e mezzo. Cerchiamo tutti, anche per quello che è la massima produttività possibile del nostro Consiglio regionale, magari di cadenzare al meglio le attività.

E lo dico a un Gruppo, come quello del Movimento 5 Stelle, che oggi ci propone questa mozione che, al di là delle questioni che riporta, sicuramente trasmette anche un lavoro e un'analisi approfondita, che c'è stata, e questo gliene va dato merito, anche se magari noi la pensiamo diversamente; ma siccome siete solerti sulle esigenze di funzionamento del Consiglio, cerchiamo di razionalizzare al meglio magari tutti le nostre attività e riportiamo il dibattito nelle sedi opportune, come appunto quella della Commissione, dove voteremo il Piano dei trasporti. Anche perché, come ha giustamente ricordato anche lei, è richiamata venticinque volte la stazione Medioetruria nel piano.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "lo stralciamo...")

Siccome è complicato... quindi la sua proposta è quella di stralciarlo e chiudere il tema con questa mozione? Va bene, però credo che i trasporti per l'Umbria passino anche dalla rete ferroviaria, in particolare il collegamento con l'alta velocità, mi pare complicato stralciare il tema dell'alta velocità da quello dei trasporti, per quella che è anche la capacità di impattare sul tema dei trasporti complessivo rispetto al tema oggi in discussione.

Per il resto, lascio spazio anche alle considerazioni del Consigliere Rometti, che come Capogruppo del Partito Socialista ha però avuto l'esperienza diretta da Assessore, quindi conosce bene il tema, e magari potrà anche fare un intervento più puntuale nel merito. Non che io, ripeto, non abbia voglia di entrare nel merito ma perché semplicemente ci entrerà nel contesto adeguato, quindi in Commissione, quando parleremo del Piano dei trasporti. Non si può parlare prima dei trasporti tralasciando il tema dell'alta velocità, è talmente incidente, ripeto, soprattutto nei collegamenti verso il nord Italia, il tema dell'alta velocità per l'Umbria, che direi è completamente



fuori da ogni congruità logica pensare di posticipare o anticipare o semplicemente stralciare il dibattito rispetto al tema.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
La parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Anch'io rimando una considerazione più organica alla discussione sul Piano regionale trasporti che stiamo facendo e, secondo me, accavallando questi temi in maniera disorganica rispetto al lavoro che il Consiglio regionale ha davanti non facciamo un buon servizio né a noi né a coloro che sono poi i destinatari di queste decisioni. Perché abbiamo fatto un'audizione l'altro ieri, adesso parliamo di questa mozione, nei prossimi giorni in Commissione ripareremo di questo argomento, secondo me non è un metodo corretto.

Io dico subito che non condivido la mozione del Consigliere Andrea Liberati perché, a partire da una posizione sua sulla collocazione della stazione ad alta velocità, fa una critica a tutto campo del Piano regionale trasporti, mette in contraddizione i collegamenti. Dobbiamo migliorare il materiale rotabile, e chi dice di no? Dobbiamo pensare ai pendolari. E chi dice di no? Il problema è che un piano regionale trasporti per essere tale deve avere una prospettiva e una organicità di scelte che riguardano, da un lato, i servizi, i collegamenti interni, dall'altro, lo abbiamo detto tante volte, la proiezione e i collegamenti esterni di questa regione.

Intercettare l'alta velocità significa pensare ai collegamenti esterni, come l'Umbria si collega con il resto del Paese, e anche oltre il nostro Paese, come ad esempio con l'aeroporto o con la grande viabilità. Quindi mettere in contraddizione questi argomenti è sbagliato. Io credo che questa idea di intercettare l'alta velocità a una distanza ragionevole della città capoluogo di regione e di tante altre città – io l'ho detto, non perché insieme all'Assessore della Toscana, quasi casualmente, è venuta fuori quest'idea che poi abbiamo inserito nei rispettivi piani – sia una delle migliori idee che abbiamo avuto negli ultimi anni. E dicevo: ma come mai da Milano a Bologna, duecento chilometri, è stata fatta una fermata intermedia, e per Roma-Firenze, che sono più di duecentocinquanta, dobbiamo non avere la possibilità di intercettare l'alta velocità?

Io credo che se continuiamo ad alimentare una discussione di questo tipo rischiamo di indebolirla come idea, e non vorrei che facciamo come altre volte – ho già espresso in altre occasioni questo concetto – che cominciamo a dividerci in Umbria su tutta una serie di questioni: far passare i Frecciarossa in Umbria, cari amici, parliamo dell'irrealizzabile. Perché, come sapete, questi sono treni che si sostengono solo con il biglietto di chi ci sale, e treni che attraversano l'Italia e che debbono quindi servire collegamenti che vanno ben oltre la nostra regione e che passano per le ferrovie umbre significa far perdere a quel servizio qualità, procurare lungaggini in termini di tempo non più sufficiente. Quindi sono argomenti che non hanno poi la possibilità di concretizzarsi.



La Giunta regionale ha seguito un metodo ineccepibile. Noi non rincorriamo la Toscana o non siamo a rimorchio della Toscana. Noi abbiamo scelto di mettere in piedi una commissione tecnica di esperti, paritetica, fra Umbria e Toscana, che valuti prima di tutto i criteri trasportistici. Perché se ne facciamo solo una discussione di campanile, vedi Orvieto, ma ad Orvieto, cari colleghi, per fare un'operazione di questo genere ci vogliono i numeri. Il Consigliere Ricci parlava di Italo, se tu vai da Italo – NTV è la società – e chiedi che i loro treni si fermino su una determinata località, ti chiedono: ma ci sono due milioni di utenti potenziali? No. A Orvieto ne avremo cinquantamila-centomila, perché è Orvieto solamente.

Quindi dobbiamo pensare che un progetto di questo tipo si realizza solo se c'è una massa potenziale di utenti, che la commissione tecnica che abbiamo individuato sta valutando. Oggi pomeriggio c'è stata (ed è in corso, non so se è finita) una riunione a Firenze fra le due Regioni e appunto la commissione tecnica per continuare a definire questa istruttoria, che poi dovrà consegnare alle due Regioni le possibilità. Innanzitutto il Piano regionale trasporti non parla di Rigutino, come ha detto il Consigliere Liberati, bensì di un segmento che va da Chiusi a Rigutino, quindi la discussione da questo punto di vista è aperta, la valuteremo nelle sedi proprie.

Ci possono essere altre soluzioni. Ad esempio, io ho un'idea che vedo comincia a farsi avanti anche nel lavoro della Commissione, quindi valuteremo questo aspetto. Perciò dare un diniego rispetto a un lavoro che è ancora in istruttoria, che la Commissione sta facendo, secondo me è sbagliato; non facciamo un buon servizio a un tema e a un obiettivo assolutamente importante e che, dal mio punto di vista, per come ho potuto constatare io, è un obiettivo è assolutamente alla portata. Perché una fermata ha un costo assolutamente abbordabile, la Mediopadana costa 70 milioni, peraltro, hanno fatto una stazione con una qualità architettonica molto costosa. L'importante per noi è avere il servizio. E di questi centottanta treni a alta velocità che passano su e giù da Roma a Milano ogni giorno, se noi riuscissimo a intercettarne sette, otto, dieci, dodici, faremmo veramente un grande servizio alla nostra comunità.

Altre soluzioni non sono praticabili. Dobbiamo migliorare anche i servizi interni, così come le infrastrutture verso Roma e verso Terontola, e il materiale rotabile, però questo è un altro argomento. L'alta velocità si prende solo lì. Parliamo di alta velocità molto spesso in modo improprio, l'alta velocità non c'è neanche nella direttrice Adriatica che è una ferrovia a doppio senso, con quattro binari, però non è alta velocità. L'alta velocità comprende Milano, Firenze, Roma, Napoli e Salerno. Questa è la realtà. Quindi rimandiamo questa discussione in modo più costruttivo all'interno del piano, sapendo che con un progetto di questo tipo possiamo consegnare alla nostra regione un sistema di collegamenti molto migliori rispetto al passato.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

Ha chiesto di intervenire, credo per la dichiarazione di voto, il Consigliere Chiacchieroni, se non sbaglio.

(Interventi fuori microfono)



Prima della dichiarazione di voto, facciamo intervenire il Consigliere Biancarelli, dopodiché daremo la parola al Consigliere Chiacchieroni.

Giuseppe BIANCARELLI (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto, caro collega Liberati, noi dobbiamo metterci d'accordo sul piano del metodo. C'è una discussione anche molto articolata, dopo in particolare le ultime sedute della II Commissione, e l'ultima, dove si è tenuta un'audizione seminariale, e c'è una discussione abbastanza organica.

Ora noi rischiamo di estrapolare non dico un frammento, comunque una parte non così alla fine fondamentale, dall'insieme della discussione che si sta facendo in II Commissione sul Piano regionale dei trasporti, che è una pratica che ormai da tempo dobbiamo concludere, giace sul tavolo della nuova Amministrazione, della nuova Consiliatura, della nuova Assemblea da non moltissimo tempo, ma questa la dobbiamo assolutamente chiudere, e lì dobbiamo fare una discussione organica.

Per cui sul piano del metodo le rivolgo un invito magari a ridiscutere approfonditamente in quella sede questi argomenti. Secondo me, i cardini sono che comunque ci sono alcune parole, alcuni criteri che noi dobbiamo darci: in primo luogo: l'Umbria deve agganciarsi all'alta velocità, questo è essenziale; in secondo luogo, l'Umbria deve comunque avere delle trasversali con pari dignità, quindi sia a ovest che a est; in terzo luogo, anche i collegamenti trasversali devono avere una loro importanza e un loro peso, anche in virtù dello sviluppo che la parte centrale dell'Umbria, Perugia, l'Aeroporto può avere. Questo è grossomodo il disegno, il quadro strategico che dovremmo perseguire e l'impianto sul quale confrontarci.

Se noi andiamo a estrapolare, come credo sia un po' lo spirito della mozione – che presa di per sé potrebbe avere anche degli elementi di condivisione, ma rischiamo di fare venire meno l'impianto configurato nel Piano regionale dei trasporti, che, ripeto, è cercare di agganciare l'alta velocità, la pari dignità delle trasversali e i collegamenti interni che consentono l'accesso rapido alla trasversalità – praticamente lei annullerebbe l'impianto che sta dentro il Piano regionale dei trasporti, dato che si dice: rinunciamo all'aggancio all'alta velocità, che comunque fa discutere e possiamo valutare, com'è stato detto, anche la soluzione tecnica migliore, io su questo credo che tutti siamo disponibili, c'è un tavolo che sta lavorando fra le regioni e concludendo; rischiamo di mettere in discussione seriamente questo e credo alla fine per avere un pugno di mosche. Credo che dietro questa mozione ci sia un errore strategico che riguarda il sistema dei collegamenti ferroviari dell'Umbria.

Perché alla fine verrebbe meno uno dei pilastri su cui stiamo ragionando, cioè rinunciamo all'aggancio all'alta velocità, rinunciamo al discorso della pari dignità e speriamo di avere qualche Freccia (speriamo, poi vedere a che condizioni, su quali bacini di utenza, su quale materiale rotabile) all'interno della Regione, che credo alla fine si rischia – e mi permetta la locuzione ma dico con tutta franchezza – di restare con un pugno di mosche in mano.



Quindi sul piano contenutistico credo che questo metterebbe in discussione alcuni capisaldi sui quali stiamo ragionando in Commissione e che porteremo nelle prossime settimane – spero di esserci – all’attenzione del Consiglio regionale.

Sul piano del metodo la invito magari a far ricircolare all’interno della Commissione l’oggetto della mozione odierna in modo che se ne possa discutere. Andare un po’, come dire, in maniera frammentaria insistendo su questa mozione credo che non ci porterebbe lontano e ci allontanerebbe dagli obiettivi strategici che invece vogliamo perseguire.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Biancarelli.

La parola adesso al Consigliere Chiacchieroni per la dichiarazione di voto.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Non ci si può sottrarre a un tema come questo. Neanche a me convince la soluzione di Rigutino a ridosso di Arezzo perché sarebbe di difficile utilizzazione da parte degli aretini e...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: “senesi”)

Delle città a ridosso di Firenze, e quindi va ripensata. Gli attuali snodi che esistono possono essere utilizzati, però il punto centrale è quello sottolineato dal Capogruppo Leonelli, che non si può rinunciare al collegamento all’alta velocità. Per cui io ritengo che se la stessa mozione ricondotta nel dibattito sia un utile strumento, così non può essere. Io ho partecipato direttamente con i comuni, con le popolazioni, su Chiusi abbiamo fatto varie discussioni, ma nessuno intende rinunciarvi. Perché la fermata di Reggio Emilia è stata un grande successo, da un punto di vista di passeggeri e così via, e il fatto che si guadagni molto tempo passando da Firenze va una parte dello stesso reinvestito, questo è il punto dal quale dobbiamo ripartire. Per cui se viene ricondotta in un ragionamento sul piano dei trasporti, io la sostanza la condivido, ma rinunciare no, per cui se viene presentata così com’è non possiamo votarla.

Il Consigliere, l’amico Andrea Liberati faceva riferimento a un articolo di *Repubblica*, i giornali naturalmente fanno il loro lavoro, ora appoggiano appunto una tesi, ora un’altra, però vorrei dire che quest’Umbria così bella da difendere con un approccio vincolistico fino all’estremo è bella perché è stata costruita dagli umbri così, perché è stata costruita dai tecnici umbri, dalle amministrazioni pubbliche umbre, e quindi se si dice da una parte che è bella non si può dire che le nostre campagne sono cementificate, soprattutto là dove i borghi sono stati ristrutturati, là dove le colline sono state levigate a opera dell’uomo.

E quindi ragioniamo, approfondiamo questi temi e soprattutto permettiamo ai cittadini di rientrare nelle case perché con i vincoli non si può neanche ricostruire, la fase di ricostruzione del terremoto non può andare avanti, è tutto bloccato, non si può utilizzare il PSR, perché non si possono fare modifiche. Quindi attenzione a farci del male, discutiamo di tutto, però ha fatto bene la Presidente Marini a rispondere a *Repubblica* con una lunga nota, spero che sia pubblicata, perché i giornali esistono anche per il confronto, non solo per esprimere partiti od opinioni di parte.



Questo ci tenevo a precisarlo, per il resto appunto la posizione mi sembra questa. Io ringrazio di averla messa all'attenzione come un elemento cogente perché c'è grande aspettativa da parte delle comunità e soprattutto anche l'ordine del giorno, però appunto non si può rinunciare al ragionamento e all'opportunità sull'alta velocità. Ad ogni modo, se viene inserita dentro un quadro, condivido il senso che appunto questa fermata che veniva individuata è da ripensare e da rivedere.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.

Anche il Consigliere Solinas voleva fare una sua dichiarazione di voto, dopodiché, se non ci sono altri interventi, passo la parola al Consigliere Liberati.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Molto brevemente. Pur condividendo alcuni punti della mozione del Consigliere Liberati, non voterò a favore, e dopo dirò perché.

I punti che condivido sono quelli in cui lui fa menzione delle questioni riguardanti i pendolari. È ovvio che i pendolari sono penalizzati dalla politica complessiva di Trenitalia perché è una politica che punta a fare profitto, chiaramente, quindi penalizza, favorisce l'alta velocità che dà un reddito, mentre non mette a norma, non sistema, non ristruttura la rete dei piccoli collegamenti utilizzata quotidianamente dai cittadini per andare a lavorare, e questa è una cosa che secondo me non è assolutamente da condividere.

Per quanto riguarda la mozione, dicevo, trovo anche una contraddittorietà perché nella prima parte parla di interconnessioni, che effettivamente ci sono, che sono utili, ma dopo propone in realtà il passaggio della rete ad alta velocità dentro l'Umbria con fermate a Spoleto, a Foligno, ciò sarebbe un auspicio per tutti, chiaramente, però si contraddice un po' con la rete delle interconnessioni. Ma è ovvio che io mi rifaccio alla questione espressa anche dal Consigliere Rometti: qui dobbiamo agganciare l'alta velocità in tutti i modi, almeno una fermata il più vicino possibile all'Umbria, secondo me, è da prendere perché rischiamo, siccome è una rete che collega tutta l'Italia, ovviamente, non possiamo pensare di più di una fermata in Umbria; se si riuscisse ad averne una anche nella parte sud dell'Umbria sarebbe un vantaggio, però io credo che bisogna ragionare con un po' di realismo.

E per finire, dico che questa tematica sollevata dal Consigliere Liberati, che riprende un po' anche quelle espresse nella discussione in Commissione, vada riagganciata al discorso complessivo della discussione del Piano regionale dei trasporti, che è in atto, come ricordava il Consigliere Biancarelli, e quindi può essere tranquillamente integrata e potenziata con quanto ha da mettere in campo il Movimento 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.

La parola adesso va al Consigliere Andrea Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).



Sembra che – lo dico ai Consiglieri residui rimasti – non ci capiamo: io non sono contro il sistema attuale di connessione all’alta velocità. Se avete mai preso, come immagino, un treno in Umbria diretto a Roma, c’è la connessione verso l’alta velocità, già oggi, ed è a Orte. Ripeto, c’è a Orvieto, c’è a Chiusi, c’è ad Arezzo e c’è a Valdarno. Però non vogliamo utilizzare gli anelli che costruirono negli anni settanta, no, vogliamo fare *ex novo* un’altra bella cementificazione in mezzo alla campagna Toscana e questa cosa non ha senso perché nessuno ci garantisce che ci siano due milioni, come ha ricordato prima il Consigliere Rometti, la massa tecnica diciamo di attrazione, due milioni di fruitori.

Per quanto riguarda la Mediopadana, dovete sapere (chi lo sa non lo so) che lì non ci sono gli anelli, come abbiamo ricordato, di interconnessione che ha la Direttissima, quindi naturalmente l’hanno fatta, bene, hanno fatto un anello. Noi ne abbiamo cinque, andiamo a fare il sesto perché dobbiamo buttare via soldi, che togliamo comunque – lo ricordo – ai pendolari, settanta, ottanta, cento milioni, quelli che saranno, alla qualità del servizio perché, lo ripeto, se noi avessimo un treno che da Perugia va verso Milano, come il Frecciabianca che passa, speriamo presto, per Spoleto, bene, quel treno passa sulla nostra linea Orte-Falconara e poi si interconnette alla linea ad alta velocità, dove? A Orte perché ci sono già le interconnessioni.

Cari amici, cioè qui o studiamo, o leggiamo, o capiamo di che cosa stiamo parlando, oppure evidentemente portiamo avanti progetti altrui di cui non sappiamo nulla. Ribadisco che le interconnessioni ci sono, però evidentemente dobbiamo fare la sesta interconnessione, a otto chilometri da Arezzo, oppure a sud del lago Trasimeno, dove non ci andrà nessuno da qui. Per cui io vorrei capire, quindi chiedo che si voti, che la bocciate pure, così diremo domani chiaramente che abbiamo cento milioni in meno per il servizio dei pendolari. Io non capisco per quale motivo dobbiamo incaponirci a portare avanti progetti inutili, quando le interconnessioni, gli anelli ci sono già.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: “Quali sono?”)

Come quali sono? Te l’ho già detto: Orte, Orvieto, Chiusi, Arezzo, Valdarno. Però evidentemente tocca fare il sesto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: “Cosa intendi?”)

Come ‘cosa intendi’? Tu l’alta velocità la intercetti già oggi a Orte, ma ce l’hai anche ad Arezzo, a Chiusi e a Valdarno, però evidentemente non ci capiamo perché bisogna fare come la Mediopadana, che non aveva gli anelli di interconnessione.

Per quanto riguarda l’impianto del PRT – ve l’ho già detto – sulle merci fa acqua, lo sappiamo tutti, speriamo di arrivarci a renderlo più completo.

Quindi io intanto vi ringrazio, chiedo che venga votata la mozione perché è bene, vorrei che ci fosse il voto così non ne parliamo più, o, meglio, ne riparleremo quando tra alcuni anni avremmo detto “bella cattedrale nel deserto abbiamo costruito”, l’ennesima, tra l’altro a vantaggio della Toscana, che probabilmente non avrà comunque vantaggi perché non attrae antropicamente nulla, perché ce l’ha già ad Arezzo. Quindi se il treno passasse dentro Arezzo – perché c’è l’interconnessione ad Arezzo – perderebbe tre-quattro minuti in più, ma non butteremmo via tutti questi soldi. Grazie.



(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Chiediamo la sospensione")

PRESIDENTE. Sì, prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente).*

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Chiedo una sospensione per valutare la proposta enucleata dal Consigliere Andrea Liberati. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 18.41 e riprende alle ore 18.48.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. A questo punto dovremmo concedere solo di intervenire per le dichiarazioni di voto, per le quali, come sapete, i tempi sono di due minuti in questo caso.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*

Pur condividendo in parte la mozione dei Consiglieri Liberati e Carbonari, io chiedo al Consigliere Liberati di portare l'argomento della mozione in Commissione per poterla approfondire meglio all'interno del Piano regionale dei trasporti proprio perché può trovare dei punti di convergenza su alcuni passaggi con noi. Quindi quello che chiediamo al collega è appunto di portarlo in Commissione.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*

Volevo ringraziare il Consigliere Marco Squarta che ha enucleato la proposta, che mi auguro sia accolta dal Consigliere Andrea Liberati, che però vorrei ringraziare in maniera molto incisiva perché ha posto un tema molto importante che merita una riflessione molto approfondita.

Peraltro, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, c'è una commissione tecnica che sta elaborando diverse soluzioni possibili: io ho citato quella di Rigutino, ma nelle ultime settimane ha preso corpo anche un'altra proposizione tecnica, quella di Farneta, che, ripeto, è stata sottolineata sia dal Comune di Siena, sia dall'area senese, ma anche dal comprensorio lacustre, che andrebbe ad avvicinare fortemente in tempi di percorrenza su strada, su gomma, la localizzazione di Perugia con quella di Farneta. Ma tenete conto che, rispetto a Rigutino, c'è una differenza: a Rigutino si può arrivare molto vicino con i sistemi ferroviari esistenti, mentre a Farneta occorrerà poi pensare ad una connessione rapida su sistemi, utilizzando anche sistemi su gomma. Ciò nonostante, io credo che doverosamente dobbiamo aspettare le risultanze di questa commissione tecnica, valutarle attentamente per poi addivenire ad una



posizione che a quel punto credo che sarà dirimente anche in termini di voto, però quello che lei dice è molto importante, cioè il policentrismo dell'Umbria significa anche utilizzare al meglio i nodi che già esistono e trasformarli in centri adeguati intermodali.

Da questo punto di vista già anticipo il mio pensiero e il nostro pensiero trasportistico: al nodo che potremmo chiamare Ovest non potrà che corrispondere anche un potenziamento del nodo Est, che può essere risolto in molti modi; ho già citato il raddoppio selettivo del quadro afferente alla Foligno-Terontola però con determinazione e stazione in prossimità dell'aeroporto internazionale dell'Umbria, finanche prevedendo strategicamente la variante sulla traccia Roma-Ancona per l'area eugubino-gualdese.

Per tali motivi, che necessitano di un oggettivo approfondimento tecnico, ringrazio il Consigliere Liberati e mi auguro che questa nostra proposizione, che poi potrebbe anche farci trovare un allineamento come Gruppi chiamiamoli di minoranza in Commissione consiliare, possa essere finanche alternativa al quadro di governo della Regione Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*)

Accolgo la vostra sollecitazione e spero, a questo punto, che in Commissione si parli dei temi dell'interconnessione già esistente con l'alta velocità, onde evitare ulteriori sperperi *pro futuro*. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati. A questo punto dobbiamo votare il rinvio del tema dei trasporti e dell'alta velocità in particolare in Commissione. Chiede di intervenire nuovamente il Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*)

Votiamo favorevolmente perché comunque riprende anche la nostra sollecitazione di voler discutere nel merito del Piano regionale dei trasporti e non spezzettando il tema nel dibattito consiliare, ma mantenendo il tema organico su un ragionamento che stiamo portando avanti da settimane sul Piano regionale dei trasporti.

PRESIDENTE. Consigliere Smacchi, prego, e poi Rometti ancora. Di fatto il Regolamento prevede o l'appoggio oppure la dichiarazione di essere contrari.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*)

Io sono contrario rispetto alla proposta, ma perché non vorrei che diventasse una barzelletta, quella di fare i Consigli, come diceva lei in precedenza anche nel corso di una Conferenza dei Capigruppo, per affrontare argomenti, stare qui in aula per ore e poi concludere sempre con un rinvio in Commissione. Allora, da questo punto di vista dobbiamo essere seri, dobbiamo essere credibili e quando si può, si cerca la



mediazione, però non bisogna poi eccedere, perché se non si fanno riunioni su riunioni.

Scusi, Presidente, c'è qualcuno che parla sopra e vorrei soltanto un attimo concludere. Partecipo a riunioni di ufficio di Presidenza in cui si chiede di fare Consigli in più rispetto a quelli che facciamo, si portano mozioni che di fatto replicano i lavori che si fanno all'interno delle Commissioni e poi la conclusione qual è? Riportiamo l'argomento in Commissione in modo tale che l'affrontiamo insieme all'argomento che già giace in Commissione. Credo che gli umbri non meritino questo, penso che dobbiamo smetterla di tenere questo atteggiamento e quindi su questo punto sono contrario.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

Però dieci minuti fa andava bene.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*)

Dato che l'Assessore Cecchini parla di coerenza, mi permetto di dire che io sto facendo un ragionamento dicendo che c'è il Piano regionale dei trasporti su questo punto e non si può affrontare un argomento... Posso parlare? Allora dico che, rispetto al punto esaminato in precedenza, siccome non c'era un punto che si stava trattando in Commissione sullo stesso argomento, non dobbiamo discutere di mozioni, oppure se le discutiamo dobbiamo evitare di riportarle in Commissione, ma dobbiamo terminare con un voto. Questo è il senso rispetto a argomenti che sono già in Commissione. Nel caso precedente, invece, non c'era un argomento in Commissione.

Fernanda CECCHINI (*Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura*).

No, c'è la legge europea, nazionale e regionale. Lo dico per la coerenza, mica per altro.

PRESIDENTE. L'interlocuzione non è permessa, quindi vi chiederei cortesemente di ultimare l'intervento di Smacchi e poi magari possiamo dare la parola agli altri che hanno chiesto di intervenire.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*)

Quindi ripeto che sono contrario alla proposta di riportarlo in Commissione perché, a mio modo di vedere, dovevamo concludere il punto con un voto. Grazie.

PRESIDENTE. In realtà sulla proposta di rinvio, come sapete meglio di me, si può intervenire con un intervento a favore, e c'è stato da parte del Consigliere Leonelli, e uno contrario, che è stato quello di Smacchi, che ha ampiamente argomentato il motivo della sua contrarietà, riprendendo in pratica quello che avevo esortato nell'ultima riunione dei Capigruppo, quando chiedevo di assumere un atteggiamento



di correttezza nei confronti dell'istituto del Consiglio, che non deve essere il duplicato della Commissione, ma semplicemente il luogo dove si portano anche a conclusione i temi, gli argomenti e le mozioni che vengono presentati.

A questo punto i due interventi a favore e contro ci sono stati, hanno chiesto di intervenire altri due Consiglieri, che sono Biancarelli e Rometti: Rometti rinuncia al suo intervento e Biancarelli interviene brevemente perché siamo al di fuori di ogni regola.

Giuseppe BIANCARELLI (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

No, Presidente, mi permetto di dire che siamo perfettamente nella regola perché siamo in dichiarazione di voto su una proposta.

PRESIDENTE. No, sul rinvio non ci sono dichiarazioni di voto, a parte un'espressione favorevole, che è stata quella di Leonelli, e una contraria, che è stata quella di Smacchi.

Giuseppe BIANCARELLI (*Presidente del Gruppo Umbria più uguale*).

Allora appoggio la posizione del Capogruppo del PD.

PRESIDENTE. Benissimo. A questo punto dichiaro aperta la votazione sulla proposta di riportare il tema in Commissione come è stato suggerito dal Consigliere Squarta, dal Consigliere Ricci e accettato dal Consigliere proponente, che è il Consigliere Liberati.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione è rinviata in Commissione a questo punto.

Non abbiamo concluso il nostro ordine del giorno. Chiedo una verifica del numero legale.

Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*)

Io spero che andremo avanti a oltranza e non faremo cadere il numero legale perché ci siamo messi d'accordo di affrontare tutte le mozioni e quindi, poiché questo è l'approccio giusto a fronte degli 8-9 mila euro che vengono percepiti da noi Consiglieri, io credo che sia giusto continuare, perché sono venti giorni che non ci vediamo. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*)



Siamo stati bloccati tutta la mattina per l'audizione della Merloni ma anche se fossimo andati avanti, Consigliere Liberati, tutta la mattina, probabilmente tutte quelle mozioni che abbiamo approvato oggi, a cominciare da Scopoli – so che non era di suo prioritario interesse tant'è che non l'ha votata – comunque non le avremmo discusse, quindi il fatto di aver proseguito il Consiglio anche nel pomeriggio ha portato all'approvazione di alcuni atti, come quello di Scopoli, utile a rafforzare la posizione della Regione Umbria nel prossimo incontro con il Ministero, abbiamo affrontato in parte il tema dell'alta velocità e abbiamo approvato diverse altre mozioni.

Avevamo detto di lavorare mattina e pomeriggio, non fino ad esaurimento delle mozioni: Presidente, decida pure lei, però era per puntualizzare anche il fatto che, se avessimo dato corso alla sua proposta, avremmo interrotto il Consiglio alle 13.30 con l'approvazione della mozione sulla Merloni, invece con questo lavoro pomeridiano abbiamo dato corso a molti atti, anche importanti per la nostra regione.

PRESIDENTE. Era una richiesta di sospensione? Non vorrei perdere altro tempo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Rometti: "Presidente, lei si assume le sue responsabilità").

Ognuno si assume le sue responsabilità e io mi assumo le mie. Che devo fare, l'interpretazione degli atteggiamenti?

Se la proposta del Consigliere Leonelli va interpretata come proposta di sospensione dei lavori, io metto in votazione l'interruzione del Consiglio visto che sono le ore 19.05.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*

Io credo che noi abbiamo agito come tutti coloro che tornano sul luogo del delitto, perché noi oggi ci siamo riuniti dopo 18 ore per assolvere alle richieste dell'ex Consigliere Bracco per il suo vitalizio.

PRESIDENTE. No, noi siamo venuti in Consiglio con mezz'ora di anticipo rispetto alla convocazione.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*

Io non ho niente da dire a lei, è arrivata la PEC ieri.

PRESIDENTE. Infatti non abbiamo deliberato nulla, ma soltanto preso atto: se ci siamo alzati mezz'ora prima per ottemperare a un nostro dovere, senza tra l'altro portarlo a conclusione, ma soltanto iniziando...

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*

Ma non ce l'ho contro di lei, dico soltanto che siamo stati estremamente solleciti sul vitalizio di Bracco e chiedo quindi che si continui con la stessa solerzia oggi in questo Consiglio, perché mancano dieci mozioni e se arriviamo a mezzanotte non muore nessuno: penso che sia bene, che sia necessario.



PRESIDENTE. Arriviamo tranquillamente a mezzanotte, ma la richiesta di Bracco non è arrivata l'altro ieri, per cui con tanta solerzia abbiamo convocato: hai voluto vedere le date che riportavano quelle comunicazioni e quelle richieste e se non abbiamo convocato il comitato fino a stamattina, è perché i Gruppi non avevano indicato le persone; quello è l'unico motivo per cui il comitato non è stato convocato, quindi non sto assolutamente rispondendo alle sollecitazioni di chi deve avere un vitalizio.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*)
Non sto dicendo di lei, sto dicendo che...

PRESIDENTE. La vogliamo questa votazione per la sospensione oppure andiamo avanti?

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*)
Io vorrei non essere interrotto innanzitutto mentre parlo.

PRESIDENTE. Sì, però su che interveniamo?

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*)
Sto dicendo che questo Movimento – e spero anche altri – voterà contro, perché è necessario andare avanti, perché se non gli atti si accumulano e ne riparliamo fra 14 giorni; tra l'altro alcune interrogazioni non hanno avuto risposta perché c'erano assenze. Io prego, quindi, di richiamare tutti gli Assessori che vengano qui a lavorare perché non se ne può più. Grazie.

PRESIDENTE. Io non devo richiamare nessuno, il numero legale c'è e finché c'è il numero legale andiamo avanti: questa è la mia assunzione di responsabilità.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Il Regolamento non prevede che, senza la Giunta regionale, il Consiglio non si possa tenere, quindi senza discutere sulle interpretazioni, se volete fare la votazione per sospendere il Consiglio, la facciamo, altrimenti andiamo avanti con l'oggetto n. 12, che è l'atto n. 85. Chiede la parola il Consigliere Vice Presidente Guasticchi.

Marco Vinicio GUASTICCHI (*Gruppo Partito Democratico*)

Allora, per placare un attimino gli animi, qui c'è un problema oggettivo visto che noi, quando portiamo i documenti in Consiglio, vogliamo discuterne e vorremmo avere la presenza degli Assessori per poter dare un contributo importante alla discussione; allora, è un dato oggettivo: gli Assessori questa sera non ci sono, sono stati fino a adesso e sono giustificati, per cui noi continueremo a discutere ordini del giorno, mozioni, documenti importanti senza avere la controparte dell'Esecutivo.



Quindi, prendendo atto che la proposta fatta dal Capogruppo del PD ovviamente conteneva in maniera non esplicita ma chiaramente una richiesta per capire se continuare o meno il Consiglio regionale in assenza di questi elementi, penso che si possa tranquillamente mettere in votazione, senza che questa sia una valutazione sul fatto se ci meritiamo o meno il gettone da Consiglieri regionali, ma mettiamo ai voti perché noi vogliamo una discussione che sia più completa possibile.

Penso che questa possa essere una giusta valutazione delle cose dette e del sentimento dell'Aula e quindi io faccio la proposta alla Presidente di metterla in votazione.

PRESIDENTE. Il Vice Presidente Mancini chiede di intervenire e lo può fare anche da qui.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io vengo da un'esperienza in cui i Consigli Comunali duravano anche sei, sette, otto, nove ore e magari si continuava il giorno dopo. Noi abbiamo deciso un calendario per venire incontro alla Giunta, lo abbiamo fatto anche se qualcuno ovviamente non era d'accordo, però abbiamo pensato che fissare il Consiglio regionale con una cadenza di quindici giorni poteva essere di aiuto alla Giunta; saremmo poi disposti anche a rivedere questo calendario, ma ovviamente se ogni volta vogliamo non trattare perlomeno la maggior parte degli atti previsti all'ordine del giorno, io mi permetto, Presidente, di dire che bisogna andare avanti.

Quindi i temi che ovviamente non richiedono una risposta immediata dalla Giunta, noi li dobbiamo deliberare nell'autonomia che spetta all'Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la proposta che ha esplicitato il Vice Presidente Guasticchi, ricordando che quest'Aula, avendo lavorato fino alle 19.15 perché a quest'ora siamo arrivati, non è sicuramente venuta meno al suo impegno e, tra l'altro, i numeri parlano chiaro perché, come ricordava l'Assessore Barberini, oggi non è presente solo perché è impegnato a Roma, dove si stanno distribuendo le risorse per la sanità per il prossimo anno. Quindi anche rispetto alle assenze degli Assessori io vi prego di tenere un atteggiamento rispettoso nei confronti del ruolo che stanno svolgendo.

E nell'ultima riunione dei Capigruppo si ricordava che abbiamo svolto non soltanto un numero più alto di Consigli, ma abbiamo trattato un numero più alto di pratiche rispetto a quello che era avvenuto nei passati anni, ma questo non è un elemento che comunque ci scagiona o che ci deve far sentire liberi di lasciare l'aula in questo momento, per cui chiedo se vogliamo procedere alla votazione.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Una proposta di "mediazione", nel senso che, a mio giudizio, ha ragione Guasticchi sul fatto che non possiamo affrontare dibattiti seri come il nodo di Perugia senza la presenza degli Assessori, anche se poi tutto si può fare perché il Regolamento non



dice nulla. Allora, io proporrei di interrompere e di rivederci martedì prossimo, calendarizzando un Consiglio regionale che ci consenta di smaltire quello che non è stato fatto oggi e quindi derogando dalla programmazione che abbiamo fatto: non penso che muoia nessuno se martedì prossimo dedichiamo la mattina o la giornata fino alle 17.00 al Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Se adesso mi chiedete se martedì ci sono gli Assessori, io non ho la palla di vetro per dirvi quali sono i loro impegni. Abbiamo fatto un calendario dei lavori.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*)

Se noi abbiamo detto di tenere il Consiglio, mattina e pomeriggio, in quei gironi calendarizzati, ci sta anche che un Assessore alle 19.20 vada via, visto che in Italia a quell'ora il pomeriggio finisce e si entra nella sera, quindi se dici che fai mattina e pomeriggio, ci sta anche che un Assessore, che ha altri impegni istituzionali, li fissi per le 19.00, per cui tutta questa critica per l'assenza di Assessori alle 19.20 mi sembra ingenerosa.

Presidente, la settimana prossima valuti le presenze degli Assessori e vediamo se è opportuno o no fare un Consiglio, per non ritrovarci un'altra volta a fare una seduta dove ci parliamo tra noi del fatto che non ci sono gli Assessori e magari non fare un lavoro di Commissione che, tenuto conto della tanta carne al fuoco che abbiamo (penso alle Commissioni di cui sono membro, la II e la I, ma penso anche la III visto che le audizioni stanno andando avanti, così come le porta avanti il Presidente Solinas), potremmo sfruttare diversamente. Non è qui il tema di chi è più bravo a fare più Consigli o a far durare di più i lavori del Consiglio, qui è più bravo chi lavora di più e chi lavora meglio. Sono le 19.12 e ripeto che mi pare che oggi abbiamo lavorato abbastanza e anche bene perché abbiamo approvato mozioni.

Consigliere Liberati, le ripeto quello che ho detto prima: se lei poi fa atti ridondanti o pleonastici e ci costringe a parlare quattro o cinque volte di cose in più sedi, è chiaro che occupa del tempo; il tema della Medioetruria è incardinato in II Commissione sul Piano dei trasporti e noi oggi ne abbiamo parlato per un'ora, ma avremmo potuto occupare quel tempo diversamente se lei avesse fatto un altro atto. Quindi sull'ottimizzazione dei tempi del Consiglio invito tutti i Gruppi a lavorare; è chiaro che se lei, per visibilità di stampa o di comunicazione, preferisce tornare tre-quattro volte su mozioni relative a cose dette, ridette e stradette e peraltro incardinate in altri contesti istituzionali, non si lamenti che poi l'attività istituzionale è ingolfata.

PRESIDENTE. Io vorrei procedere con la votazione perché perdere tutto questo tempo per un dibattito che sta diventando assolutamente sterile credo che non sia produttivo né per ciascuno di noi, né per la comunità che intendiamo rappresentare.

Votiamo sulla proposta di Nevi, che era la proposta di Guasticchi?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "Verifichi la presenza degli Assessori per il Consiglio martedì prossimo")



Non mi prendo la responsabilità di convocare oggi un Consiglio per martedì prossimo garantendo la presenza degli Assessori. Il Consiglio senza Assessori si può sostenere e stabilire adesso se martedì ci saranno gli Assessori, non lo possiamo fare, quindi possiamo procedere in questa discussione che per qualcuno è utile e per qualcuno è sterile. Votiamo, così almeno andiamo avanti.

Io direi di votare la proposta che aveva fatto il Consigliere Guasticchi che era quella di sospendere il Consiglio arrivati a questo punto, il che significa che si riprende da dove abbiamo interrotto e si conclude con questo ordine del giorno, mentre fare un'interruzione vuol dire fare un nuovo ordine del giorno nel quale ci impegniamo a mettere i punti che sono rimasti non discussi oggi, più altre mozioni e altri argomenti. Sulla sospensione dichiariamo aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Si va avanti con l'oggetto n. 12. Prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sull'ordine dei lavori dico che, dato che la I Commissione ha messo all'ordine del giorno questo atto e domani verrà la Presidente Marini per presentare il disegno di legge proposto dalla Giunta in merito al bollo per quanto riguarda le auto e le moto storiche, a prescindere dalle battute, credo che sia probabilmente opportuno parlarne domani in Commissione senza affrontare oggi l'atto, ma rinviarlo in Commissione. Se poi l'Assemblea deciderà altro, procederemo, però questa informazione la volevo dare a chi non è parte dalla I Commissione e magari non sapeva che domani verrà affrontato in quella sede.

PRESIDENTE. Atteniamoci al Regolamento: rispetto alla proposta del Consigliere Smacchi sono permessi soltanto due interventi, uno a favore eventualmente e uno contrario, dopodiché si procede. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Io prendo atto che domani si voterà e si discuterà nella specifica Commissione, ciò nonostante vorrei presentare la relazione perché comunque domani è un disegno di legge che riguarda uno sconto del 10 per cento sulla materia specifica, mentre la nostra mozione va molto più sul merito. Quindi io credo che sia opportuno almeno che venga illustrata all'Assemblea legislativa per poi domani avere anche una nozione tecnica più compiuta degli atti che si andranno a discutere nello stesso disegno di legge, che è soltanto un elemento riparatore ma di una problematica ben più complessa, su cui dieci Regioni italiane, tra cui la Lombardia, hanno deliberato in un modo totalmente diverso da quello che ha fatto la Regione Umbria e da quello che si accinge a fare anche con il disegno di



legge presentato con atto 195, che è quello che domani verrà portato nella Commissione specifica della stessa Assemblea legislativa.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Ha espresso parere negativo rispetto alla proposta del Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

No, credo che sia più articolata la proposta del Consigliere Ricci che dice che va bene parlarne in Commissione però vorrebbe presentare l'atto, quindi non aprire il dibattito, ma solo illustrarlo.

PRESIDENTE. Rispetto all'ordine dei lavori questa posizione non è contemplata: o siamo a favore della possibilità di rinviarla in Commissione o siamo contrari, per cui si procede e in quel caso si vota.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Sì, la mia posizione è quella di discutere in questa Assemblea legislativa la mozione con atto n. 85, dopodiché, discutendola, si troverà ovviamente un elemento conclusivo per votarla oppure rinviare la stessa nella Commissione.

PRESIDENTE. Io ho capito benissimo: il Consigliere Ricci propone di fare una discussione, dopodiché verificare se ci sono le condizioni per il voto sul rinvio, ma siccome il Consigliere Smacchi ha presentato un'ipotesi di rinvio, a questo punto dei lavori noi ci possiamo pronunciare solo sul rinvio o sulla discussione.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Io chiedo di discuterla a questo punto.

PRESIDENTE. Però va anche votata, quindi, avviata la discussione, si vota, perfetto. C'è qualcuno che, invece, è a favore della proposta del Consigliere Smacchi? Il Consigliere Leonelli si pronuncia a favore della proposta del Consigliere Smacchi, per cui a questo punto si mette a votazione la proposta relativa al rinvio in Commissione. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

OGGETTO N. 12 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELL'ESENZIONE DAL BOLLO REGIONALE PER AUTO E MOTO RICONOSCIUTE DI INTERESSE STORICO, CON OLTRE VENTI ANNI DI ETÀ, IN CONSIDERAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA, EDUCATIVE E DI PROMOZIONE SVOLTE DAI PROPRIETARI – [Atto numero: 85](#)

Tipo Atto: Mozione



Presentata da: Consr. Ricci, Mancini, Fiorini, Squarta, Nevi e De Vincenzi

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Presento la mozione a nome dei Consiglieri regionali di Centrodestra e liste civiche.

Tale proposizione afferisce al bollo regionale per veicoli storici e arrivo subito al nodo della stessa mozione: credo che questa Assemblea legislativa debba votare per abrogare senza indugio la legge regionale 30 marzo 2015, pronunziandosi conseguentemente per un ritorno alla legge regionale 30.6.2007, che tecnicamente va sganciata dall'articolo 1, comma 666, della legge di stabilità 214.

Nella sostanza, con tale situazione legislativa, si verrebbe a creare un nodo per cui i veicoli storici tra 20 e 29 anni potrebbero usufruire solo della tassa di circolazione in termini sostanzialmente di attività dal punto di vista fiscale, senza ulteriori oneri, quindi rispetto all'abrogazione della legge regionale 30 marzo 2015 e ritorno alla legge regionale 30.6.2007, sganciata dall'articolo 1, comma 666, della legge di stabilità 2014, i veicoli tra 20 e 29 anni avrebbero a questo punto la possibilità di pagare soltanto la tassa di circolazione che è di 26 euro per le auto storiche e di 10 euro per le moto storiche, senza ulteriori oneri. Tale dizione credo che sia importante per il valore storico-culturale, signori Consiglieri regionali, e anche per la possibilità di tutelare lo stile e la tecnologia italiana.

Questi sono aspetti molto importanti che hanno portato finanche il Comune di Torino con il suo Sindaco a proporre la rete dei siti italiani legati anche alla produzione motoristica storica nella candidatura a patrimonio mondiale Unesco nella lista dei beni immateriali; ma soprattutto sono le associazioni dei proprietari di auto e moto storiche, a partire dall'Associazione italiana Auto e Moto storiche – ma anche altre afferiscono a tale dizione – che svolgono un'attività molto importante di promozione culturale e del turismo con le loro iniziative, un'attività importante dal punto di vista educativo.

Gli stessi proprietari ci fanno dizione di un concetto: essere proprietari di auto e moto storiche non è un lusso; ho letto attentamente la discussione fatta nelle precedenti Assemblee legislative ed essere proprietario di un'auto o di una moto storica non è un lusso, ma in realtà si tratta di appassionati che investono le loro energie, il loro tempo, la loro passione e quindi anche le loro risorse per conservare dei reperti molto importanti dal punto di vista della tradizione storico-culturale, dello stile, della tecnologia italiana, ma anche per l'attività di promozione culturale e turistica che svolgono attraverso le loro iniziative. E questi produttori, queste persone che tutelano tali oggetti ci dicono di salvarli dalla pressa di demolizione, perché se si aggiungono ulteriori tasse, questi proprietari, che già investono per la loro passione per mantenere questi veicoli, potrebbero anche decidere di disfarsene e addirittura ci sono fenomeni in cui questi oggetti vengono venduti anche all'estero.

Credo opportuno, quindi, che il Consiglio regionale prenda una posizione chiara su questo, anche per difendere questa eredità.



Voglio però ricordarvi i numeri: in Italia sono 202.000 gli iscritti all'Associazione italiana Auto e Moto storiche, sono 300 i club e soprattutto in Umbria i veicoli storici tra 20 e 29 anni sono 82.747.

La Giunta regionale, con atto 195 dell'ottobre 2015, corre parzialmente ai ripari con uno sconto del 10 per cento, ma tale situazione non credo che sia accoglibile: la Regione Umbria deve essere molto più incisiva nei riguardi del Governo Renzi, non dobbiamo avere paura se il Governo Renzi è ricorso alla Corte Costituzionale come non hanno avuto paura dieci Regioni italiane e non ha avuto paura la Regione Lombardia – la cito solo in ordine di tempo – e quindi non bisogna cedere. Bisogna che l'Assemblea legislativa dell'Umbria abroghi la legge regionale 30 marzo 2015, ci sia il ritorno alla legge regionale 30.6.2007, la stessa deve essere tecnicamente agganciata al comma 1, articolo 666 della legge di stabilità 2014 e, senza indugio e paura, affrontare dinanzi alla Corte Costituzionale questo tema, come hanno fatto altre Regioni italiane.

Sono 82.747 le auto e le moto storiche in Umbria, non sono ovviamente altrettanti i proprietari perché alcuni, a loro spese, tutelano più di un autoveicolo, ma per averli conosciuti bene, per aver conosciuto le loro iniziative, non sono persone di medio-alta capacità economica, sono persone normali come noi, che hanno questa passione a cui dedicano tempo e risorse e lo fanno per tutelare un bene, un patrimonio di tutti, un valore storico, una tecnologia, uno stile italiano, promuovendo anche la nostra regione con iniziative culturali e turistiche e anche insegnando questi valori e questa sensibilità ai giovani, perché intraprendono anche iniziative interessanti all'interno delle scuole. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto la parola il Consigliere Mancini; ne ha facoltà.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Intervengo brevemente per puntualizzare quanto ricordato dal Consigliere Ricci, che di fatto ha ampiamente valorizzato non solo l'aspetto finanziario, ma anche quello turistico: non solo qui si parla del bollo, ma si parla di far arrivare, magari per eventi e manifestazioni, turisti nel nostro territorio, quindi ovviamente non arrecare alla nostra comunità un danno finanziario inerente alla riduzione del bollo, ma portare un guadagno per il fatto che poi le persone potrebbero godere delle nostre strutture alberghiere. In più si potrebbe sviluppare quello che in altri distretti in Italia si chiama "custom", cioè un artigianato di qualità che recupera quanto di vecchio richiede una grande manualità e in più anche il commercio di queste opere d'arte quali sono le vecchie auto e le vecchie moto.

Quindi non mi limiterei a considerare l'aspetto del ricorso di Renzi che dice che non ci sono i soldi, perché in realtà potrebbe essere una ricchezza, ma una ricchezza anche sociale perché è evidente che le persone impiegano tempo, si creano maestranze, si crea artigianato di qualità, quindi è un modo per tutelare una forma di occupazione di nicchia, ma di grande pregio.

Quindi è ovvio che invito tutti a votare sì a questo documento. Grazie.



PRESIDENTE. La parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

“*Ibis redibis non morieris in bello*” queste sono le parole della sibilla Rometti, che purtroppo è assente, che il 7 maggio 2015 diceva che l’impegno della Giunta regionale nel prossimo mandato è quello di ripristinarla a tutti: intendeva l’esenzione oppure, cambiando la virgola, diceva di ripristinare la tassa?

Certamente, come Movimento 5 Stelle, pronunciamo delle parole chiare: noi siamo contro questa tassa e non soltanto perché ha messo ulteriormente in discussione il settore dell’*automotive* e in particolare tappezzeri, carrozzieri, piccole officine e, se parliamo di posti di lavoro, dobbiamo esserci in questo Consiglio.

Credo che sia bene ringraziare il Consigliere Ricci per essere riuscito finalmente a discutere di questo tema, perché era un mese e mezzo che doveva arrivare in aula e ci siamo finalmente arrivati, anche se in modo un po’ rocambolesco e devo dire con un certo dispiacere perché non fa bene a nessuno di noi, ma non è possibile che alle 19.15 non ci sia già più nessuno. Io ripeto che voi così ci date un *assist* notevole per dire che le cose non vanno, perché le cose non vanno se dopo venti giorni ci vediamo e alle 19.00 ve ne andate già.

Allora, questo è un grandissimo tema: nel settore *automotive* sono stati persi la metà dei posti di lavoro, come in altri purtroppo; sono 80.000 le auto storiche e sappiamo che alcuni dei proprietari sono persone in estrema difficoltà economica, che non hanno mai rinnovato il bollo perché non avevano i soldi per farlo e ora sono costretti a buttare via il veicolo per far felice magari un’azienda che ha sede legale in Inghilterra e che paga le tasse in Lussemburgo. Allora, aiutiamo gli umbri, facciamo una bella lotta per le competenze fiscali anche in sede costituzionale, come ‘è stato correttamente ricordato, e senza problemi nei confronti del Governo dello stesso colore, perché penso che la franchezza aiuti moltissimo l’Umbria e anche la maggioranza dell’Umbria: non può accadere nuovamente quello che è successo con la storia delle trivelle.

Quindi quello che chiedo è che l’Umbria si esprima favorevolmente nei confronti di questa mozione e che lo faccia con parole chiare, allontanando definitivamente gli spettri della Sibilla. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Anche io ringrazio il Consigliere Ricci per aver messo a disposizione dell’Assemblea legislativa la possibilità di discutere di questo tema: anche per me è importante, lo avevamo già trattato nella precedente legislatura ed eravamo stati comunque condizionati dalla normativa nazionale perché, come sappiamo, sino al 31.12.2014 vi era un tipo di normativa e un tipo di esenzione per



quanto riguarda i bolli delle auto storiche e poi, per quanto riguarda il 2015, la normativa è cambiata e dal 2016 cambierà nuovamente.

Io, però, dato che su questo argomento ho anche le mie idee, a prescindere dalla proposta di legge presentata dalla Giunta, rinnovo a questo punto del dibattito la richiesta al Consigliere Ricci e all'Assemblea legislativa più in generale di poter affrontare in maniera organica nella sede competente, che è quella della I Commissione, dove verrà presentata la proposta di legge domani, l'argomento. Se non sarà così, mi vedrò costretto ad abbandonare l'aula, grazie.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? No, quindi a questo punto abbiamo concluso la discussione e mettiamo in votazione la mozione. Dichiaro aperta la votazione.

(Il Consigliere Smacchi esce dall'aula)

PRESIDENTE. Chiediamo la verifica della presenza del numero legale e di stampare i nominativi degli assenti e dei presenti ai sensi dell'articolo 50 del nostro Regolamento: "Verifica del numero legale".

Dobbiamo aspettare venti minuti dopodiché, se non c'è il numero legale, dichiariamo sospesa la seduta.

Decreto che gli assenti sono: Barberini, Brega, Cecchini, Chiacchieroni, Guasticchi, Leonelli, Paparelli, Marini, Solinas, Nevi, Rometti e Smacchi. Quindi siamo meno di 11, che è il numero legale, per cui sospendiamo per qualche minuto la seduta e poi verifichiamo.

La seduta è sospesa alle ore 19.40 e riprende alle ore 20.02.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Verifichiamo il numero legale; abbiamo aspettato il tempo massimo per dare la possibilità, a chi lo voleva, di rientrare. Chiedo che venga fatta una stampa dei nominativi dei presenti.

Siamo presenti in 10 ed esattamente: Biancarelli, Carbonari, De Vincenzi, Fiorini, Liberati, Mancini, Porzi, Ricci, Squarta e Smacchi.

Quindi dichiariamo chiusa la seduta ai sensi dell'articolo 50, comma 3.

La seduta termina alle ore 20.04.